



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**Relazione al Consiglio regionale sul
rendiconto generale della Regione
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per
l'esercizio finanziario 2016**

| NOVEMBRE 2017 |

Adunanza del 22 novembre 2017

Relatore:

Consigliere Simonetta BIONDO

Ha collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dott. Claudio PERRATONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**Relazione al Consiglio regionale sul
rendiconto generale della Regione
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per
l'esercizio finanziario 2016**

NOVEMBRE 2017

INDICE GENERALE

	Pag.
METODOLOGIA DELL'INDAGINE E FINALITÀ	6
PARTE PRIMA	
IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE – DATI DI RENDICONTO	9
1. La programmazione nel periodo 2012-2016 valutata a mezzo di indicatori finanziari.	9
2. Gli indicatori finanziari: applicazione ai dati di rendiconto.	10
2.1. Analisi delle entrate.	10
2.2. Analisi delle spese.	13
2.2.1. I dati complessivi.	13
2.2.2. Il titolo II – Spese di investimento.	16
3. Spese di investimento: capitolo di spesa 68150.	19
3.1. L'analisi dei dati.	20
3.2. L'esito dell'istruttoria.	24
3.2.1. I trasferimenti regionali alla società Avda s.p.a.	26
4. Il risultato di amministrazione 2016.	28
5. Gli equilibri di bilancio.	32
5.1. Gli equilibri di bilancio di cui alla l.r. n. 30/2009.	32
5.2. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.	34
5.3. La gestione della cassa.	35
6. Il conto del patrimonio.	38
6.1. Il risultato del conto del patrimonio 2016.	38
6.2. Variazioni di rilievo del patrimonio in merito ai beni immobili e mobili.	39
6.3. Variazioni di rilievo del patrimonio in merito alle partecipazioni societarie.	40
6.4. L'indebitamento regionale a conto del patrimonio.	41
6.5. La gestione del contratto di finanza derivata.	42
7. Le gestioni finanziarie fuori bilancio.	43
7.1. L'indebitamento della "gestione speciale" di Finaosta s.p.a.	43
7.1.1. L'indebitamento ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010.	44
7.1.2. L'indebitamento ai sensi dell'art. 30, l.r. n. 13/2014.	45

	Pag.
PARTE SECONDA	
PATTO DI STABILITÀ INTERNO	49
1. Il patto di stabilità interno.	49
PARTE TERZA	
LE SOCIETÀ PARTECIPATE	52
1. Le partecipazioni regionali.	53
2. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate.	53
3. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate.	55
PARTE QUARTA	
I CONTROLLI INTERNI	57
1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile.	59
2. Il controllo di gestione.	61
3. Il controllo strategico.	62
4. Il ciclo della performance.	63
5. Adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza.	64
6. Il controllo nell’ambito dei progetti cofinanziati da fondi europei.	65
SINTESI E CONCLUSIONI	67
TABELLE E FIGURE	73
ALLEGATI	94

Metodologia dell'indagine e finalità

1. Il Consiglio regionale, con l.r. n. 10/2017¹, ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016, unitamente allo schema armonizzato, redatto a soli fini conoscitivi giusta art. 79, d.lgs. n. 118/2011² che, per le Regioni a statuto speciale, recita: “la decorrenza e le modalità di applicazione [...] sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Su tali postulati si innesta l'accordo in materia di finanza pubblica intercorso fra l'amministrazione regionale e il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscritto il 21 luglio 2015, i cui contenuti assicuravano l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 nei confronti della Regione e degli enti locali, con o senza norma di attuazione, nei termini indicati dal medesimo decreto posticipati di un anno rispetto a quelli previsti per le regioni a statuto ordinario. I predetti obblighi hanno trovato ingresso nel capo VII della legge finanziaria regionale 2016-2018 (l.r. n. 19/2015³).

2. Il rinnovato scenario normativo, in via generale, involge anche la disciplina del patto di stabilità, in quanto sostituita dal principio del pareggio di bilancio di cui al novellato art. 81 della carta costituzionale. Tuttavia, l'art. 1, comma 734, l. n. 208/2015⁴, riconferma per le autonomie speciali la disciplina del patto dettata dall'art.

¹ L.r. 31 luglio 2017, n. 10 (Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016).

² D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) – art. 79: “La decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

³ L.r. 11 dicembre 2015, n. 19 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2016-2018). Modificazioni di leggi regionali], capo VII: “Disposizioni in materia di contabilità per il coordinamento con la disciplina statale vigente e per l'applicazione del sistema contabile armonizzato”.

⁴ L. 28 dicembre 2015, n. 208 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)]: art. 1, comma 734: “Per gli anni 2016 e 2017, alle regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, alla Regione siciliana e alle province autonome di Trento e di Bolzano non si applicano le disposizioni di cui al comma 723 del presente articolo e resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno recata dall'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato”.

1, commi da 448 a 472, l. n. 228/2012⁵, sicché, per la Regione Valle d'Aosta i nuovi saldi di bilancio, come previsto dall'art. 1, comma 484, l. n. 232/2016⁶, trovano applicazione dal 1° gennaio 2017.

3. In una cornice legislativa così complessa, questa Sezione ha, dunque, provveduto alla disamina del rendiconto con il triplice fine di verificare i risultati dell'azione amministrativa in termini di programmazione, il rispetto dei parametri di legge ancora vigenti e le modalità ancora *in fieri* di adeguamento ai nuovi postulati legislativi; pertanto si è valutata l'osservanza del principio dell'equilibrio di bilancio, sia con riferimento ai disposti della l.r. n. 30/2009⁷, sia con riguardo a quelli del d.lgs. n. 118/2011. In egual guisa si è dato conto della certificazione del patto di stabilità, nonché del rispetto del pareggio di bilancio.

4. La disamina dei dati di rendiconto è stata integrata, come di consueto, con l'analisi dei fatti gestionali più significativi intervenuti nel periodo di riferimento quali, in particolare: per quel che concerne il conto finanziario, gli esiti del riaccertamento straordinario dei residui, oggetto di separata relazione, e la corretta allocazione dei fondi vincolati; mentre, per quanto attiene al conto del patrimonio, le variazioni ed evoluzioni più rilevanti e l'indebitamento.

5. In linea di continuità con le pregresse relazioni, questa Corte ha dedicato il consueto “*focus*” sulle gestioni fuori bilancio, al precipuo fine di monitorare l'indebitamento contratto dalla “gestione speciale” di Finaosta s.p.a., a fronte di mandati regionali, nell'imminente prospettiva del consolidamento dei bilanci.

⁵ L. 24 dicembre 2012, n. 228 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)].

⁶ L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), art. 1, comma 484: “Alla regione Valle d'Aosta non si applicano le disposizioni in materia di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228”.

⁷ L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione), art. 7: “1. Nel bilancio il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo presunto, deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, aumentato dell'eventuale avanzo presunto. 2. Ai fini dell'equilibrio del bilancio, nel totale delle entrate si considerano le operazioni di indebitamento autorizzate con la legge di bilancio. 3. Nel bilancio il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso di mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento non può superare il totale delle entrate correnti”.

6. Con riferimento agli organismi partecipati, la relazione, sul modello di quella svolta per l'esercizio 2015, dà conto dei risultati di esercizio delle più rilevanti società sia dirette che indirette.

L'indagine sugli organismi partecipati è stata svolta trasversalmente per il tramite di apposite istruttorie, anche in riferimento ai trasferimenti per contratti di servizio e alle entrate a rendiconto, e a mezzo della rilevazione dei dati registrati dalla Regione sulla banca dati degli organismi partecipati del MEF – Dipartimento del Tesoro.

7. Un ulteriore esame ha riguardato la Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni sol per quel che attiene all'amministrazione regionale.

8. L'indagine sull'evoluzione della spesa per il personale regionale e sulla spesa per la gestione delle risorse riservate al Servizio sanitario regionale (Ssr) formano oggetto di separati referti.

PARTE PRIMA

IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE – DATI DI RENDICONTO

1. La programmazione nel periodo 2012-2016 valutata a mezzo di indicatori finanziari

Una delle rilevanti innovazioni del d.lgs. n. 118/2011 è scolpita nell'art. 18-*bis*, che prevede l'obbligatorietà del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio quale "parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica". Il predetto Piano e il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), nella disciplina contabile regionale, surrogheranno alla carenza dei documenti di programmazione non istituiti dalla Regione, in quanto ad oggi individuati nel bilancio di previsione normato dagli artt. 3, comma 1, e 5, comma 1, primo capoverso, l.r. n. 30/2009.

Per inciso, e per opportuna completezza informativa, il predetto Piano, mentre non è stato predisposto in sede di rendiconto 2016 (schema armonizzato a fini conoscitivi), è stato adottato per la prima volta dalla Regione con d.g.r. n. 355/2017⁸ in relazione al bilancio di previsione 2017-2019.

Sulla scorta di tali provvedimenti legislativi la Sezione, anche in prosecuzione della disamina svolta per l'esercizio 2015, ha analizzato i dati di rendiconto non solo con riferimento al rispetto dei parametri giuridici definiti dalle normative vigenti, ma anche con l'ausilio di alcuni degli indicatori di bilancio previsti nel succitato piano tesi a valutare l'efficacia della programmazione e a correlarla con il perseguimento degli obiettivi definiti dalla legge di contabilità regionale in termini di risultato dell'azione amministrativa.

Per quel che riguarda le spese di investimento, di maggior impatto in termini di volumi produttivi di risultati economici, è stata altresì svolta l'analisi prevista dall'art. 3,

⁸ D.g.r. 24 marzo 2017, n. 355 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio redatto sulla base del modello allegato al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 9 dicembre 2015).

comma 5, l. n. 20/1994⁹, ai fini di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla l.r. n. 78/1991¹⁰, relativa all'infrastruttura aeroportuale, e alla corretta programmazione e finalizzazione dei trasferimenti regionali per la realizzazione della predetta opera pubblica a tutt'oggi incompleta.

2. Gli indicatori finanziari: applicazione ai dati di rendiconto

L'analisi che segue vaglia i dati di rendiconto relativi al quinquennio 2012-2016 sia per l'entrata sia per la spesa. Particolare approfondimento è stato dedicato al titolo II, "spese di investimento".

Per la suddetta indagine, su dati forniti dalla Regione, sono stati applicati gli indicatori finanziari di cui all'all. n. 1, quali strumenti di valutazione e di misurazione dell'attività amministrativa gestionale.

2.1. Analisi delle entrate

I dati della presente valutazione sono riportati nella **TAB. 1**.

I primi due indicatori (capacità di entrata e velocità di riscossione) riguardano sia la gestione della competenza sia quella dei residui.

La capacità di entrata nel 2016 è pari a 58,25 per cento, in diminuzione rispetto al 2015, quando era pari a 60,55 per cento. Nel quinquennio 2012-2016 l'andamento è complessivamente decrescente e assume il valore minimo nel già citato importo del 2016 e il valore massimo di 65,74 per cento nel 2012.

Un'analisi più puntuale dei dati di bilancio evidenzia che nel quinquennio 2012-2016:
- le riscossioni totali (competenza + residui) subiscono una contrazione complessiva del 9,51 per cento (da euro 1.602.050.320 a euro 1.449.629.163), dovuta alla riduzione complessiva della quota in conto residui (da euro 464.302.550 a euro 161.381.221:

⁹ L. 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti), art. 3, comma 5: "Nei confronti delle amministrazioni regionali, il controllo della gestione concerne il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalle leggi di principio e di programma".

¹⁰ L.r. 23 dicembre 1991, n. 78 (Infrastrutture aeroportuali e piano di radioassistenze per l'aeroporto "Corrado Gex" della Valle d'Aosta).

-65,24 per cento). La quota in conto competenza presenta invece un andamento crescente nel tempo (da euro 1.137.747.769 a euro 1.288.247.943: +13,23 per cento);
- le previsioni complessive di bilancio (residui + competenza)¹¹ presentano un aumento del 2,13 per cento (da euro 2.436.962.065 a euro 2.488.821.085).

I risultati predetti denotano ancora criticità ascrivibili alla gestione dei residui.

La velocità di riscossione nel 2016 è pari a 66,72 per cento, in aumento rispetto al 2015, quando era pari a 65,67 per cento. Nel periodo in esame l'andamento è decrescente dal 2012 al 2014 (da 71,64 per cento a 64,64 per cento) per poi aumentare negli anni successivi (da 64,64 per cento nel 2014 a 66,72 per cento nel 2016).

Quanto ai parametri utilizzati per il calcolo della velocità di riscossione, oltre a quanto già illustrato con riferimento all'indicatore precedente, per il periodo 2012-2016, si evidenzia un andamento variabile e complessivamente decrescente degli accertamenti (da euro 1.473.910.132 a euro 1.424.659.930: -3,34 per cento).

I valori assunti dall'indicatore, seppure leggermente superiori rispetto a quelli della capacità di entrata, evidenziano, sulle singole annualità, una capacità parziale di monetizzare le obbligazioni attive giuridicamente perfezionate, anche in questo caso, più che altro riferite alle annualità pregresse (gestione dei residui).

Gestione della competenza

La capacità di accertamento nel 2016 è pari a 81,83 per cento (valore minimo del periodo esaminato), in diminuzione rispetto al 2015, quando era pari a 88,60 per cento. Nel quinquennio 2012-2016 l'andamento è variabile e assume il valore massimo di 95,36 per cento nel 2014.

A fronte di un aumento complessivo degli stanziamenti finali di competenza (da euro 1.674.679.521 nel 2012 a euro 1.740.920.100 nel 2016: +3,96 per cento), si osserva, come detto, una riduzione complessiva degli accertamenti (-3,34 per cento).

L'indice di riscossione per la gestione in conto competenza presenta un andamento crescente dal 2012 al 2015 (da 67,94 per cento a 82,14 per cento), per poi diminuire nel 2016, quando è pari a 74 per cento.

¹¹ Le previsioni complessive di bilancio sono qui calcolate come somma dei residui attivi iniziali e degli stanziamenti finali di competenza di cui alla TAB. 1.

A fronte di un aumento degli stanziamenti finali tra il 2015 e il 2016 (da euro 1.642.901.815 a euro 1.740.920.100: +5,97 per cento), le riscossioni di competenza subiscono invece un decremento (da euro 1.349.432.546 a euro 1.288.247.943: -4,53 per cento).

L'attendibilità delle previsioni di competenza presenta un andamento decrescente dal 2012 al 2015 (da 32,06 per cento a 17,86 per cento), mentre nel 2016 subisce un incremento rispetto all'annualità precedente e vale 26 per cento.

I valori contenuti dell'indicatore esprimono una buona capacità di monetizzare nel corso dei singoli esercizi le previsioni registrate a bilancio.

Gestione dei residui

L'indice di riscossione per la gestione in conto residui, dopo aver registrato il valore massimo nel 2012 (60,91 per cento), presenta una significativa contrazione a partire dal 2013 fino al 2015 (da 28,71 per cento a 13,64 per cento), per aumentare poi nuovamente nel 2016, quando è pari a 21,58 per cento.

Le voci utilizzate nel calcolo del rapporto evidenziano una forte contrazione delle riscossioni in conto residui dal 2012 al 2015 (da euro 464.302.550 a euro 103.125.351: -77,79 per cento), per poi aumentare nel 2016 (euro 161.381.221). Circa la suddetta contrazione, già evidenziata nelle precedenti relazioni di questa Sezione, l'amministrazione aveva puntualizzato che la medesima è attribuibile ai crediti nei confronti dello Stato per le compartecipazioni di tributi erariali e, in particolare, ai ritardi nelle erogazioni dei saldi delle annualità pregresse, come peraltro avvalorato dall'analisi condotta da questa Corte sul riaccertamento straordinario dei residui¹².

L'accumulazione dei residui presenta valori negativi nel 2012 (-17,38 per cento), nel 2015 (-1,10 per cento) e nel 2016 (-78,04 per cento). In tali esercizi i residui finali risultano inferiori a quelli iniziali. Di rilievo risulta il dato 2016 (residui attivi finali

¹² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul riaccertamento straordinario dei residui della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d.g.r. n. 1001/2016)*, settembre 2017.

pari a euro 164.234.400¹³ contro residui attivi iniziali per euro 747.900.985), in quanto risente delle operazioni avvenute in sede di riaccertamento straordinario dei residui¹⁴. L'*incidenza dei residui* presenta un andamento complessivamente decrescente, passando da 22,81 per cento nel 2012 a 9,58 per cento nel 2016. L'esame dei parametri utilizzati per il calcolo dell'indice evidenzia positivamente una riduzione dei residui di competenza (da euro 336.162.362 nel 2012 a euro 136.411.988 nel 2016: -59,42 per cento).

2.2. Analisi delle spese

2.2.1. I dati complessivi

I dati dell'analisi che segue sono interamente riportati nella **TAB. 2**.

I primi due indicatori (capacità di spesa e velocità di cassa) riguardano sia la gestione della competenza sia quella dei residui.

La *capacità di spesa* nel 2016 è pari a 59,98 per cento, in diminuzione rispetto al 2015, quando era pari a 61,03 per cento. Nel quinquennio 2012-2016 l'andamento è crescente dal 2012 al 2014 (da 57,35 per cento a 62,98 per cento), per poi diminuire nel 2015 e nel 2016.

Un'analisi più puntuale dei dati di bilancio evidenzia che:

- il totale dei pagamenti aumenta dal 2012 al 2014 (da euro 1.497.146.920 a euro 1.522.623.566: +1,70 per cento), per poi diminuire nel 2015 (euro 1.447.057.258) e nel 2016 (euro 1.437.661.703);
- i residui passivi iniziali, pur seguendo un andamento decrescente (da euro 935.666.801 nel 2012 a euro 655.900.112 nel 2016: -29,90 per cento), restano attestati su valori di rilievo;

¹³ I residui attivi finali totali passano da euro 747.900.985 nel 2015 a euro 164.234.400 nel 2016. In particolare, il calo è dovuto al decremento dei residui di vecchia formazione, i quali passano da euro 641.684.081 nel 2015 a euro 27.822.413 nel 2016.

¹⁴ In sede di riaccertamento straordinario dei residui (d.g.r. n. 1001/2016), sono stati cancellati residui attivi per euro 4.403.781,49, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, e residui attivi per euro 551.655.061,16, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili.

- gli stanziamenti finali di competenza, nel periodo esaminato, mostrano un incremento complessivo (da euro 1.674.679.521 nel 2012 a euro 1.740.920.100 nel 2016: +3,96 per cento).

La velocità di cassa, nel periodo esaminato, presenta un andamento crescente (da 61,23 per cento nel 2012 a 72,12 per cento nel 2016). Si riscontra, peraltro, una riduzione complessiva degli impegni nel quinquennio 2012-2016 (da euro 1.509.321.598 nel 2012 a euro 1.337.396.084 nel 2016: -11,39 per cento).

I suddetti indicatori denotano una non piena utilizzazione delle risorse complessivamente disponibili.

Gestione della competenza

La capacità di impegno presenta un andamento variabile nel periodo analizzato, con un valore massimo pari a 91,64 per cento nel 2014 e un valore minimo pari a 76,82 per cento nel 2016.

La capacità di pagamento per la gestione in conto competenza mostra un andamento complessivamente crescente nel periodo esaminato (da 77,32 per cento nel 2012 a 86,27 per cento nel 2016); uniche eccezioni sono le lievi diminuzioni intervenute tra il 2012 e il 2013 (da 77,32 per cento a 76,95 per cento) e tra il 2014 e il 2015 (da 81,93 per cento a 80,76 per cento). L'analisi puntuale dei dati di bilancio evidenzia che, a fronte di un andamento complessivamente decrescente di entrambe le poste che concorrono alla determinazione dell'indicatore, nel quinquennio 2012-2016, gli impegni subiscono una contrazione più marcata (come già detto pari a -11,39 per cento) rispetto a quella che caratterizza i pagamenti di competenza (da euro 1.167.029.528 nel 2012 a euro 1.153.814.545 nel 2016: -1,13 per cento).

L'indice di economia presenta un andamento complessivamente crescente nel quinquennio 2012-2016 (da 9,87 per cento a 23,18 per cento). In particolare, si osserva un aumento delle economie di bilancio nel periodo esaminato (da euro 165.357.923 nel 2012 a euro 403.524.016 nel 2016: +144,03 per cento) molto più marcato rispetto al già citato incremento degli stanziamenti finali (+3,96 per cento). In particolare, si evidenzia il valore delle economie registrato nel 2016, pari a euro 403.524.016, in aumento dell'89,92 per cento rispetto a quello relativo al 2015, quando era pari a euro

212.471.873. **Tale incremento è correlato all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui**¹⁵.

Lo *scostamento di liquidità*, nel periodo esaminato, si attesta su valori vicini o di poco superiori al 30 per cento (nel 2016 vale 33,72 per cento). Il valore più contenuto si registra nel 2014, quando è pari a 24,92 per cento.

Gestione dei residui

La *capacità di pagamento* per la gestione *in conto residui*, nel periodo in esame, pur presentando un andamento complessivamente crescente (da 35,28 per cento nel 2012 a 43,28 per cento nel 2016), si attesta su un livello relativamente basso.

L'esame dei parametri utilizzati per il calcolo del rapporto, oltre a quanto già detto per i residui passivi iniziali, mostra un andamento crescente dei pagamenti in conto residui dal 2012 al 2014 (da euro 330.117.392 a euro 350.443.618: +6,16 per cento), per poi diminuire a partire dal 2015 (nel 2016 sono pari a euro 283.847.158).

Lo *smaltimento dei residui*, nel periodo esaminato, presenta un andamento progressivamente crescente. Più precisamente, dal 2012 al 2015 si attesta su valori prossimi ma inferiori al 50 per cento, mentre nel 2016 vale 93,15 per cento: tale risultato è correlato alla già citata operazione di riaccertamento straordinario dei residui e, nello specifico, all'elevato valore registrato dalle economie a seguito delle importanti cancellazioni dei residui.

L'*accumulazione dei residui*, nel quinquennio in esame, assume valori sempre negativi, poiché i residui passivi finali risultano sempre inferiori rispetto a quelli iniziali. Significativo è il dato 2016, pari a -65,16 per cento, il quale si discosta sensibilmente rispetto alle annualità precedenti per gli effetti delle già richiamate operazioni di riaccertamento straordinario dei residui avvenute in corso d'anno (a fronte di residui passivi iniziali pari a euro 655.900.112, i residui passivi finali totali sono pari a euro 228.538.397).

La *consistenza dei residui*, nel periodo esaminato, presenta un andamento decrescente (da 43,06 per cento nel 2012 a 16,53 per cento nel 2016). Oltre a quanto già illustrato

¹⁵ In sede di riaccertamento straordinario dei residui (d.g.r. n. 1001/2016), sono stati cancellati residui passivi per euro 26.279.039,20, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, e residui passivi per euro 293.572.030,31, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili.

per gli impegni, è da osservare che i residui passivi finali subiscono una riduzione complessiva pari al 74,11 per cento (da euro 882.579.678 nel 2012 a euro 228.538.397 nel 2016) e che i residui passivi pregressi da riportare a nuovo esercizio presentano una diminuzione complessiva pari al 91,68 per cento (da euro 540.287.607 nel 2012 a euro 44.956.858 nel 2016). Anche in questo caso il significativo miglioramento del risultato sul 2016 è conseguenza delle cancellazioni operate con il riaccertamento straordinario. L'incidenza dei residui presenta un andamento complessivamente decrescente nel periodo considerato (da 22,68 per cento nel 2012 a 13,73 per cento nel 2016); si evidenzia il tendenziale calo, nel periodo esaminato, dei residui di competenza da riportare al nuovo esercizio (da euro 342.292.070 nel 2012 a euro 183.581.539 nel 2016: -46,37 per cento).

2.2.2. Il titolo II – Spese di investimento

I dati complessivi della presente analisi sono interamente riportati nella **TAB 3**.

La capacità di spesa e la velocità di cassa, nel periodo esaminato, non subiscono variazioni di rilievo e si attestano su valori bassi che oscillano attorno al 30 per cento. I valori assunti dagli indicatori evidenziano che circa il 70 per cento delle previsioni complessive di bilancio (residui + competenza) nonché delle obbligazioni contratte non trova in corso d'anno manifestazione finanziaria.

Una più puntuale analisi dei dati di bilancio evidenzia una generale riduzione nel quinquennio 2012-2016 di tutti i parametri utilizzati per il calcolo dei citati indicatori.

Più precisamente:

- i pagamenti totali (competenza + residui) subiscono un calo del 50,52 per cento (da euro 298.130.744 a euro 147.529.105);
- i residui passivi iniziali diminuiscono del 47,81 per cento (da euro 692.642.263 a euro 361.518.030);
- gli stanziamenti finali di competenza decrescono del 58,47 per cento (da euro 318.471.819 a euro 132.262.369);
- gli impegni calano del 73,52 per cento (da euro 264.562.983 a euro 70.051.077).

Gestione della competenza

La *capacità di impegno* presenta un andamento decrescente nel periodo analizzato, con un valore massimo pari a 83,07 per cento nel 2012 e un valore minimo pari a 52,96 per cento nel 2016.

La *capacità di pagamento* per la gestione *in conto competenza*, dopo un calo registrato tra il 2012 e il 2013 (da 33,27 per cento a 25,46 per cento) mostra un andamento crescente, raggiungendo il valore massimo di 76,55 per cento nel 2016.

L'analisi puntuale dei dati di bilancio evidenzia che, a fronte di un andamento complessivamente decrescente di entrambe le poste che concorrono alla determinazione dell'indicatore, nel quinquennio 2012-2016, i pagamenti di competenza subiscono una contrazione meno marcata (da euro 88.031.698 nel 2012 a euro 53.622.235 nel 2016: -39,09 per cento) rispetto a quella che caratterizza gli impegni (come già detto pari a -73,52 per cento).

L'*indice di economia* presenta un andamento crescente nel quinquennio 2012-2016 (da 16,93 per cento a 47,04 per cento). In particolare, si osserva un lieve aumento delle economie di bilancio nel periodo esaminato (da euro 53.908.836 nel 2012 a euro 62.211.292 nel 2016: +15,40 per cento) a fronte della già citata significativa contrazione degli stanziamenti finali (-58,47 per cento).

Lo *scostamento di liquidità*, nel periodo esaminato, si attesta su valori vicini o di poco superiori al 70 per cento. L'indicatore presenta un miglioramento nel suo risultato nel 2016, quando è pari a 59,46 per cento.

I valori relativamente elevati denotano un significativo divario fra quanto stanziato e quanto pagato: nel 2016, infatti, a fronte di stanziamenti finali di competenza pari a euro 132.262.369, i pagamenti in conto competenza sono pari a euro 53.622.235.

Di rilievo risulta inoltre l'importo degli impegni registrato nel 2016, come già detto, pari a euro 70.051.077, pertanto significativamente inferiore rispetto alle risorse stanziare.

Quanto illustrato in termini di dati denota difficoltà programmatiche da parte dell'amministrazione. Tuttavia, i predetti dati potrebbero essere suscettibili di miglioramento con l'adozione delle prescrizioni contabili previste dal d.lgs. n.

118/2011, secondo le quali gli impegni devono seguire il principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

Gestione dei residui

La capacità di pagamento per la gestione in conto residui, nel periodo in esame, presenta un andamento pressoché stabile che si attesta attorno al 30 per cento; nel 2016 si rileva il valore più basso del quinquennio esaminato, pari a 25,98 per cento. Il valore molto basso dell'indicatore trova riscontro nei dati di bilancio che, oltre a quanto già detto per i residui passivi iniziali, presentano pagamenti in conto residui decrescenti nel periodo esaminato (da euro 210.099.046 nel 2012 a euro 93.906.870 nel 2016: -55,30 per cento). In particolare, nel 2016, a fronte di residui passivi iniziali pari a euro 361.518.030, i pagamenti sono pari a euro 93.906.870.

Lo smaltimento dei residui, nel periodo 2012-2015, si attesta su valori molto bassi, sempre inferiori al 40 per cento. Nel 2016, l'indicatore è invece pari a 95,96 per cento, poiché, come già detto, risente degli effetti del riaccertamento straordinario dei residui (le economie sui residui passivi passano da euro 39.335.100 nel 2015 a euro 253.002.299 nel 2016).

L'accumulazione dei residui, nel quinquennio in esame, assume valori sempre negativi, poiché i residui passivi finali risultano sempre inferiori rispetto a quelli iniziali. Significativo è il dato 2016, pari a -91,41 per cento, il quale si discosta sensibilmente rispetto ai valori delle annualità precedenti per gli effetti delle già richiamate operazioni di riaccertamento straordinario avvenute in corso d'anno (il totale dei residui passivi da riportare passa da euro 361.557.187 nel 2015 a euro 31.037.703 nel 2016).

La consistenza dei residui, nel periodo 2012-2015, presenta un andamento poco variabile, attestandosi su valori alti vicini al 90 per cento. Il dato 2016, pari a 36,66 per cento, si discosta positivamente da quelli delle annualità precedenti. Anche in questo caso il significativo miglioramento del risultato è conseguenza delle correzioni operate con il riaccertamento straordinario.

A riprova degli effetti positivi del suddetto riaccertamento, è da osservare che, nel periodo esaminato, i residui passivi finali subiscono una riduzione complessiva pari al

95,01 per cento (da euro 621.780.342 nel 2012 a euro 31.037.703 nel 2016), mentre i residui passivi pregressi da riportare a nuovo esercizio presentano una diminuzione complessiva pari al 96,72 per cento (da euro 445.249.057 nel 2012 a euro 14.608.862 nel 2016).

L'*incidenza dei residui* nel periodo 2012-2015 assume valore massimo nel 2013 (74,54 per cento) e minimo nel 2015 (58,22 per cento). Anche in questo caso il dato 2016, pari a 23,45 per cento, si discosta in modo significativo rispetto alle annualità precedenti (i residui di competenza da riportare al nuovo esercizio passano da euro 62.981.078 nel 2015 a euro 16.428.842 nel 2016).

3. Spese di investimento: capitolo di spesa 68150

La l.r. n. 78/1991, all'art. 1, prevede che “la Regione Valle d'Aosta è autorizzata a finanziare il potenziamento delle strutture dell'aeroporto 'Corrado Gex' della Valle d'Aosta [...], la realizzazione delle opere infrastrutturali relative, l'acquisto delle strutture e degli impianti necessari e l'attuazione del piano di radioassistenze per l'atterraggio e il decollo assistiti di velivoli sull'aeroporto stesso”.

Per tali finalità, nel 2004, è stata costituita la società Avda s.p.a., ad oggi partecipata al 49 per cento dalla Regione e al 51 per cento da Regional Airport s.p.a. (di cui quote minoritarie in capo a Finaosta s.p.a.).

Gli ingenti stanziamenti registrati a rendiconto finalizzati agli obiettivi di cui alla citata legge regionale (**TAB. 5**) e la mancata ultimazione dell'opera hanno indotto questa Corte a porre particolare attenzione alla valutazione dei profili economici della predetta operazione, in quanto sono del tutto mancati i ritorni attesi dagli investimenti finora effettuati. In questa luce, le informazioni utili all'analisi concernono i meri aspetti finanziari dei costi sostenuti (in termini di pagamenti) rapportati agli stanziamenti di spesa valutati su un decennio, poiché questi, in una prospettiva attenta ai vincoli di bilancio, rappresentano l'ineludibile presupposto di una sana gestione finanziaria, improntata ai criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. L'attività della Sezione è volta anche a verificare il grado di realizzazione degli obiettivi di fondo perseguiti, a stabilire in quale misura i profili di criticità emersi dal punto di vista tecnico e finanziario ne abbiano messo in

discussione le prospettive di realizzazione, e ad accertare se, dati gli assunti iniziali, i pagamenti concretamente adottati siano stati coerenti con il perseguimento degli obiettivi medesimi e mantengano tale coerenza in una prospettiva di sostenibilità per il futuro.

L'analisi ha indagato altresì le finalizzazioni dei pagamenti effettuati nell'ultimo quinquennio (2012-2016) a fronte dell'elevata massa dei residui.

3.1. L'analisi dei dati

L'indagine esamina quindi il capitolo di spesa del bilancio regionale n. 68150, "Spese per impianti e attrezzature per l'aeroporto regionale in Comune di Saint-Christophe e per le relative infrastrutture commerciali e di adeguamento al 3° livello", e valuta le movimentazioni contabili e finanziarie che lo hanno caratterizzato nel decennio 2007-2016 (TAB. 4).

In analogia all'analisi delle entrate e delle spese, il primo approccio è stato effettuato mediante l'applicazione dei medesimi indicatori finanziari.

Come già precisato, i primi due indicatori sotto riportati (capacità di spesa e velocità di cassa) riguardano sia la gestione della competenza sia quella dei residui.

La capacità di spesa, nel decennio 2007-2016, risulta molto contenuta. Il valore più elevato si registra nel 2010, quando l'indicatore è pari a 31,60 per cento.

Più in dettaglio, dopo un primo periodo di crescita (da 21,10 per cento nel 2007 a 31,60 per cento nel 2010), si evidenzia una significativa contrazione del risultato (da 17,30 per cento nel 2011 a 1,78 per cento nel 2016).

Valori così bassi dell'indicatore denotano seri problemi nell'utilizzo delle risorse disponibili.

L'esame delle singole voci che concorrono alla determinazione della capacità di spesa durante il decennio 2007-2016 evidenzia che:

- il totale dei pagamenti subisce un aumento dal 2007 al 2009 (da euro 2.174.455,81 a euro 5.717.871,81: +3.543.416 euro), per poi diminuire in modo significativo dal 2010 al 2016 (da euro 4.443.608,18 a euro 97.822,04: -4.345.786,14 euro). La contrazione più

importante si registra tra il 2010 e il 2011 (da euro 4.443.608,18 a euro 2.141.249,74: -2.302.358,44 euro);

- i residui passivi iniziali seguono un andamento crescente dal 2007 al 2010 (da euro 4.307.367,13 a euro 10.960.885,64: +6.653.518,51 euro), per poi registrare un *trend* variabile negli anni che alterna periodi di aumento a momenti di contrazione (dal 2011 al 2016 i residui passano da euro 8.554.612,26 a euro 5.357.582,34: -3.197.029,92 euro, ma restano attestati su valori di rilievo);

- gli stanziamenti finali di competenza, dopo un primo aumento registrato tra il 2007 e 2008 (da euro 6.000.000 a euro 9.125.215,83: +3.125.215,83 euro), subiscono una forte contrazione complessiva nel corso delle annualità successive (da euro 8.000.000 nel 2009 a euro 126.000 nel 2016: -7.874.000 euro). Le riduzioni più significative si registrano tra il 2009 e il 2010 (da euro 8.000.000 a euro 3.102.002,37: -4.897.997,63 euro) e tra il 2012 e il 2013 (da euro 2.680.000 a euro 100.000: - 2.580.000 euro), mentre nel 2015 non viene iscritto a bilancio alcun stanziamento.

La *velocità di cassa*, nel periodo esaminato, presenta valori e andamento analoghi alla capacità di spesa. L'indicatore in un primo periodo registra un andamento crescente, passando da 21,13 per cento nel 2007 a 34,05 per cento nel 2010, per poi subire una forte contrazione nelle annualità successive, passando da 18,61 per cento nel 2011 a 1,82 per cento nel 2016. La riduzione più importante si registra tra il 2010 e il 2011 (da 34,05 per cento a 18,61 per cento).

Delle poste che concorrono alla determinazione del risultato, significativa risulta la contrazione degli impegni che, dopo un aumento tra il 2007 e il 2009 (da euro 5.982.783,52 a euro 7.182.745: +1.199.961,48 euro), subiscono una riduzione nelle successive annualità registrando un valore minimo nel 2016 pari a euro 5.456. Anche in questo caso, considerata la naturale correlazione tra gli impegni e gli stanziamenti di cui già si è detto, le riduzioni più importanti si evidenziano tra il 2009 e il 2010 (da euro 7.182.745 a euro 2.089.040,96: -5.093.704,04 euro) e tra il 2012 e il 2013 (da euro 2.604.510 a euro 75.411,40: -2.529.098,60 euro), mentre il dato è nullo nel 2015.

I dati su esposti aggravano quanto rilevato dall'indicatore concernente la capacità di spesa, poiché, se nel primo caso emergono gravi difficoltà nell'impiego delle risorse iscritte a bilancio (residui passivi iniziali + stanziamenti finali di competenza), nel

secondo si aggiungono seri problemi nell'adempiere alle obbligazioni contratte (impegni).

Gestione della competenza

La *capacità di impegno*, nel periodo esaminato, si attesta su valori generalmente elevati: il dato più contenuto, eccezione fatta per il 2015 quando l'assenza di stanziamenti e di impegni rende nullo l'indicatore, si registra nel 2016 quando è pari a 4,33 per cento.

In modo complementare, l'*indice di economia* risulta contenuto, con un valore massimo registrato nel 2016 pari a 95,67 per cento.

Gli elevati valori assunti dalla capacità di impegno, laddove correlati con le criticità emerse in termini di velocità di cassa, ribadiscono quanto già più volte segnalato circa una non sempre adeguata allocazione delle risorse in termini di impegni rispetto alle obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La *capacità di pagamento* per la gestione *in conto competenza*, diversamente dalla capacità di impegno, registra valori molto contenuti che non superano mai il 10 per cento, con la sola eccezione per il 2011, quando l'indicatore vale 25,06 per cento. Valori nulli si rilevano per le annualità successive al 2013 in quanto nei medesimi esercizi finanziari non risultano registrati a bilancio pagamenti in conto competenza.

Lo *scostamento di liquidità*, nel periodo esaminato, presenta valori molto elevati pari o poco inferiori al 100 per cento (il valore più contenuto è quello relativo al 2011, pari a 80,62 per cento).

Tale risultato, in coerenza con quanto sinora emerso, esprime scarsa attendibilità previsionale dei pagamenti nonché serie difficoltà nel prevedere correttamente gli stanziamenti annuali relativamente alla spesa di investimento in esame. L'indicatore riferisce importanti difficoltà programatorie, soprattutto se si tiene conto dello stretto raccordo funzionale che dovrebbe prefigurarsi tra risorse stanziare, risorse impegnate e risorse spese; esse dovrebbero infatti essere coordinate funzionalmente ai programmi da realizzare nell'unità di tempo considerata (esercizio finanziario).

Gestione dei residui

La capacità di pagamento per la gestione in conto residui, nel periodo in esame, presenta un andamento crescente dal 2007 al 2009 (da 46,64 per cento a 55,95 per cento), per poi invertire il proprio *trend* a partire dal 2010 sino al 2014 (da 38,76 per cento a 1,58 per cento), anno a partire dal quale si registra nuovamente un lieve aumento (da 1,58 per cento nel 2014 a 1,83 per cento nel 2016).

L'esame dei singoli parametri utilizzati per il calcolo dell'indicatore, oltre a quanto già detto per i residui passivi iniziali, mostra un andamento variabile dei pagamenti in conto residui nel periodo esaminato, con un evidente calo nel 2011 rispetto al 2010 (da euro 4.248.859,89 a euro 1.400.917,52: -2.847.942,37 euro). Il valore più basso si registra nel 2016 ed è pari a euro 97.822,04.

Lo smaltimento dei residui, nel periodo esaminato, assume valori prossimi o superiori al 50 per cento solo nel periodo 2007-2009 (47,02 per cento nel 2007, 51,20 per cento nel 2008 e 56,54 per cento nel 2009) e nel 2015 (45,07 per cento). Nelle altre annualità i valori sono molto contenuti: nel 2016 l'indicatore vale 1,83 per cento.

I risultati evidenziano la presenza di importanti somme iscritte a residuo bloccate nel tempo per le quali, anche con riferimento alle nuove disposizioni dettate dalla contabilità armonizzata e, in particolare, al principio della c.d. competenza finanziaria potenziata, diventa opportuno definire con attenzione non solo l'effettiva esistenza per ogni singolo residuo di correlate obbligazioni giuridicamente perfezionate, ma anche la scadenza e l'esigibilità delle obbligazioni medesime.

L'accumulazione dei residui, nel decennio in esame, assume valori negativi nelle annualità 2010 (-21,95 per cento), 2013 (-5,58 per cento), 2015 (-45,07 per cento) e 2016 (-27,93 per cento). In tali esercizi i residui passivi finali risultano inferiori rispetto a quelli iniziali.

La consistenza dei residui, nel periodo esaminato, presenta valori molto elevati, sempre superiori al 90 per cento e pari a 100 per cento a partire dal 2013: il dato più basso è relativo al 2007, quando l'indicatore vale 85,35 per cento. **I risultati emersi denotano che buona parte degli impegni assunti, sia nel corso dei singoli esercizi, sia negli esercizi pregressi, non trovano manifestazione finanziaria e pertanto concorrono ad incrementare la massa dei residui che al termine degli esercizi si porta al nuovo anno.**

L'incidenza dei residui presenta valori molto elevati, superiori al 90 per cento (e pari al 100 per cento dal 2013) ad eccezioni delle annualità 2007 e 2011, quando vale rispettivamente 80,52 per cento e 74,94 per cento, e 2015, quando è pari a zero. L'indicatore misura in senso negativo la capacità di pagamento, pertanto **i risultati emersi confermano serie difficoltà nel realizzare gli impegni assunti nel corso delle singole annualità.**

3.2. L'esito dell'istruttoria

A seguito delle criticità emerse dall'analisi sopra riportata, la Sezione, in data 28 agosto 2017, ha ricevuto i rappresentanti dell'amministrazione regionale al fine di ottenere maggiori ragguagli.

Secondo quanto riferito, i rapporti fra la Regione e la società Avda s.p.a. sono regolamentati da una convenzione, non acquisita agli atti, che, in estrema sintesi, prevede il mantenimento della piena proprietà della Regione del sedime della struttura e delle opere in realizzazione e il trasferimento della gestione dell'infrastruttura in capo alla società.

I relativi costi sono sostenuti da Avda s.p.a. e ristorati dalla Regione.

Gli investimenti previsti ai sensi della l.r. n. 78/1991 sono consistiti nei seguenti macro interventi:

- allungamento della pista;
- illuminazione della pista;
- radioassistenze;
- aerostazione.

Sul punto, si richiama il verbale di cui alla predetta audizione dal quale emerge che: *“I primi tre interventi sono stati svolti e portati a termine senza particolari problemi, con il conseguimento dei collaudi tecnico e amministrativo. Problematico è stato invece l'intervento relativo all'aerostazione, che ha visto la ditta aggiudicataria dell'appalto (impresa Orion di Reggio Emilia) risolvere il contratto in corso d'opera nell'ambito di un procedimento di natura fallimentare (concordato preventivo). L'appalto aveva una base d'asta iniziale di circa 10 milioni e il ribasso è stato di circa il 36 per cento (aggiudicazione a circa 6,5 milioni di euro).*

Avda s.p.a. avrebbe dovuto con solerzia riaffidare i lavori per completare l'opera, invece questo per varie ragioni non è prontamente avvenuto.

Più precisamente, Avda s.p.a., come stazione appaltante, ha iniziato a interpellare le imprese della graduatoria iniziale, sino alla quinta, e, dopo oltre un anno, ha chiuso il percorso, ma nessuna ditta ha manifestato intenzione di proseguire il lavoro alle condizioni di appalto.

La Regione si è fatta parte diligente e, con deliberazione del 2014, ha deciso di sostituirsi ad Avda s.p.a. come soggetto attuatore dell'intervento, poiché non soddisfatta dalla gestione condotta dalla propria partecipata.

Per ragioni di vario ordine, il progetto iniziale deve essere aggiornato e, ad oggi, stanno decorrendo i termini per l'aggiudicazione delle relative gare.

Quanto all'allungamento della pista risulta ancora in corso un contenzioso, ormai datato, avviato dall'appaltatore Edil Tevere (ditta poi fallita) che aveva fatto causa ad Avda s.p.a.. Per tale ragione ad oggi è mantenuto a residuo un importo di circa 4 milioni di euro (residuo sull'impegno iniziale a seguito del ribasso d'asta dell'appalto). La Regione sull'esito del giudizio è ottimista perché la commissione di collaudo aveva vagliato la contabilità in senso positivo.

Più in generale, la Regione evidenzia che ha approvato la risoluzione del contratto con Avda s.p.a. e ha promosso azioni di responsabilità verso la medesima. Allo stesso tempo Avda s.p.a. ha impugnato la deliberazione regionale. Ad oggi, si è in attesa del giudizio del Consiglio di Stato e la risoluzione non è quindi ancora efficace.

La Regione ha inoltre impugnato tutti i bilanci di Avda s.p.a. dal 2009 poiché contenenti crediti verso l'amministrazione per circa 12 milioni che la Regione ritiene insussistenti".

L'amministrazione sottolinea infine che "a parte l'aerostazione, le cui funzionalità sono comunque garantite dalla presenza di uno chalet costituente la vecchia struttura, gli interventi sull'aeroporto a carico della Regione sono praticamente stati completati e che di fatto la struttura è utilizzabile, sicché l'obiettivo della l.r. n. 78/1991 è in fase di compiutezza".

Tuttavia, dalla stessa audizione è emerso che anche un eventuale completamento e quindi un pieno funzionamento della struttura non garantirebbero il perseguimento dell'obiettivo in termini di risultato economico, tant'è che "la Regione ha avviato un

aggiornamento del master plan per capire le ragioni dello scarso successo dello scalo ed avere un quadro aggiornato rispetto all'attuale contesto del comparto aeronautico”.

3.2.1. I trasferimenti regionali alla società Avda s.p.a.

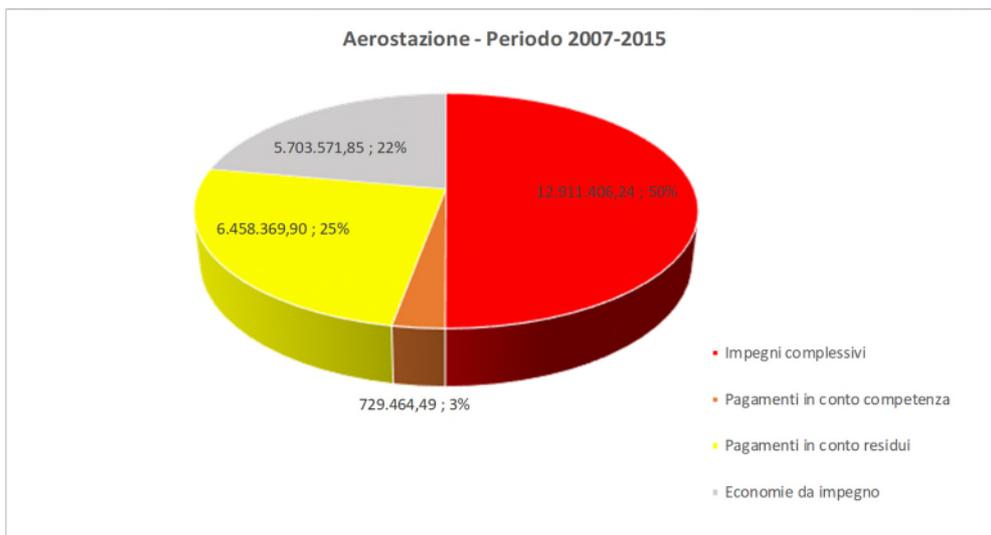
I trasferimenti regionali alla società Avda s.p.a. correlati all'operazione aeroportuale¹⁶, i cui dati sono stati forniti alla Sezione dall'amministrazione, sono stati accorpati dalle competenti strutture in due macro interventi:

- 1) aerostazione, comprendente i lavori per il nuovo terminal passeggeri, i lavori connessi alla viabilità, ai parcheggi auto e al piazzale aeromobili;
- 2) allungamento e RRAA, comprendente i lavori di allungamento della pista, l'estensione dell'impianto luci e le radioassistenze.

Quanto al primo macro intervento, la figura di seguito proposta (v. anche **TAB. 6**) illustra i dati relativi al periodo 2007-2016. Nel dettaglio risultano:

- impegni complessivi per euro 12.911.406,24;
- pagamenti in conto competenza per euro 729.464,49;
- pagamenti in conto residui per euro 6.458.369,90;
- economie da impegno per euro 5.703.571,85;

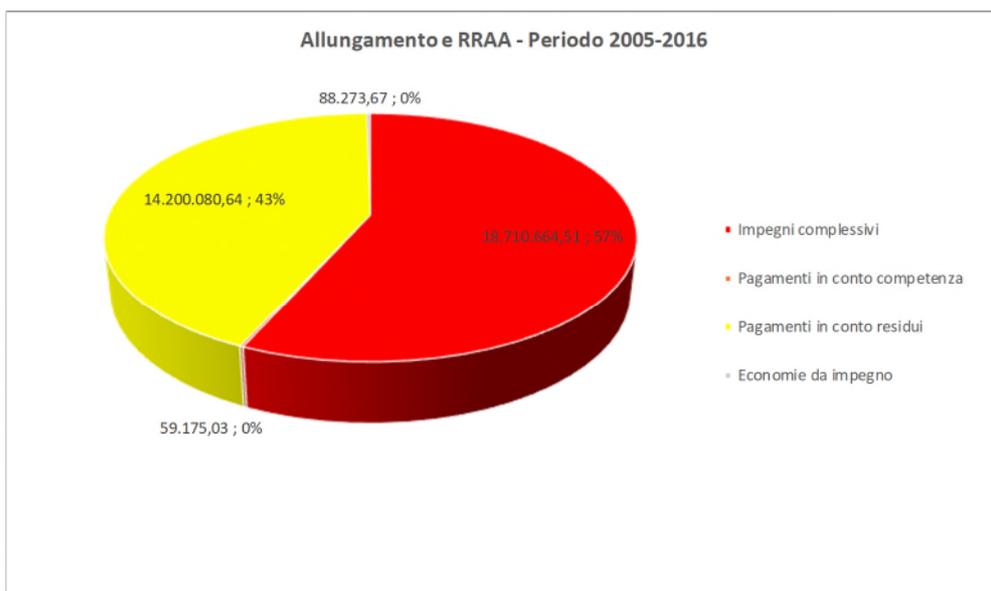
¹⁶ I dati forniti, oltre che il cap. 68150, riguardano anche i cap. 47004, 47006, 47007 e 51300. I primi tre fanno riferimento a oneri su fondi assegnati dallo Stato per il finanziamento di interventi nelle aree sottoutilizzate in attuazione degli accordi di programma quadro tra lo Stato e la Regione, l'ultimo, invece, è relativo a spese per opere stradali di interesse regionale ivi comprese le opere di protezione da valanghe e frane.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Quanto al secondo macro intervento, la figura di seguito proposta (v. anche **TAB. 7**) illustra i dati relativi al periodo 2005-2016. Nel dettaglio risultano:

- impegni complessivi per euro 18.710.664,51;
- pagamenti in conto competenza per euro 59.175,03;
- pagamenti in conto residui per euro 14.200.080,64;
- economie da impegno per euro 88.273,67.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dai dati riportati emerge chiaramente che i flussi finanziari relativi all'aerostazione hanno fortemente risentito delle problematiche riferite dall'amministrazione in sede di audizione.

Infine, si evidenzia che i pagamenti (competenza + residui) effettuati nel quinquennio 2012-2016 (all. n. 3), pari complessivamente a euro 2.094.597,32, sono stati interamente giustificati dall'amministrazione quali rimborso spese sostenute da Avda s.p.a. verso le ditte appaltatrici.

Quanto al predetto rimborso, non spetta a questa Sezione in sede di controllo successivo sulla gestione valutare la legittimità dei rapporti sottostanti che hanno giustificato i pagamenti del quinquennio preso in esame; cionondimeno, la Sezione, data l'assenza di un efficace e progressivo realizzarsi dell'opera, soprattutto con riferimento all'aerostazione, non può astenersi dal sottolineare il mancato assolvimento del principio di economicità che deve improntare l'azione amministrativa.

4. Il risultato di amministrazione 2016

L'esercizio 2016 chiude con un disavanzo pari a euro 121.595.815,56. Tale disavanzo risulta migliorato del 40,65 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente rideterminato in sede di riaccertamento straordinario dei residui, quando era pari a euro 204.887.934,93¹⁷.

L'analisi delle singole voci che compongono il risultato di amministrazione, raffrontate con i risultati registrati in sede di chiusura ordinaria dell'esercizio precedente, ha messo in luce quanto segue:

- il fondo cassa al 31 dicembre 2016 è pari a euro 137.565.926,53, con un aumento del 9,53 per cento (pari a euro 11.967.460,66) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2015, quando era stato pari a euro 125.598.465,87¹⁸. Il *surplus* della gestione di cassa è dovuto a pagamenti complessivi inferiori rispetto alle riscossioni totali. I pagamenti

¹⁷ In sede di chiusura ordinaria del rendiconto 2016 era stato registrato un avanzo di amministrazione pari a euro 217.599.338,95.

¹⁸ Tale valore rappresenta il fondo di cassa finale al 31 dicembre 2015 e, nel contempo, il fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2016.

2016 ammontano, infatti, a euro 1.437.661.702,50: -0,65 per cento rispetto al 2015, quando erano stati pari a euro 1.447.057.257,65; le riscossioni 2016 ammontano a euro 1.449.629.163,16: -0,20 per cento rispetto al 2015, quando erano state pari a euro 1.452.557.897,11;

- i residui attivi sono pari a euro 164.234.400,34, con una significativa diminuzione del 78,04 per cento (euro 583.666.584,40) rispetto a quelli del 2015, quando in sede di chiusura ordinaria dell'esercizio erano stati pari a euro 747.900.984,69;

- i residui passivi sono pari a euro 228.538.397,33, con una significativa diminuzione del 65,16 per cento (euro 427.361.714,30) rispetto a quelli del 2015, quando in sede di chiusura ordinaria dell'esercizio erano stati pari a euro 655.900.111,61.

Il risultato di amministrazione registrato sul rendiconto 2016 è ulteriormente ridotto dal Fondo pluriennale vincolato pari a euro 31.734.472,22 per la parte corrente e a euro 163.123.272,88 per la parte relativa alle spese di investimento.

Quanto al Fondo pluriennale vincolato (FPV), sarà cura della Sezione monitorare negli anni il suo corretto utilizzo, sia con riferimento al ripiano trentennale del disavanzo generato per effetto delle operazioni di riaccertamento straordinario, sia con riguardo alla sua corretta determinazione secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato va poi corretto con gli importi relativi ai fondi da accantonare e ai fondi a destinazione vincolata, determinati dall'amministrazione rispettivamente in euro 30.023.902,67 e in euro 50.371.809,63, che portano alla quantificazione finale di un disavanzo complessivo pari a euro 201.991.527,89.

Dei suddetti fondi, si evidenziano in particolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e il Fondo per la copertura delle perdite nelle società partecipate.

Quanto al FCDE, nel rendiconto 2016 - schema tradizionale - il medesimo non ha trovato ingresso, mentre nello schema armonizzato, in corrispondenza a quanto iscritto nel primo bilancio di previsione, viene esposto un accantonamento per euro 5.000 sulla Missione 20, Programma 02.

La Sezione aveva già accertato che l'esiguo importo deriva ancora dalla statuizione dell'art. 11, comma 7, l.r. n. 19/2012¹⁹.

In sede di riaccertamento straordinario dei residui (cfr. deliberazione della Sezione n. 12/2017), il fondo è stato rideterminato in euro 15.481.201,96. In merito alla quantificazione di tale importo, l'amministrazione ha precisato che il computo è avvenuto prendendo a riferimento la massa dei residui attivi, pari a euro 27.813.081,46, calcolata al netto dei crediti erariali vantati a diverso titolo, contro un ammontare complessivo di residui attivi al 31 dicembre 2015 che, in sede di rendiconto 2015, risultava pari a euro 747.900.985.

Il FCDE, infine, nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato allo schema di rendiconto 2016 armonizzato, redatto in via "conoscitiva", è stato rideterminato in euro 19.800.000. L'importo risulta nuovamente calcolato in riferimento alla massa dei residui attivi al netto dei crediti erariali (cfr. deliberazione Sezione n. 12/2017, pag. 20²⁰).

In merito al Fondo per la copertura delle perdite nelle società partecipate, previsto dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016²¹ (già disciplinato dall'art. 1, commi 550 e seguenti l. n. 147/2013 – *stabilità 2014*), la Sezione ha già dato conto²² che il medesimo è stato quantificato per la prima volta dalla Regione in sede di legge finanziaria n. 19/2015 (art. 45), con riferimento ai risultati conseguiti dalle società nell'esercizio finanziario 2014, ed è stato registrato, in termini di stanziamenti, per un importo pari euro 2.700.000, in sede di variazione di bilancio intervenuta con d.g.r. n. 1387/2016²³. A

¹⁹ L.r. 27 giugno 2012, n. 19 (Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012, modifiche a disposizioni legislative e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2012/2014), art. 11, comma 7: "A copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, stimate in via prudenziale per il triennio 2012/2014 in annui euro 5.000, è istituito un fondo di riserva per il medesimo importo nell'ambito dell'UPB 1.16.1.10 (Fondi di riserva per spese obbligatorie e impreviste - spese correnti). Al finanziamento di tale fondo si provvede per i medesimi importi:

a) per l'anno 2012 con le maggiori entrate previste dall'articolo 25;

b) per gli anni 2013 e 2014 con le risorse già iscritte nell'UPB 1.16.1.10".

²⁰ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul riaccertamento straordinario dei residui della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste* (d.g.r. n. 1001/2016), settembre 2017.

²¹ D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

²² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione*, dicembre 2016, par. 2.3.

²³ D.g.r. 21 ottobre 2016, n. 1387 [Variazioni al bilancio di previsione e di gestione per il triennio 2016-2018, per l'applicazione dell'art. 45 della l.r. 11.12.2015, n. 19, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2016-2018). Modificazioni di leggi regionali"].

rendiconto 2016, il suddetto fondo risulta registrato quale stanziamento tra le previsioni definitive e, non essendo stato impegnato, risulta liberato con corrispondente economia a fine esercizio.

L'amministrazione ha motivato l'operazione nel senso che: *“Il fondo di riserva vincolato destinato alla copertura del risultato di esercizio negativo delle società partecipate [...] troverebbe evidenza contabile nel rendiconto, come qualsiasi altro fondo, solo qualora utilizzato”*. L'amministrazione ha poi ritenuto che *“il suddetto fondo vincoli parte della spesa stanziabile in sede di previsione di bilancio a garanzia della necessità che, in corso d'anno, le amministrazioni socie si trovino nella necessità di ripianare perdite di società partecipate. Così, se nel corso dell'esercizio contabile non si fossero realizzate le condizioni per l'attivazione del fondo, come è effettivamente accaduto nel corso del 2016, lo stanziamento del fondo costituisce un'economia di stanziamento e pertanto è [...] corretto che nel rendiconto 2016 non ne risulti evidenza”*.

Detto *modus operandi* non pare conforme al dettato normativo che si esprime chiaramente nel senso che il fondo può essere liberato esclusivamente nel caso del ripianamento perdite o da parte dell'ente controllante o da parte della società partecipata. A nulla vale quindi l'aver iscritto *“un ‘nuovo fondo’ a partire dal 1° gennaio 2017, sostitutivo del fondo 2016, estintosi al 31.12.2016, in coincidenza con il termine dell'esercizio”*, in quanto, come dichiarato dal MEF in sede di rilievo alla Regione Piemonte (cfr. deliberazione Sezione di controllo per la Regione Piemonte n. 134/2017 – vol. I), *“l'iscrizione del predetto fondo nel bilancio 2016 non sana l'inadempienza nel rendiconto 2015. La corretta iscrizione di tale fondo avrebbe determinato un maggior disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015”*, ciò che sarebbe avvenuto anche nel rendiconto in esame che, come si è visto, riporta un disavanzo pari a euro 121.595.815,56. A maggior riprova dei predetti assunti si richiama il “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione” di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede nel computo dell'avanzo libero la sottrazione del “Fondo perdite società partecipate” al pari degli altri fondi accantonati e/o vincolati. Ciò premesso, se è vero che la contabilizzazione a preventivo ricostituisce la garanzia per l'eventuale ripianamento delle perdite societarie, è altresì vero che il risultato di amministrazione,

correttamente calcolato, avrebbe avuto un peggioramento nella sua “Parte disponibile” per l’importo del fondo.

5. Gli equilibri di bilancio

Per quanto attiene agli equilibri di bilancio, la Sezione ha analizzato separatamente il rispetto degli equilibri secondo i principi di cui alla l.r. n. 30/2009, anche sulla base dei dati registrati dall’amministrazione nella procedura Con.Te., e secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011. Una particolare attenzione, poi, è stata posta alla gestione della cassa.

5.1. Gli equilibri di bilancio di cui alla l.r. n. 30/2009

Lo schema di rendiconto redatto ai sensi della l.r. n. 30/2009 riporta all’allegato 3 del conto finanziario il “Quadro dimostrativo dell’avanzo corrente”.

Da tale prospetto risulta un avanzo di parte corrente pari a euro 131.748.772,82; l’equilibrio di bilancio risulta pertanto rispettato.

Più in dettaglio, sulla base dei dati comunicati mediante la procedura informatica Con.Te., l’analisi può essere declinata così come segue.

In termini di competenza (accertamenti e impegni)

Quanto al saldo di parte corrente, si registra, come detto, un avanzo pari a euro 131.748.772,82, in aumento del 10,14 per cento (euro 12.131.123,73) rispetto al 2015, quando era pari a euro 119.617.649,09.

Quanto al saldo di parte capitale, i dati mostrano il persistere di un disavanzo che, nel 2016, ammonta a euro 44.484.926,86; è da sottolineare la diminuzione del 52,88 per cento (euro 49.913.214,47) di tale disavanzo rispetto al 2014, quando era pari a euro 94.398.141,33.

La presenza di un avanzo di competenza corrente è in linea con i dati già analizzati nel bilancio di previsione 2016 ed evidenzia che l’ente, per le ricorrenti attività amministrative, ha impiegato risorse afferenti esclusivamente alla gestione ordinaria,

senza fare ricorso a entrate in conto capitale, ovvero a entrate che, per loro natura, dovrebbero essere destinate al finanziamento della sola spesa per investimenti.

La presenza di un saldo negativo di parte capitale evidenzia il ricorso a una quota di entrate correnti per finanziare le spese di investimento, quota che, nel rendiconto 2016, in presenza di un avanzo di parte corrente, risulta disponibile e utilizzabile.

Quanto al saldo complessivo della gestione di competenza, si registra un valore positivo, pari a euro 87.263.845,96, in aumento rispetto al 2015, quando era pari a euro 25.219.507,76 (incremento di euro 62.044.338,20). Tale incremento è determinato dalla riduzione degli impegni di competenza, che passano da euro 1.430.429.942,10 nel 2015 a euro 1.337.396.084,19 nel 2016 (decremento di euro 93.033.857,91, pari a -6,50 per cento). Gli accertamenti di competenza diminuiscono da euro 1.455.649.449,86 nel 2015 a euro 1.424.659.930,15 nel 2016 (decremento di euro 30.989.519,71, pari a -2,13 per cento) e pertanto non contribuiscono al miglioramento del saldo in esame.

In termini di cassa (riscossioni e pagamenti di competenza)

Quanto al saldo di parte corrente, si registra un avanzo pari a euro 170.929.343,42, in diminuzione del 20,45 per cento rispetto al 2015, quando ammontava a euro 214.863.618,76 (decremento di euro 43.934.275,34).

Quanto al saldo di parte capitale, diversamente dalla parte corrente, i dati mostrano il persistere di un disavanzo, che, nel 2016, ammonta a euro 47.364.162,60, in peggioramento rispetto al 2015, quando ammontava a euro 31.467.873,28 (+50,52 per cento, pari a euro 15.896.289,32).

Rispetto alla gestione di sola cassa, emerge un *saldo delle contabilità speciali* che è pari a euro 10.868.216,88, in aumento dello 0,46 per cento (euro 49.884,49) rispetto al 2015, quando era pari a euro 10.818.332,39.

Quanto al saldo complessivo di cassa, si registra un risultato positivo pari a euro 134.433.397,70, in diminuzione del 30,78 per cento (euro 59.780.680,17) rispetto al 2015, quando ammontava a euro 194.214.077,87.

In termini di cassa totale (riscossioni e pagamenti di competenza + residui)

Quanto al saldo di parte corrente, si registra un avanzo pari a euro 140.689.546,31, in diminuzione del 24,13 per cento (euro 44.745.721,09) rispetto al 2015, quando ammontava a euro 185.435.267,40.

Quanto al saldo di parte capitale, diversamente dalla parte corrente, i dati mostrano il persistere di un disavanzo, che, nel 2016, ammonta a euro 129.853.453,27, in miglioramento rispetto al 2015, quando ammontava a euro 166.906.017,25 (-21,70 per cento, pari a euro 37.052.563,98).

Quanto al saldo delle contabilità speciali, emerge un risultato positivo pari a euro 1.131.367,62, in miglioramento rispetto al 2015, quando vi era un disavanzo pari a euro 3.028.610,69, (+137,36 per cento, pari a euro 4.159.978,31).

Quanto al saldo complessivo, si registra un risultato positivo pari a euro 11.967.460,66, in miglioramento rispetto al 2015 (euro +6.466.821,20; +117,56 per cento), quando era pari a euro 5.500.639. Il confronto con il saldo complessivo della gestione di cassa di sola competenza, evidenzia l'influenza negativa della gestione in conto residui.

5.2. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011

Lo schema di rendiconto armonizzato, redatto ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, riporta il prospetto per la determinazione degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del decreto medesimo, così come aggiornato dall'allegato D) del d.m. MEF del 30 marzo 2016.

Da tale schema, gli equilibri di bilancio risultano così determinati:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 91.576.847,41;
- l'equilibrio di parte capitale è pari a euro 12.891.245,81;
- le variazioni di attività finanziarie sono pari a zero;
- l'equilibrio finale è pari a euro 78.685.601,60.

Da un raffronto dei dati con quelli calcolati ai sensi della l.r. n. 30/2009, di cui al paragrafo precedente, quanto alle prime due voci, emerge che la quantificazione degli equilibri di bilancio secondo le regole dell'armonizzazione produce dei valori che risultano più contenuti. Più precisamente, le modalità di calcolo prevedono correzioni correlate ai valori registrati sul FPV, alle alienazioni/acquisizioni di partecipazioni e

alle quote registrate sul titolo II della spesa qualificate come “Altri trasferimenti in conto capitale”.

5.3. La gestione della cassa

Le linee guida predisposte dalla Sezione delle autonomie afferenti alla relazione-questionario sul rendiconto 2016²⁴, quanto alla gestione di cassa, evidenziano che “è essenziale anche l'analisi della situazione di cassa, poiché eccessivi disallineamenti fra la gestione di cassa e quella di competenza, specie dopo l'introduzione della competenza finanziaria potenziata, possono essere sintomatici di criticità rilevanti”.

Tenuto conto delle rappresentate valutazioni, e in prosieguo con l'analisi svolta in occasione della Relazione sul bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016, la Sezione, sui dati registrati nello schema armonizzato del rendiconto 2016 (che accompagna a titolo conoscitivo lo schema tradizionale), ha calcolato l'equilibrio di cassa secondo le regole del saldo finale di cui all'art. 9, l. n. 243/2012²⁵.

Nel dettaglio, come meglio illustrato nelle tabelle che seguono, emerge:

- un saldo finale di cassa in termini di competenza²⁶ positivo e pari a euro 160.562.419,80;
- un saldo finale di cassa totale (competenza + residui)²⁷ positivo e pari a euro 47.883.332,02;
- un saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive²⁸ negativo e pari a euro -91.171.55854.

²⁴ Sezione delle autonomie, deliberazione 10 aprile 2017, n. 8.

²⁵ L. 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione).

²⁶ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni di competenza) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

²⁷ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni totali, competenza + residui) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti totali, competenza + residui) dei titoli I, II e III.

²⁸ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II e III.

Saldo finale di cassa in termini di competenza. (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2016			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.103.052.768,72	Titolo I	960.010.614,29
Titolo II	13.511.039,18	Titolo II	53.009.072,89
Titolo III	51.373.388,79	Titolo III	613.162,56
Titolo IV	6.200.449,71		
Titolo V	57.623,14		
Totale	1.174.195.269,54	Totale	1.013.632.849,74

ENTRATE - SPESE = 160.562.419,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto armonizzato 2016.

Saldo finale di cassa totale (competenza + residui). (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2016			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.177.645.090,42	Titolo I	1.125.237.636,43
Titolo II	21.011.854,87	Titolo II	117.837.919,97
Titolo III	104.267.476,43	Titolo III	29.691.185,22
Titolo IV	17.617.788,68		
Titolo V	57.863,24		
Totale	1.320.600.073,64	Totale	1.272.766.741,62

ENTRATE - SPESE = 47.833.332,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto armonizzato 2016.

Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive. (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2016			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.173.725.664,68	Titolo I	1.215.016.234,33
Titolo II	22.106.298,90	Titolo II	156.666.729,96
Titolo III	85.904.018,98	Titolo III	29.691.185,22
Titolo IV	28.466.608,41		
Titolo V	0,00		
Totale	1.310.202.590,97	Totale	1.401.374.149,51

ENTRATE - SPESE = -91.171.558,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto armonizzato 2016.

Dai predetti dati di consuntivo (prima e seconda tabella), la cassa risulta correttamente gestita in quanto vi è stata piena copertura delle spese.

Tuttavia, dall'analisi dei dati in termini di previsioni definitive (terza tabella), il saldo della cassa risulta negativo, ciò che rappresenta un aspetto di possibile criticità, in quanto, come detto, si ribadisce che la Sezione delle autonomie, nelle sopra citate linee guida, precisa che *“anche se la legge n. 243/2012 e s.m.i. si concentra sugli equilibri di competenza e gli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 non includono la dimostrazione degli equilibri di cassa, l'analisi della gestione di cassa resta cruciale per l'attività di controllo sotto il profilo della ‘sana gestione finanziaria’, in quanto i principi della copertura delle spese e del buon andamento – declinati a livello costituzionale dagli artt. 81 e 97 – devono trovare applicazione sostanziale con la verifica delle risorse effettivamente introitate a fronte delle spese sostenute”*.

Non pare pertanto pienamente condivisibile quanto affermato dall'amministrazione con nota del 2 novembre 2017 circa l'eventuale copertura delle maggiori spese rispetto alle minori entrate per il tramite delle giacenze di cassa (pari a euro 125.598.465,87 in previsione definitiva 2016) e ciò per un duplice ordine di ragioni:

- la prima riguarda il principio della corretta programmazione delle entrate e delle spese. Nello specifico, a voler verificare il saldo finale di cassa in analogia a quello disciplinato per la competenza ai sensi del già citato art. 9, l. n. 243/2012, il confronto è effettuato solo tra le entrate finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2010, e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio e, dunque, esclusivamente tra poste di nuova formazione in corso d'anno;

- la seconda, di maggior rilievo tecnico, concerne, invece, la circostanza che l'amministrazione, in sede di deduzioni finali, non ha fornito il dettaglio delle giacenze di cassa con riguardo a eventuali somme già vincolate, talché non è consentito alla Sezione di valutare l'effettivo ammontare della quota di saldo “libera”.

Occorrerà quindi un attento monitoraggio da parte della Regione della liquidità affinché i paradigmi costituzionali (artt. 81 e 97) vengano rispettati nella loro interezza.

6. Il conto del patrimonio

La struttura del conto del patrimonio risulta sostanzialmente invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi, per cui permangono alcune carenze di motivazione in termini di variazioni delle consistenze patrimoniali “*senza corrispondenza nel conto finanziario*”, che non permettono di valutare a fondo i rapporti sottostanti che ne costituiscono la causa, non sempre reperibile dal documento in esame. Si auspica che a tale mancanza di chiarezza sopperirà l'introduzione della nuova contabilità armonizzata che garantirà una rilevazione unitaria dei fatti gestionali anche nel loro profilo economico-patrimoniale, oltretutto finanziario.

6.1. Il risultato del conto del patrimonio 2016

La **TAB. 9** pone a confronto le attività e passività patrimoniali 2014, 2015 e 2016.

I dati espongono una “*situazione patrimoniale*”, a chiusura dell'esercizio 2016, pari a euro 2.690.300.438,27, quale risultato della differenza tra attività e passività, con una diminuzione di euro 78.258.260,81 (-2,83 per cento), rispetto al 2015, e un aumento di euro 180.951.478,20 (7,21 per cento), rispetto al 2014. Il decremento registrato tra il 2015 e il 2016 è dovuto sia alla riduzione delle attività (da euro 3.719.362.543,28 a euro 3.169.119.367,01: -14,79 per cento) sia delle passività (da euro 950.803.844,20 a euro 478.818.928,74: -49,64 per cento). Quanto alle passività, in particolare, l'ammontare dei mutui e prestiti si riduce del 15,17 per cento (da euro 205.703.635 nel 2015 a euro 174.503.030 nel 2016), per effetto del progressivo rimborso delle relative rate come da piano ammortamento; i residui passivi e perenti subiscono una contrazione del 59,16 per cento (da euro 745.100.209,20 nel 2015 a euro 304.315.898,74 nel 2016), in ragione sia dei pagamenti avvenuti nel corso dell'anno sia dell'operazione di riaccertamento straordinario.

Nel 2016 si denota un aumento del fondo di cassa, che passa da euro 125.598.465,87 nel 2015 a euro 137.565.926,53 nel 2016 (+9,53 per cento).

6.2. Variazioni di rilievo del patrimonio in merito ai beni immobili e mobili

Le variazioni maggiormente significative relative ai beni immobili si riferiscono alla categoria I, lett. A, “Beni immobili patrimoniali”, del conto del patrimonio, la quale presenta un incremento complessivo della consistenza alla chiusura dell’esercizio per euro 4.643.327,73 (da euro 538.253.767,47 nel 2015 a euro 542.897.095,20 nel 2016: +0,86 per cento). Tuttavia, nel dettaglio, si evidenzia una rilevante rettifica patrimoniale in diminuzione, pari a euro 3.502.000, concernente l’alienazione gratuita dalla Regione all’Agenzia del demanio dello Stato dell’ex Palazzo del governo sito in piazza Manzetti ad Aosta, in esecuzione di un accordo di programma.

Sul punto, in sede istruttoria, l’amministrazione ha chiarito che l’operazione rientra nel protocollo d’intesa tra l’Agenzia del demanio e la Regione stipulato in data 23 febbraio 2010, in esecuzione della d.g.r. n. 446/2010, finalizzato al “*rilascio in favore della Regione di immobili di proprietà regionale, all’epoca utilizzati dagli uffici statali da riallocare*”, fra cui l’ex Palazzo del Governo.

In merito al predetto caso specifico, l’amministrazione ha chiarito che, in deroga al citato accordo, per il medesimo si è convenuto circa “*l’acquisizione, a titolo gratuito, da parte dell’Agenzia del Demanio, in nome e per conto dello Stato delle porzioni, di proprietà della Regione*” al fine di favorire il Ministero dell’economia nell’operazione di riunificazione in un unico immobile degli uffici statali.

La Regione ha altresì aggiunto che “*l’immobile [...], a suo tempo già di proprietà del Demanio dello Stato, è stato acquisito nell’anno 1972 dalla Regione, gratuitamente, ai sensi degli articoli 5 e 6 dello Statuto, che prevedono che i beni del demanio e del patrimonio dello Stato situati nel territorio della Regione, eccettuati quelli che interessano la difesa dello Stato o servizi di carattere nazionale, siano trasferiti alla Regione. L’importo di euro 1.043.191,29, corrispondente alla consistenza iscritta nel Conto del Patrimonio, relativa all’esercizio 2015, è dato dalla somma dei lavori di manutenzione straordinaria nel tempo realizzati sull’immobile. L’importo di euro 3.502.000,00, inserito nel Conto del Patrimonio come variazione 2016 in diminuzione, senza corrispondenza nel conto finanziario, è dato dal valore fiscale attribuito all’immobile dalla stessa Agenzia del Demanio nell’atto di cessione gratuita stipulato in data 30 settembre 2016 (in applicazione*

della deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 22 gennaio 2016). L'importo di euro 2.458.808,71, inserito nel Conto del Patrimonio come variazione 2016 in aumento senza corrispondenza nel conto finanziario, è dato dalla differenza tra il valore fiscale attribuito all'immobile e il valore di consistenza indicato nel Conto di Patrimonio”.

Quanto ai beni mobili, registrati nella categoria II del conto del patrimonio, “Beni mobili”, si rileva un incremento complessivo della consistenza pari a euro 2.734.633,4 (da euro 97.784.366,59 nel 2015 a euro 100.518.999,99 nel 2016: +2,80 per cento). La modifica più significativa riguarda i beni presso l'Area Megalitica di Saint-Martin de Corléans, con la registrazione di una nuova posta ad incremento del patrimonio per euro 2.066.353,40.

6.3. Variazioni di rilievo del patrimonio in merito alle partecipazioni societarie

La categoria III, “Crediti diversi”, lett. A, “Titoli azionari e quote sociali/consortili”, presenta un decremento patrimoniale complessivo pari a euro 102.861,78 (da euro 451.590.267,84 nel 2015 a euro 451.487.406,06 nel 2016: -0,02 per cento).

Le variazioni in diminuzione riguardano le dismissioni di alcune partecipazioni regionali in esecuzione dei contenuti del Piano operativo di razionalizzazione e della Relazione sui risultati conseguiti di cui alle d.g.r. n. 428/2015²⁹ e n. 379/2016³⁰ (deliberazione della Sezione n. 9/2016³¹).

Nello specifico si tratta delle seguenti partecipazioni:

- Les Relieurs s.c.s. per euro 121,68;
- Banca popolare etica s.c.p.a. per euro 52.500,00;
- Caves Coopératives de Donnas-Soc. Coop. a r.l. per euro 125,00;
- La Crotta di Vegneron Cooperativa Agricola per euro 115,10;
- Expo VdA s.p.a. per euro 50.000.

²⁹ D.g.r. 27 marzo 2015, n. 428 [Approvazione del “Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni”, ai sensi della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)].

³⁰ D.g.r. 25 marzo 2016, n. 379 [Approvazione della “Relazione sui risultati del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie – Anno 2015”, ai sensi della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)].

³¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione*, dicembre 2016 – Deliberazione 29 dicembre 2016, n. 9.

6.4. L'indebitamento regionale a conto del patrimonio

Come evidenziato nella **TAB. 10**, il debito diretto a carico della Regione è in continua flessione, passando da 239,90 milioni a fine 2014 a 174,50 milioni a fine 2016 (-65,4 milioni, pari a -27,26 per cento). Il *trend* decrescente dello *stock* di debito è determinato sia dagli effetti del suo ammortamento nel tempo sia dall'assenza di nuovo indebitamento; peraltro, si rimarca che non hanno avuto seguito le previsioni di ricorso al credito evidenziate nell'esame del bilancio di previsione 2016 (mutui a pareggio).

A fine 2016, il debito regionale è rappresentato dai seguenti prestiti obbligazionari:

- prestito obbligazionario per euro 543.170.000, di cui euro 413.170.000 per l'acquisizione di partecipazioni azionarie in società elettriche ed euro 130.000.000 per il finanziamento del "Fondo per la ricostruzione", a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000. Scadenza ammortamento 28 maggio 2021. A tale prestito obbligazionario, emesso in due *tranches*, come più volte segnalato, è collegata un'operazione in strumenti derivati (swap) di cui si dirà nel prosieguo;
- prestito obbligazionario "Regione Valle d'Aosta 2006", per euro 74.000.000, effettuato sul mercato domestico, per l'acquisto del complesso immobiliare ed alberghiero Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent. Scadenza ammortamento 31 dicembre 2026.

Gli oneri per interessi dei citati debiti sono registrati nel rendiconto 2016 sull'UPB 01.15.01.10, "Oneri per interessi", cap. 69260, "Quota interessi per ammortamento di mutui e prestiti già contratti", e ammontano, sia in termini di impegni che di pagamenti, a euro 17.947.996,28. Le quote capitale sono registrate, invece, sull'UPB 01.15.01.30, "Quote capitale per ammortamento mutui", cap. 69280, "Quota capitale per ammortamento di mutui e prestiti già contratti", e ammontano, sia in termini di impegni che di pagamenti, a euro 31.200.605,00.

6.5. La gestione del contratto di finanza derivata

Come si è già più volte illustrato, la Regione Valle d'Aosta ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata per un importo di euro 543.170.000 a fronte di un prestito obbligazionario di pari importo con scadenza 2021. Con riferimento all'esercizio 2016, i dati afferenti all'effettivo costo generato dall'operazione posto a carico della Regione sono così quantificati e contabilizzati:

- interessi lordi annui pari a euro 16.278.639,53, registrati a rendiconto sull'UPB 01.15.01.10., "Oneri per interessi", cap. 69260, "Quota interessi per ammortamento di mutui e prestiti già contratti";
- accantonamento nel *sinking fund* (quota capitale) per euro 27.500.605, registrato a rendiconto sull'UPB 01.15.01.30., "Quote capitale per ammortamento mutui", cap. 69280, "Quota capitale per ammortamento di mutui e prestiti già contratti".

Quanto alla contabilizzazione della predetta operazione, la Regione ha ottemperato ai reiterati rilievi di questa Sezione, allegando per la prima volta allo schema di rendiconto generale (allegato n. 3 del rendiconto) la nota informativa di cui all'art. 62, comma 8, d.l. n. 112/2008³².

Dalla predetta nota emerge che: *"Dopo aver formalizzato alla controparte una richiesta di proposta di eventuale rinegoziazione e averne valutato la non convenienza complessiva, la strategia attuale, formulata anche in seguito al confronto con i consulenti finanziari della Regione ed i referenti in materia del MEF, è quella di mantenere l'operazione sino al manifestarsi di nuovi o diversi scenari, ovvero, in mancanza di tali elementi, sino alla scadenza"*.

³² D.l. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), art. 62, comma 8: "Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

Alla stregua della sopra citata norma, anche il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 6, lett. k), prevede apposita informativa relativamente agli strumenti di finanza derivata da inserirsi nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto armonizzato.

7. Le gestioni finanziarie fuori bilancio

7.1. L'indebitamento della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a.

L'art. 3, comma 4, l. n. 20/1994, espressamente richiamato dall'art. 3, d.lgs. n. 125/2003³³, prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo successivo (anche) sulle gestioni fuori bilancio, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni nonché il funzionamento dei controlli interni. Siffatto controllo si rende necessario per quanto concerne la Regione Valle d'Aosta, giacché la Sezione ha più di una volta rimarcato il peso che le predette gestioni avrebbero, se incluse nei dati di rendiconto, sul rispetto del patto di stabilità, sull'indebitamento e, infine, ma non di minore importanza, sulle risultanze finanziarie del rendiconto. Dette gestioni che, concettualmente, si pongono in contrasto con i principi fondamentali dell'unità e dell'universalità del bilancio, richiedono quindi un approfondimento conoscitivo che tenga conto del loro significato di deroga a tali principi, visto anche quanto si sia rafforzato negli anni il “ruolo” delle predette gestioni.

Il sopra accennato fenomeno trova genesi nella più volte richiamata l.r. n. 7/2006³⁴, che pone in capo alla società finanziaria regionale due gestioni di fondi pubblici di pertinenza della Regione³⁵. Nello specifico, quella prevista dall'art. 6, operante per mezzo di apposito fondo di dotazione alimentato dalla Regione al fine di porre in essere singoli e distinti mandati da quest'ultima impartiti (c.d. “gestione speciale”), e quella disciplinata dall'art. 4, comma 2, relativa ai fondi di rotazione, di volta in volta erogati dalla Regione per interventi *ad hoc*.

La questione non è di poco conto dati gli interventi massicci posti a carico delle due sopra citate gestioni e la lacunosa informativa contenuta nel rendiconto della Regione, documento che sconterà dal prossimo esercizio il consolidamento del consuntivo con i bilanci dei propri organismi partecipati previsto dall'art. 68, d.lgs. n. 118/2011. Ma

³³ D.lgs. 15 maggio 2003, n. 125 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia recanti modifiche ed integrazioni al D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei conti).

³⁴ L.r. 16 marzo 2006, n. 7 (Nuove disposizioni concernenti la società finanziaria regionale Finaosta s.p.a.. Abrogazione della legge regionale 28 giugno 1982, n. 16).

³⁵ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2011*, giugno 2012 – Deliberazione 18 giugno 2012, n. 4.

vieppiù, le pregresse indagini hanno infatti evidenziato l'assenza di un organo di controllo sia interno sia esterno sulle movimentazioni di tali gestioni demandate tutte a deliberazioni di Giunta, con sostanziale svuotamento delle competenze del Consiglio regionale nel determinare la destinazione delle risorse. Dette movimentazioni, oltre a non trovare piena evidenza nel rendiconto, non trovano evidenza neanche nel bilancio della finanziaria regionale che, come già detto, nella predisposizione del proprio bilancio di esercizio segue i principi internazionali IAS/IFRS secondo i quali non è tenuta a dar conto delle gestioni non attinenti all'attività prevalente e propria quale l'attività finanziaria.

In tale prospettiva, la Sezione ha proseguito l'indagine sull'indebitamento delle due gestioni già esaminate nelle pregresse relazioni, quali la "gestione speciale" e quella relativa ai "fondi di rotazione".

7.1.1. L'indebitamento ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010

Il prospetto di cui all'allegato 2D del rendiconto riporta i trasferimenti (iscritti sul cap. U0016860 – ex cap. 35620, "Trasferimenti a Finaosta s.p.a. per aumento fondo di dotazione per gli interventi della gestione speciale") della Regione alla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., finalizzati al rimborso delle rate dei mutui accesi da quest'ultima presso Cassa Depositi e Prestiti, a fronte di mandati regionali, per gli interventi di cui all'art. 40, l.r. n. 40/2010³⁶. Per il 2016 tali trasferimenti ammontano complessivamente a euro 16.496.185,22.

I tiraggi della società finanziaria regionale di competenza dell'esercizio 2016, come acclarato in via istruttoria, ammontano ad euro 40.000.000, per cui a fine 2016 l'indebitamento complessivo è pari a euro 175.604.600³⁷.

La Regione ha altresì comunicato che dei predetti euro 40.000.000, la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. ha speso euro 33.134.440,53 per investimenti di varia natura di cui al già citato art. 40, l.r. n. 40/2010.

³⁶ L.r. 10 dicembre 2010, n. 40 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013). Modificazioni di leggi regionali], art. 40. V. anche d.g.r. n. 453/2010, n. 1057/2012, n. 1338/2012, n. 1018/2013, n. 82/2014 e n. 1/2016.

³⁷ Un primo mutuo di euro 95.604.600 è stato erogato tra la fine del 2012 e il 2013; un secondo mutuo di euro 40.000.000 è stato erogato tra il 2014 e il 2015; un terzo mutuo di euro 40.000.000 è stato erogato nel 2016.

I predetti importi, che si ribadisce sfuggono alla rappresentazione contabile del rendiconto, se ivi allocati, anche per l'esercizio 2016, avrebbero notevolmente inciso sui conteggi per la verifica del rispetto del saldo eurocompatibile ai fini del patto di stabilità.

7.1.2. L'indebitamento ai sensi dell'art. 30, l.r. n. 13/2014

Questa Sezione, con deliberazione n. 7/2015³⁸, ha dato conto della genesi dell'operazione di cui all'art. 30, l.r. n. 13/2014³⁹, che ha previsto l'autorizzazione di Finaosta s.p.a. in "gestione speciale" a contrarre un ulteriore indebitamento fino all'importo massimo di euro 100.000.000 per l'erogazione di finanziamenti agevolati. L'indebitamento di cui all'art. 30 si è ad oggi concretizzato nelle d.g.r. n. 864/2015⁴⁰ e n. 745/2017⁴¹, che hanno conferito mandato a Finaosta s.p.a. di sottoscrivere una linea di credito con la Banca europea degli investimenti (BEI) per una provvista massima di rispettivamente euro 40.000.000 (scadenza 30 giugno 2017) ed euro 60.000.000 (scadenza anno 2019), da rimborsare in quindici anni, e di sottoscrivere una fidejussione presso Unicredit s.p.a. a favore dell'istituto bancario erogatore del finanziamento.

La somma è destinata a reperire provvista per operazioni di credito agevolato in favore delle PMI della Regione. Detta somma sarà rimborsata tramite il "flusso finanziario

³⁸ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno 2014*, cap. I, par. 2.2, maggio 2015 – Deliberazione 6 maggio 2015, n. 7.

³⁹ L.r. 19 dicembre 2014, n. 13 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2015/2017). Modificazioni di leggi regionali], art. 30, comma 2: "A garanzia del corretto adempimento del rimborso dell'operazione di finanziamento di cui al comma 1 e del pagamento dei relativi interessi e di qualsiasi altro importo che abbia titolo nella predetta operazione, Finaosta s.p.a. è autorizzata a utilizzare il flusso finanziario dei rientri delle operazioni già contratte e da contrarre a valere sui fondi di rotazione regionali".

⁴⁰ D.g.r. 5 giugno 2015, n. 864 (Conferimento di incarico a Finaosta s.p.a. per la sottoscrizione di un indebitamento sotto forma di linea di credito, nell'ambito della gestione speciale di cui alla l.r. n. 7/2006, con la Banca europea degli investimenti (BEI), per un importo massimo di euro 40.000.000, da rimborsare in 15 anni, a beneficio dei fondi di rotazione regionali, in attuazione dell'articolo 30 della l.r. n. 13/2014).

⁴¹ D.g.r. 12 giugno 2017, n. 745 (Conferimento di incarico a Finaosta s.p.a. per la sottoscrizione di un finanziamento, nell'ambito della gestione speciale di cui alla l.r. n. 7/2006, con la Banca europea degli investimenti (BEI), per un importo massimo di euro 60.000.000, da rimborsare in 15 anni, a beneficio dei fondi di rotazione regionali, in attuazione dell'articolo 30 della l.r. n. 13/2014).

dei rientri delle operazioni già contratte o da contrarre a valere sui fondi di rotazione regionali”⁴².

In linea di continuità con le pregresse analisi e in considerazione che la predetta linea di credito grava su una gestione fuori bilancio che, tuttavia, fa capo alla Regione (fondi di rotazione regionali presso Finaosta s.p.a.), questa Corte ha richiesto all’amministrazione un aggiornamento sullo stato degli atti.

Con nota del 21 luglio 2017, la Regione ha chiarito che “*non è stato, alla data odierna, attivato alcun indebitamento*”. Quanto agli eventuali trasferimenti regionali ai fondi di rotazione, l’amministrazione ha altresì precisato che “*nel corso dell’anno 2016 non ci sono stati trasferimenti regionali ai predetti fondi, né ne risultano previsti per la medesima finalità nel bilancio di previsione per l’anno 2017. L’ammontare dell’indebitamento effettivamente contratto risulta pari a zero, così come la spesa correlata*”.

Questa Sezione ha già più volte rilevato come l’indebitamento gravante sulle gestioni fuori bilancio andrà ad impattare sull’indebitamento regionale in fase di consolidamento dei bilanci. Nel caso predetto emerge altresì un’ulteriore problematica, in quanto l’operazione appare contrastante con il principio cardine della materia dell’indebitamento scolpito, come è noto, dall’art. 119, ultimo comma, della Costituzione, come modificato dalla l. cost. n. 3/2001⁴³, che prevede la possibilità per gli enti pubblici di ricorrere all’indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

⁴² Sul punto v. d.g.r. 7 agosto 2015, n. 1173 (Autorizzazione a Finaosta s.p.a. ad assegnare la somma complessiva di euro 15.600.000, di cui euro 14.300.000 al fondo di rotazione regionale per le attività turistico-ricettive e euro 1.300.000 al fondo di rotazione regionale per le attività commerciali, quale quota parte delle risorse derivanti dall’operazione di indebitamento di cui all’art. 30 della l.r. 19 dicembre 2014, n. 13) e art. 67, comma 5, lett. b), l.r. 25 maggio 2015, n. 13 [Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi), della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell’edilizia e della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Legge europea regionale 2015)].

⁴³ L. cost. 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

La Sezione rileva ancora che la legislazione vigente fornisce la nozione di investimento, infatti, secondo il disposto dell'art. 3, comma 18, l. n. 350/2003⁴⁴, “ai fini di cui all'art. 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19, l. 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio”.

Le Sezioni Riunite, con deliberazione n. 25/CONTR/2011, hanno chiarito che la predetta elencazione ha carattere tassativo e valuta tutti i casi dai quali deriva un incremento di valore del patrimonio che si ripercuote oltre che sull'esercizio corrente

⁴⁴ L. 24 dicembre 2003, n. 350 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)].

anche su quelli successivi in modo da giustificare nel tempo gli effetti dell'eventuale correlato indebitamento.

Detto orientamento è stato confermato con la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 30/2015, la quale ha ribadito l'estensione dei sopraddetti principi anche alle regioni a statuto speciale, come confermato dalla sentenza della Consulta n. 88/2014, in vista del perseguimento di tutela dell'unità economica della Repubblica e nel quadro di coordinamento della finanza pubblica.

Nel caso che ci occupa, l'eventuale indebitamento parrebbe legittimo se riconducibile ad una mera attività bancaria della finanziaria regionale per l'erogazione di finanziamenti, ma, come si è detto, l'indebitamento, qualora venisse attivata la linea di credito, sarebbe autorizzato dalla Regione, graverebbe su gestioni alimentate con fondi pubblici e sarebbe correlato a spese correnti, sebbene sostenute al fine di agevolare le attività produttive, e ciò in piena antitesi col dettato costituzionale.

PARTE SECONDA

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

1. Il patto di stabilità interno

Come già si è detto, per la Regione Valle d'Aosta, con riferimento all'esercizio finanziario 2016, opera ancora la disciplina del patto di stabilità interno di cui all'art. 1, commi da 448 a 472, l. n. 228/2012, così come peraltro ribadito dall'art. 1, comma 734, l. n. 208/2015, in attesa dell'entrata a regime, a far data dal 1° gennaio 2017, del c.d. principio del "pareggio di bilancio" (art. 81, Cost - l. n. 243/2012).

Nelle more della consueta definizione dell'accordo annuale per il patto di stabilità interno, la Regione, con la legge finanziaria (art. 1, l.r. n. 19/2015⁴⁵), ha prudenzialmente determinato la spesa autorizzata in termini di obiettivo eurocompatibile in 632,242 milioni per l'anno 2016 e in 616,242 milioni per l'anno 2017. Per inciso, mette conto rilevare che tale norma, sottoposta al vaglio di legittimità costituzionale da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, è stata ritenuta legittima dalla Consulta che, con sentenza n. 62/2017, ha statuito che la previsione di spesa da parte dell'amministrazione regionale, nella consapevolezza di essere comunque tenuta al rispetto delle regole del patto, ha esclusivamente funzione programmatica interna, finalizzata ad assicurare una continuità gestionale⁴⁶.

Fissato in via prudenziale il citato limite di spesa, la Regione, con nota del 31 marzo 2016, ha trasmesso la proposta di accordo al Ministero dell'economia e delle finanze

⁴⁵ L.r. n. 19/2015, art. 1:

"1. Nelle more della definizione dell'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione per il patto di stabilità interno per gli anni 2016 e 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), la spesa autorizzata in termini di obiettivo eurocompatibile è prudenzialmente determinata in euro 632.242.000 per l'anno 2016 e in euro 616.242.000 per il 2017, al netto delle spese già escluse ai sensi della legislazione vigente e degli importi corrispondenti ai pagamenti in conto residui in esecuzione di impegni regolarmente assunti negli esercizi finanziari precedenti in conformità al limite di spesa concordato per ciascun esercizio finanziario, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti, secondo quanto stabilito dal capo III del titolo III del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

2. Per l'applicazione di quanto previsto dal comma 1, la Giunta regionale è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le occorrenti misure di contenimento della spesa sia in termini di impegni che in termini di pagamenti. La Giunta regionale è, inoltre, autorizzata ad incrementare, con propria deliberazione, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, al fine di adeguarla all'obiettivo eurocompatibile definitivamente stabilito mediante il raggiungimento dell'accordo di cui all'articolo 1, comma 454, della l. 228/2012".

⁴⁶ In estrema sintesi, secondo la Consulta, "la prospettiva della disciplina, dunque, è funzionalmente e temporalmente limitata e la sua provvisorietà esclude che si ponga in contrasto con il principio fondamentale dell'accordo".

nella quale, in sintesi, l'ente ha richiesto *“per l'anno 2016 [...] un ampliamento del tetto di spesa derivante dalla legislazione vigente ai fini del Patto di stabilità interno pari a 70 milioni di euro e conseguentemente che l'obiettivo programmatico da considerare nella definizione del patto di stabilità interno della Regione sia determinato in euro 727,242 milioni”*.

La richiesta di ampliamento dell'obiettivo programmatico (da 632,2424 a 727,242 milioni) per un totale di 95 milioni trovava fondamento, quanto a 70 milioni, calcolati *“sia in termini di cassa sia in termini di limiti di spesa, ovvero obiettivo eurocompatibile”*⁴⁷, nel d.l. n. 113/2016 (art. 12)⁴⁸ e quanto a 25 milioni, calcolati in termini di minori trattenute, nella sentenza Corte cost. n. 125/2015⁴⁹.

Con la citata proposta la Regione, oltre a recuperare i principali contenuti dell'accordo del luglio 2015⁵⁰, data l'internalizzazione di funzioni altrove svolte dalle province, ha richiesto che si raggiunga un'intesa pluriennale volta ad escludere dall'obiettivo eurocompatibile le spese per la manutenzione della rete stradale regionale, per l'edilizia scolastica, per il finanziamento dell'Università della Valle d'Aosta, per la protezione civile, i vigili del fuoco e il corpo forestale valdostano.

Detta proposta della Regione non ha trovato pieno riscontro da parte del Ministero dell'economia e delle finanze che, con nota del 3 gennaio 2017, ha definito l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno in termini di competenza

⁴⁷ Nota Regione 4 luglio 2016, n. 10954.

⁴⁸ D.l. 24 giugno 2016, n. 113 (Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio), art. 12: “In attuazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il Presidente della Regione Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, a parziale compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni dal 2011 al 2014, dalla Regione Valle d'Aosta nella determinazione dell'accisa di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l'importo di 70 milioni di euro nell'anno 2016. Conseguentemente, per l'anno 2016, il limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è incrementato di 70 milioni”. Legge di conversione 7 agosto 2016, n. 160 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio).

⁴⁹ Sentenza Corte cost. n. 125/2015, con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 13, lett. c) e comma 22, d.l. n. 95/2012 e dell'art. 1, comma 132, l. n. 228/2012, relativi al concorso anche da parte delle regioni a statuto speciale e province autonome alla riduzione del fabbisogno del Servizio sanitario nazionale e del correlato finanziamento.

⁵⁰ Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Valle d'Aosta in materia di finanza pubblica, sottoscritto in data 21 luglio 2015, punto 4, “Norme per la disciplina del patto di stabilità interno”: “Gli obiettivi in termini di indebitamento netto, indicati nel presente accordo, sono determinati al netto delle seguenti esclusioni:

- a. la spesa relativa alla ristrutturazione ed ampliamento del presidio ospedaliero regionale di Aosta;
- b. spese sostenute in relazione alle nuove funzioni assunte dalla Regione in materia di sanità penitenziaria;
- c. spese relative a trasferimenti dallo Stato agli enti locali di somme erogate tramite al Regione in esito a nuove norme in materia di finanza locale”.

eurocompatibile per l'anno 2016 in via legislativa (art. 1, comma 456, l. n. 228/2012⁵¹) nell'importo di 632,242 milioni, a cui vanno a sommarsi esclusivamente i 70 milioni di cui al d.l. n. 113/2016, che rideterminano l'obiettivo programmatico a carico della Regione in complessivi 702,242 milioni.

La Regione, in data 29 marzo 2017, ha trasmesso al Ministero la certificazione 2017 (all. n. 2), dalla quale si evince che, nel 2016:

- a) gli impegni correnti netti eurocompatibili sono ammontati a 353,552 milioni;
- b) i pagamenti correnti netti eurocompatibili sono stati pari a 242,237 milioni;
- c) i pagamenti in conto capitale netti eurocompatibili sono ammontati a 104,047 milioni;
- d) il risultato annuale delle spese finali è stato pari a 699,836 milioni;
- e) l'obiettivo annuale delle spese finali rideterminato è stato pari a 702,242 milioni.

Poiché il risultato annuale delle spese finali (d) è più contenuto (-2,4 milioni) rispetto all'obiettivo posto dal Ministero dell'economia e delle finanze, il patto di stabilità interno per l'anno 2016 risulta rispettato.

⁵¹ L. n. 228/2012, art. 1, comma 456: "In caso di mancato accordo di cui ai commi 454 e 455 entro il 31 luglio, gli obiettivi delle regioni Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta sono determinati sulla base dei dati trasmessi, ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, ridotti degli importi previsti dal comma 454. Gli obiettivi della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono determinati applicando agli obiettivi definiti nell'accordo relativo al 2011 i contributi previsti dal comma 455".

PARTE TERZA

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

In tema di società partecipate, la Sezione ha già esaminato⁵², nel 2016, la Relazione sui risultati conseguiti in fase di prima razionalizzazione del portafoglio partecipazioni⁵³, nei limiti consentiti dai commi 611 e 612 della l. n. 190/2014⁵⁴, che hanno imposto l'avvio di un processo di riordino secondo una precisa cadenza temporale. Tale processo, per quanto concerne la Valle d'Aosta, non è stato in alcun modo significativo, essendosi l'amministrazione limitata, esclusivamente, a dismettere alcune delle partecipazioni c.d. polvere.

Come è noto, lo Stato è nuovamente intervenuto in materia con l'emanazione del d.lgs. n. 175/2016, che ha previsto metodologie più stringenti di razionalizzazione al fine di arginare il fenomeno della proliferazione di società pubbliche, con la previsione di un piano straordinario (inviato alla Sezione con nota del 29 settembre 2017, prot. n. 13264) che, si auspica, abbia affrontato i nodi irrisolti in merito ad alcune società regionali e che sarà oggetto di separata analisi.

La presente indagine, con riguardo alle principali partecipazioni regionali dirette e indirette, dedica quindi un breve *focus* informativo sui risultati d'esercizio negativi per l'anno 2016 di alcune società, nonché sui flussi finanziari da e verso la Regione partecipante/controllante.

Per i motivi più volte esposti, il quadro si esaurisce con il complemento della disamina dei flussi afferenti alla “gestione speciale” di Finaosta s.p.a., in quanto artefice, a fronte di specifici mandati regionali, degli interventi più pregnanti concretizzatisi in ingenti trasferimenti ad alcune società, anche a seguito, come si è già detto, del ricorso all'indebitamento.

⁵² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione*, dicembre 2016 – Deliberazione 29 dicembre 2016, n. 9.

⁵³ D.g.r. 27 marzo 2015, n. 428 [Approvazione del “Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni”, ai sensi della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)] e D.g.r. 25 marzo 2016, n. 379 [Approvazione della “Relazione sui risultati del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie – Anno 2015”, ai sensi della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)].

⁵⁴ L. 23 dicembre 2014, n. 190 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)].

1. Le partecipazioni regionali

Le società partecipate analizzate, i cui risultati d'esercizio sono riepilogati nella **TAB. II**, sono Casinò de la Vallée s.p.a., Inva s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a., Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a, Sitrasb s.p.a., Finaosta s.p.a. ("gestione speciale"), Autoporto Valle d'Aosta s.p.a., Compagnia Valdostana delle acque s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l., Nuova Università Valdostana s.r.l. e Struttura Valle d'Aosta s.r.l..

Di queste, quelle che nell'esercizio 2016 hanno registrato perdite sono:

- Casinò de la Vallée s.p.a., per un ammontare di euro 46.590.383;
- Struttura Valle d'Aosta s.r.l., per un ammontare di euro 7.522.065.

Quanto alle predette perdite, ormai costanti e pressoché strutturali, per nulla vagliate dal punto di vista finanziario nel piano di razionalizzazione della Regione (d.g.r. n. 428/2015), questa Corte si pronuncerà con separate analisi e ciò anche al fine di esaminare il piano di ristrutturazione aziendale di Casinò de la Vallée s.p.a., inviato alla Sezione in data 20 giugno 2017, e la nuova operazione di aumento di capitale di Struttura Valle d'Aosta s.r.l., intervenuta nel corso del 2016 non conformemente all'art. 14, comma 5, d.lgs. n. 175/2016 (che ha sostituito il comma 19, dell'art. 6, d.l. n. 78/2010⁵⁵).

2. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate

L'analisi che segue è incentrata esclusivamente sulle relazioni finanziarie che emergono dal rendiconto (in termini di riscossioni, pagamenti, crediti e debiti) intercorse nell'esercizio 2016 tra la Regione e le società partecipate (**TABB. II e 13, FIGG. da 1 a 12**).

⁵⁵ D.l. 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), art. 6, comma 19: comma abrogato dall'art. 28, comma 1, lett. l), d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Partecipazioni dirette

- Casinò de la Vallée s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, quasi interamente costituite dalla “tassa di concessione della casa da gioco”⁵⁶, per euro 6.331.495,95 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 146.311,60, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 596,80. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti della Regione per euro 22.278,10 e registra debiti per euro 624.160,25;
- Inva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 40.976,89 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 14.925.524,69 e per contributi per euro 300.000, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 17.409,84. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’amministrazione per euro 3.523.282,32 e registra debiti per euro 850;
- Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 52.573,88 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 7.875.631,64. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’amministrazione per euro 224.554,32;
- Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 26.231,99 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 740.000;
- Sitrasb s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 1.092.637 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 1.651,33. La società registra, inoltre, debiti nei confronti dell’amministrazione per euro 490.540,15;
- Finaosta s.p.a. (“gestione speciale”) ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 3.576.872,47 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 442.155,83 e per contributi per euro 7.704.237, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 31.816.873,69. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’amministrazione per euro 1.516.065,69 e registra debiti per euro 7.434,01.

⁵⁶ Le entrate prodotte da Casinò de la Vallée s.p.a. a favore del bilancio regionale, pur essendo registrate con la denominazione “Tassa di concessione”, rappresentano in realtà una quota percentuale degli introiti lordi dei giochi. Sul punto, v. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, *Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2013*, giugno 2014, vol. II, cap. IV, parte I, par. 5, riquadro pag. 57. Nel rendiconto 2016, l’entrata di bilancio in esame è registrata sul capitolo 00300, “Tassa di concessione della Casa da Gioco di Saint-Vincent” e, in termini di riscossioni in conto competenza, ammonta a euro 5.336.675,43 (a fronte di accertamenti pari a euro 5.959.835,68).

Partecipazioni indirette

La maggior parte degli organismi a partecipazione indiretta beneficiano di trasferimenti regionali di gran lunga superiori rispetto alle entrate che i medesimi generano sul bilancio dell'amministrazione. In particolare:

- Autoporto s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 608,32 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 70.911,98;
- Cva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 1.875 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 131.158,76, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 116. La società vanta inoltre crediti nei confronti dell'amministrazione per euro 9.792,28;
- la società di scopo Coup s.r.l. non presenta alcun movimento finanziario con l'amministrazione regionale; ciò a riprova di quanto già evidenziato da questa Sezione⁵⁷ relativamente alla progressiva riduzione dell'attività della società derivante dal ridimensionamento dell'opera;
- la società di scopo Nuv s.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 23.653,74 e registra debiti nei confronti dell'amministrazione regionale per euro 1.450;
- Struttura Valle d'Aosta s.r.l. ha ricevuto trasferimenti dalla Regione per contratti di servizio per euro 116.083,14 e per contributi per euro 1.395.099,03, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 84.880. La società vanta inoltre crediti verso la Regione per euro 36.587,32.

3. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate

L'analisi che segue si concentra sulle relazioni finanziarie (escluse quelle connesse all'operazione di indebitamento ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010, di cui già si è detto nel par. 7.1.1) intercorse nell'esercizio 2016 tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate indirettamente dalla Regione.

⁵⁷ Cfr. Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, *Relazione sul processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione*, cap. 1, par. 2.2.2, dicembre 2016 – Deliberazione 29 dicembre 2016, n. 9.

Dalle **TABB. 12 e 13 e FIGG. da 1 a 12** emerge che:

- Autoporto Valle d'Aosta s.p.a. ha ricevuto trasferimenti per euro 14.913,98;
- Compagnia valdostana delle acque s.p.a. ha ricevuto trasferimenti per euro 6.661,48;
- Nuv s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 7.704.237;
- Struttura Valle d'Aosta s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 1.611.058,42. Detto trasferimento suscita perplessità se rapportato alle reiterate perdite della società e ai già citati divieti. Anche per la suddetta operazione, la Sezione rimanda a futuri specifici accertamenti istruttori.

PARTE QUARTA

I CONTROLLI INTERNI

L'analisi che segue dà conto della Relazione annuale del Presidente della Regione sulla fisionomia della quadripartizione dei controlli interni afferenti all'anno 2016, pervenuta alla Sezione in data 19 luglio 2017.

La predetta relazione è stata effettuata a mezzo compilazione del questionario di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 10/2017⁵⁸, che ripercorre il quadro normativo primario nazionale a far data dal d.lgs. n. 286/1999⁵⁹, il quale, come anticipato, ha introdotto quattro tipologie di controlli interni così declinati: controllo di regolarità amministrativo-contabile, fortemente valorizzato e ridisciplinato dal d.lgs. n. 123/2011⁶⁰; controllo di gestione; valutazione della dirigenza (espressamente abrogata e riformulata dal nuovo d.lgs. n. 150/2009⁶¹, così come modificato e integrato dal d.lgs. n. 74/2017⁶²); valutazione e controllo strategico.

Le novità fondamentali a suo tempo introdotte dal d.lgs. n. 150/2009 sono così sussumibili:

- la valutazione della dirigenza viene sostituita dalla misurazione e valutazione della *performance* individuale;
- sono istituiti gli organismi indipendenti di valutazione della *performance* che assumono le funzioni di valutazione e controllo strategico;
- è istituita una commissione per la valutazione e trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

La disciplina sul rapporto di lavoro deve poi essere coordinata con quella sulla lotta alla corruzione e all'illegalità e, in particolare, con le norme volte a valorizzare la trasparenza.

⁵⁸ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, 5 maggio 2017, n. 10.

⁵⁹ D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59).

⁶⁰ D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

⁶¹ D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

⁶² D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 (Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124).

Quanto al principio di legalità occorre far cenno alla l. n. 190/2012⁶³, con la quale sono state individuate misure concrete per prevenire e arginare i fenomeni corruttivi, per il tramite dell'adozione di singoli piani che segnalino le aree a rischio e con l'individuazione di un responsabile della prevenzione della corruzione.

In attuazione di una delle molteplici deleghe contenute nella l. n. 190/2012 è stato altresì adottato il d.lgs. n. 33/2013⁶⁴, modificato dall'art. 29, comma 3, d.l. n. 69/2013⁶⁵, che ha riordinato in un unico corpo normativo le numerose disposizioni in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità, in coerenza, anche, con la normativa anticorruzione, e a cui si deve la previsione di un sistema sanzionatorio per il mancato, ritardato o inesatto adempimento dell'obbligo di pubblicazione.

Da segnalare, infine, il d.lgs. n. 175/2016 che, finalmente, ha introdotto un *corpus* normativo unitario in tema di partecipazioni pubbliche: l'importanza del settore, infatti, non può non avere ripercussioni sulla strutturazione di un sistema di adeguato controllo in capo all'ente socio, controllo esplicitatosi con la d.g.r. n. 364/2015⁶⁶, di cui si è già ampiamente dato conto nella Relazione sul rendiconto 2015, alla quale si rimanda.

Delineato per sommi capi il quadro normativo generale, occorre subito precisare che con riferimento al d.lgs. n. 286/1999, l'art. 10, rubricato "Abrogazione di norme e disposizioni transitorie", legittima le autonomie territoriali a provvedere alle finalità del decreto secondo quanto previsto dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione.

Diverso, invece, appare il piano d'intervento del d.lgs. n. 150/2009 che, all'art. 74, compie un distinguo tra le disposizioni rientranti nella potestà esclusiva dello Stato, quindi di diretta applicazione, e quelle che prevedono un adeguamento degli statuti a mezzo relative norme di attuazione.

⁶³ L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

⁶⁴ D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

⁶⁵ D.l. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia).

⁶⁶ D.g.r. 13 marzo 2015, n. 364 (Definizione delle modalità di esercizio del controllo analogo dell'azionista Regione autonoma Valle d'Aosta sulle proprie società in house, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 8 aprile 2013, n. 8).

Quanto al d.lgs. n. 33/2013, l'art. 49 statuisce che le regioni a Statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti.

In tale contesto nazionale, si inserisce il quadro regionale rimasto sostanzialmente immutato e regolamentato dalle disposizioni di cui alla l.r. n. 45/1995⁶⁷, più volte richiamata nella d.g.r. n. 1016/2004⁶⁸, oggi abrogata e sostituita dalla l.r. n. 22/2010⁶⁹. Purtuttavia, la Regione Valle d'Aosta ha, in parte, recepito la normativa nazionale come si evince dall'esame della relazione sui controlli interni.

1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile, previsto dall'art. 1, lett. a), d.lgs. n. 286/1999, trova frammentata corrispondenza nel combinato disposto degli artt. 48, l.r. n. 30/2009 e art. 3, comma 4, l.r. n. 22/2010. In parallelo alle suddette norme regionali, continua poi ad avere efficacia l'atto di indirizzo ed organizzazione di cui alla già citata d.g.r. n. 1016/2004.

Quanto alla tipologia di controllo in esame, la Regione, nella richiamata Relazione 2016 prodotta alla Sezione, ha confermato l'attuarsi dei controlli con le stesse modalità previste nel 2015, così esplicitate:

- quanto al controllo di regolarità amministrativa, il medesimo “è esercitato dal singolo dirigente che propone alla Giunta regionale l'adozione di una deliberazione ovvero sottoscrive un atto monocratico.

Una seconda istanza di controllo avviene sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 1016 in data 5 aprile 2004, che ha approvato un atto di indirizzo e organizzazione concernente le modalità e i criteri per l'esercizio dei poteri di controllo da parte dei Coordinatori regionali (dirigenti di I livello), con particolare

⁶⁷ L.r. 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale) - Abrogata dall'art. 77, comma 1, lettera w), della l.r. 23 luglio 2010, n. 22.

⁶⁸ D.g.r. 5 aprile 2004, n. 1016 [Approvazione dell'atto di indirizzo ed organizzazione concernente: “Modalità e criteri per l'esercizio dei poteri di controllo da parte dei coordinatori regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45”].

⁶⁹ L.r. 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale).

riferimento alle modalità per la trasmissione alla Segreteria della Giunta delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti dirigenziali, nonché alle attività di verifica degli stessi atti. Ciò avuto riguardo sia alla fase preventiva che a fasi successive all'adozione degli atti (cfr. combinato disposto degli artt. 13, comma 1, lettera e), e 59, comma 2, l.r. 45/1995, - ora art. 3, comma 4, l.r. 22/2010).

Il Dipartimento enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura, in ragione delle funzioni ad esso attribuite di provvedere alla gestione dei flussi documentali delle deliberazioni della Giunta regionale e dei provvedimenti dirigenziali, esercita una attività di coordinamento tra le diverse Strutture dell'organico della Giunta regionale, con finalità di uniformare la predisposizione degli atti medesimi, anche mediante consulenze preventive.

Gli schemi di atti normativi di competenza della Giunta regionale sono preventivamente sottoposti al parere della struttura Affari legislativi la quale interviene già in fase di predisposizione dell'atto suggerendo, alle strutture competenti in materia, formulazioni rispettose dei principi generali di correttezza amministrativa”;

- quanto al controllo contabile, “le disposizioni organizzative sono contenute nell'articolo 48 della l.r. 30/2009, ai sensi del quale tutti gli atti amministrativi e di diritto privato adottati dagli organi di direzione politico amministrativa o dai dirigenti regionali, qualora comportino entrate o spese, sono sottoposti all'esame preventivo da parte delle strutture regionali competenti in materia di entrate e di gestione delle spese, che appongono il visto di regolarità contabile, obbligatorio e vincolante ai fini dell'esecutività dell'atto. La struttura regionale competente in materia di gestione delle spese verifica, in particolare, la pertinenza della spesa al capitolo del bilancio, la disponibilità dello stanziamento, la corretta imputazione alla gestione di competenza o a quella dei residui e la coerente quantificazione della spesa ai sensi di legge. Nel caso in cui riscontri un'irregolarità nel corso delle verifiche di cui sopra, la struttura regionale competente in materia di gestione delle spese non procede alla registrazione dell'impegno e restituisce l'atto, con la relativa motivazione, alla struttura regionale proponente.

Tutti gli atti sono verificati dagli uffici del Dipartimento bilancio finanze e patrimonio prima di esse trasmessi alla Segreteria della Giunta, per il prosieguo dell'iter.

Inoltre, per quanto concerne gli atti normativi, l'articolo 23 della citata l.r. 30/2009 dispone che siano verificati dal punto di vista finanziario dalla struttura regionale competente in materia di bilancio che su di essi esprime parere obbligatorio”.

2. Il controllo di gestione

Il controllo di gestione, previsto dall'art. 1, lett. b), d.lgs. n. 286/1999, che si esplicita con la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati, trova corrispondenza nell'art. 77, l.r. n. 30/2009, il quale prevede l'adozione della “contabilità analitica, intendendosi per tale il sistema contabile che rileva e analizza i costi e i ricavi di gestione”.

A livello locale, sussiste un rapporto di strumentalità tra controllo di gestione e valutazione della *performance* e, di conseguenza, nei piani triennali della *performance* approvati dalla Regione (l'ultimo, per il periodo 2017-2019, è stato approvato con d.g.r. n. 48/2017⁷⁰) è contenuto un paragrafo che esamina le interazioni tra ciclo della *performance* e controllo di gestione.

Detta tipologia di controllo è in evoluzione, date le difficoltà manifestate dall'amministrazione in merito all'adozione dei nuovi schemi contabili armonizzati.

In particolare, la Regione ha specificato:

“- che le informazioni ottenute dal modello di contabilità analitica in uso (ai sensi del titolo II della l.r. n. 30/2009 e in forza della deliberazione n. 2648/2009, della Giunta regionale) rappresentavano, di fatto, in molti casi, una duplicazione di quelle risultanti dalla contabilità finanziaria armonizzata;

- che i programmi informatici di supporto alla contabilità analitica presentavano difficoltà nelle interazioni con i nuovi programmi di gestione della contabilità finanziaria armonizzata”.

L'amministrazione ha altresì palesato che “*per ovviare a tali inconvenienti, con deliberazione n. 679 del 29 maggio 2017, la Giunta ha deciso di sospendere – a partire dai*

⁷⁰ D.g.r. 20 gennaio 2017, n. 48 (Approvazione del documento recante “Piano della performance 2017-2019 della Giunta regionale della Regione autonoma Valle d'Aosta”).

consuntivi riferiti all'annualità 2016, da redigere nel 2017 – l'utilizzo della contabilità analitica come strumento per effettuare il controllo di gestione e di verificare contestualmente la possibilità di recupero delle funzioni di tale contabilità sul bilancio finanziario armonizzato, dando mandato al Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate di elaborare nuove linee di sviluppo parallelamente all'implementazione della contabilità economico-patrimoniale e in coerenza con gli altri strumenti di programmazione finanziaria e organizzativa”.

3. Il controllo strategico

Con riferimento al controllo strategico, l'amministrazione dichiara che *“non si registrano modifiche rispetto a quanto indicato nella relazione sui controlli redatta lo scorso anno: il presidio delle attività è affidato dalla l.r. n. 22/2010 al Segretario Generale della Regione, in stretta sinergia con il Dipartimento Personale e organizzazione e con la Commissione indipendente di valutazione della performance, competenti in materia di misurazione e valutazione della performance del personale e della dirigenza”.*

La Regione attesta che il controllo strategico è integrato con quello di gestione e che il DEFR, approvato dalla Giunta regionale il 30 settembre 2016, rappresenta il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e quella strategica dell'ente.

Quanto, infine, agli strumenti informativi dell'amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, la Regione ha riferito che *“ai sensi dell'art. 78, comma 3, della l.r. n. 30/2009, il Presidente della Regione presenta ogni anno al Consiglio regionale una sintetica relazione sull'attività condotta in tema di controllo strategico e di controllo di gestione. Il documento è stato curato dal Segretario generale, per il controllo strategico, e dalla struttura Enti locali, per il controllo di gestione”.*

4. Il ciclo della performance

L'art. 74, comma 2, d.lgs. n. 150/2009, declina i disposti del decreto medesimo di diretta attuazione dell'art. 97 della Costituzione in quanto costituenti “principi generali dell'ordinamento ai quali si adeguano le regioni [...] negli ambiti di rispettiva competenza”.

Fra questi, si rinviene l'art. 4, comma 2⁷¹, che, nel regolamentare il ciclo di gestione della performance, alla lett. b), prevede uno stretto “collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse” necessarie.

La Regione, pur attenendosi ai principi generali, provvede all'allocazione delle risorse in altri documenti di natura finanziaria e non nel piano della *performance*.

L'art. 14, del citato decreto, prevede l'istituzione di un organismo autonomo di valutazione che sostituisce i servizi di controllo interno con una più puntuale declinazione dei compiti di cui al comma 4.

Sulla scorta di tali principi normativi opera l'art. 36, l.r. n. 22/2010, che attribuisce compiti simili a una commissione indipendente di valutazione istituita presso la Presidenza della Regione.

Con riferimento alla valutazione del personale con incarico dirigenziale, tale commissione si è espressa solo in merito al raggiungimento degli obiettivi conseguiti nell'esercizio 2015⁷², in quanto i comportamenti organizzativi sono stati valutati dal sovraordinato gerarchico del dirigente.

Per quanto attiene alla valutazione del personale dirigenziale, la Sezione rimarca che la commissione di valutazione, anziché utilizzare i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione, utilizza una relazione del dirigente ancorché

⁷¹ D.lgs. n. 150/2009, art. 4, comma 2: “Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.

⁷² Il 20 ottobre 2016 è stato sottoscritto il contratto decentrato dell'amministrazione regionale, applicabile a partire dal 2017 per le valutazioni relative all'annualità 2016 e contenente la parziale revisione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale della Regione.

sottoscritta dal sovraordinato gerarchico e dall'organo politico-amministrativo di riferimento.

5. Adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza

Quanto alle verifiche circa il tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza dal d.lgs. n. 33/2013, la Regione ha informato che *“il sistema di verifica non ha subito modifiche rispetto a quanto segnalato nella relazione 2015, nonostante l'intervenuta vigenza del d.lgs. n. 97/2016 che ha innovato la disciplina introdotta dal d.lgs. n. 33/2013.*

Le informazioni e i dati pubblicati nel sito istituzionale regionale ai fini della trasparenza sono oggetto di verifica da parte della struttura Sistemi informativi e tecnologici (in qualità di Responsabile della trasparenza per le strutture della Giunta regionale) e, per le pubblicazioni di pertinenza, dei dirigenti di primo livello (in qualità di componenti della “rete dei referenti” istituita dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/16). Sono, inoltre, considerati gli esiti dei controlli effettuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Benché svolte senza una cadenza programmata, le verifiche sono effettuate in modo ricorrente e hanno consentito di rilevare alcune anomalie, sempre prontamente rimosse. L'attività è assai complessa se si considera l'elevatissimo numero di pagine pubblicate nella sezione “Amministrazione trasparente”, l'estrazione delle informazioni da una pluralità di banche-dati e la presenza di molti collegamenti informatici di tipo dinamico”.

Con riguardo al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Regione ha posto in essere i relativi adempimenti di cui alla l. n. 190/2012 (legge anticorruzione) e ai d.lgs. n. 33 (c.d. decreto trasparenza) e n. 39/2013 (su inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la PA e gli enti privati in controllo pubblico). In materia di trasparenza l'ultimo aggiornamento del predetto Piano è avvenuto con d.g.r. n. 49/2017⁷³ ed è stato pubblicato, in conformità all'art. 10,

⁷³ D.g.r. 20 gennaio 2017, n. 49 [Approvazione del documento recante “Piano triennale (2017-2019) di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta”].

comma 8, d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

6. Il controllo nell'ambito dei progetti cofinanziati da fondi europei

Nell'ambito dei progetti cofinanziati da fondi europei, la Regione effettua i controlli previsti ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006⁷⁴ e dal Reg. (CE) n. 1828/2006⁷⁵.

Nello specifico, l'amministrazione ha riferito circa i controlli di primo e secondo livello: *“il controllo di primo livello è un controllo successivo all'adozione degli atti di impegno e al pagamento. Esso è svolto a tappeto, per garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi co-finanziati, anche sotto l'aspetto contabile e amministrativo. L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare dei finanziamenti, che devono essere utilizzati nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente. Il controllo di secondo livello è effettuato sulla spesa già certificata e avviene su base campionaria. Le verifiche hanno la finalità di valutare l'efficacia dei Sistemi di gestione e controllo, a garanzia della correttezza delle dichiarazioni di spesa e della legittimità e regolarità delle transazioni”*.

Circa i suddetti controlli, la Regione ha inoltre informato che non dispone di organismi strumentali istituiti per la gestione degli interventi finanziati da risorse europee, così come disciplinati dall'art. 1, comma 792, l. n. 208/2015⁷⁶.

⁷⁴ Reg. (CE) 11 luglio 2006, n. 1083 [Regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999].

⁷⁵ Reg. (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828 [Regolamento della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale].

⁷⁶ L. n. 208/2015, art. 1, comma 792: “Per favorire la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, dal 1° gennaio 2016 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire un proprio organismo strumentale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dotato di autonomia gestionale e contabile, denominato «organismo strumentale per gli interventi europei», avente ad oggetto esclusivo la gestione degli interventi europei”.

Rilevato che l'amministrazione appresta vari adempimenti in coerenza con la normativa regionale ormai risalente nel tempo e non del tutto aderenti alla normativa nazionale, anche alla luce degli ultimi interventi legislativi derivanti dalla legge delega n. 124/2015⁷⁷ (d.lgs. n. 74⁷⁸ e n. 75/2017⁷⁹), la Sezione auspica un'omogeneizzazione delle norme regionali in contiguità ai sempre più stringenti e invasivi principi relativi ai controlli, alla trasparenza e all'anticorruzione, della normativa statale.

⁷⁷ L. 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

⁷⁸ D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 [Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124].

⁷⁹ D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 [Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche].

SINTESI E CONCLUSIONI

LA PROGRAMMAZIONE E LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

L'analisi svolta a mezzo di indicatori finanziari ha fornito utili elementi relativamente alla capacità programmatica della Regione e alla gestione delle risorse.

- **Entrate** – Nel 2016 viene confermata una positiva capacità di realizzazione delle previsioni di bilancio. Infatti, seppure la **capacità di accertamento** registra un decremento di circa 7 punti percentuali (da 88,60 per cento nel 2015 a 81,83 per cento nel 2016) e l'**indice di riscossione in conto competenza** subisce una lieve riduzione (da 82,14 per cento nel 2015 a 74 per cento nel 2016), i valori degli indicatori risultano comunque significativi. Tali dati trovano riscontro anche nell'**indicatore di attendibilità delle previsioni di competenza**, che nel 2016 è pari a 26 per cento (in aumento rispetto al 2015 quando valeva 17,86 per cento).

La **capacità di entrata** e la **velocità di riscossione** registrano, invece, valori più contenuti rispetto ai sopra riportati risultati: nel 2016, si attestano rispettivamente al 58,25 per cento e al 66,72 per cento. Ciò è dovuto alla circostanza che tali indicatori tengono conto dell'ingente importo dei residui attivi iniziali (*stock* iniziale e livello di riscossione).

Relativamente a questi ultimi, l'**indice di riscossione per la gestione in conto residui**, nel 2016, presenta un lieve miglioramento rispetto al 2015, attestandosi al **21,58 per cento; valore che risulta tuttavia contenuto ed espressivo di ritardi nella realizzazione dei crediti.**

L'accumulazione dei residui, nel 2016, è pari a -78,04 per cento e registra un significativo miglioramento rispetto al 2015, quando era pari a -1,10 per cento; ciò in ragione soprattutto delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

L'incidenza dei residui, nel rappresentare in senso negativo la **capacità di riscossione**, nel 2016, assume valore pari a 9,58 per cento, in leggero peggioramento rispetto al 2015, quando valeva 7,30 per cento.

Resta da puntualizzare che le entrate del rendiconto regionale, in termini di accertamenti di competenza, sono per il 73,49⁸⁰ per cento dovute alle compartecipazioni erariali, per cui, se è apprezzabile la prudenza dell'amministrazione nel determinare le previsioni di entrata, è anche vero che le suddette previsioni sono basate sui dati storici.

- **Spese** – Nel 2016 la *capacità di impegno* e la *capacità di pagamento in conto competenza* si attestano su livelli elevati, rispettivamente pari al 76,82 per cento e all'86,27 per cento. La *capacità di spesa* e la *velocità di cassa* risultano più contenute, per attestarsi nel 2016 rispettivamente al 59,98 per cento e al 72,12 per cento. L'*indice di economia* registra un considerevole aumento attestandosi nel 2016 a 23,18 per cento. Tale incremento è correlato alle già citate operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Per quanto attiene allo *scostamento di liquidità*, ovvero all'indicatore maggiormente significativo ai fini della capacità programmatica, il valore del 2016 si attesta a 33,72 per cento.

Come emerso per le entrate, la componente relativa alla gestione in conto residui (stock e pagamenti) presenta elementi di criticità. Risulta, infatti, che, nell'intero arco temporale esaminato, la capacità di pagamento per la gestione in conto residui, si attesta su un livello inferiore al 50 per cento (nel 2016 è pari a 43,28 per cento).

Lo smaltimento dei residui nel 2016 è pari a 93,15 per cento. Tale valore particolarmente elevato è anch'esso correlato alla già citata operazione di riaccertamento straordinario dei residui e, nello specifico, al consistente valore registrato dalle economie a seguito delle importanti cancellazioni dei residui.

Gli indicatori di *accumulazione e incidenza dei residui* presentano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente e sono pari rispettivamente al -65,16 per cento e al 13,73 per cento, mentre la *consistenza dei residui* continua a migliorare attestandosi al 16,53 per cento. Anche tali risultati risentono del riaccertamento straordinario dei residui.

⁸⁰ La percentuale esprime l'incidenza degli accertamenti delle entrate a titolo di compartecipazione di tributi erariali (Titolo I, Area 2 = euro 1.046.916.764,56) sul totale degli accertamenti delle entrate complessive (parte I e II del rendiconto = euro 1.424.659.930,15).

-Spese di investimento – La *capacità di spesa* e la *velocità di cassa*, nel 2016, assumono valori vicini al 30 per cento, sicché circa il 70 per cento delle previsioni complessive di bilancio (residui + competenza) nonché delle obbligazioni contratte non trova manifestazione finanziaria in corso d'anno.

Seppure in miglioramento rispetto alle pregresse annualità, la ***capacità di pagamento in conto competenza*** (76,55 per cento nel 2016) e lo ***scostamento di liquidità*** (59,46 per cento nel 2016) mostrano che, nell'esercizio 2016, le risorse stanziare (euro 132.262.369) non sono funzionalmente correlate con quelle pagate (euro 53.622.235); ulteriore informazione, in proposito, è data da un ammontare degli impegni (euro 70.051.077) significativamente inferiore rispetto alle risorse stanziare.

Elementi di criticità si rilevano inoltre nella gestione dei residui, dove, seppure gli indicatori subiscono miglioramenti per effetto del processo di riaccertamento straordinario, la ***capacità di pagamento*** nel 2016 si attesta ancora ad un livello molto contenuto, pari al 25,98 per cento.

In considerazione di quanto sopra, la Sezione segnala le persistenti difficoltà dell'amministrazione nel rispettare la programmazione necessaria per il conseguimento degli obiettivi di cui alle leggi di riferimento. A tal riguardo, si raccomanda una particolare attenzione alla redazione del DEFR, così come previsto dal d.lgs. n. 118/2011.

SPESE DI INVESTIMENTO PER L'INFRASTRUTTURA AEROPORTUALE

Il programma previsto dalla l. r. n. 78/91 è di così vasta portata, per caratteristiche tecniche e relativi costi, che sta producendo un effetto di “paralisi” in termini di risorse sull'economia valdostana, soprattutto se rapportato al cospicuo numero di anni che sta impegnando il realizzarsi dell'opera.

L'analisi “matematica” rappresentata dall'applicazione degli indicatori ha evidenziato gravi criticità nell'utilizzo delle risorse disponibili e nell'adempimento delle obbligazioni contratte. Invero, solo nel decennio 2007-2016 (si rammenta che la legge risale al 1991), a fronte di stanziamenti complessivi pari a euro 33.243.218,20, gli impegni totali sono stati pari a euro 28.453.500,78. Di questi, solo una parte molto

contenuta, pari a euro 1.629.828,77, si è tradotta in pagamenti di competenza, mentre un cospicuo ammontare, pari a euro 25.823.672,01, ha alimentato la massa dei residui (le economie sono state pari a euro 4.789.717,42). Con riguardo alla gestione in conto residui, nel decennio in esame, i pagamenti complessivi sono stati pari a euro 18.704.006,55. **In altri termini, gli esiti della gestione in conto residui informano dell'ingente ammontare di cospicue risorse, bloccate nel tempo, potenzialmente sottratte a eventuali impieghi alternativi, per un'opera che tarda a vedere la luce.**

I principali fattori responsabili dell'incremento dei costi e del mancato rispetto di una congrua tabella temporale per l'ultimazione dei lavori sono rinvenibili anche nella mancanza di una configurazione unitaria degli interventi (alcuni demandati alla Regione e altri alla società Avda s.p.a.), ciò che ha dato luogo ad un massiccio contenzioso non ancora risolto, e alla sovrapposizione di fasi produttive (con la realizzazione iniziata prima che fosse contemplato un verosimile piano industriale).

Da ultimo, la Sezione segnala che, solo nel quinquennio 2012-2016, per la prosecuzione dell'infrastruttura, sono stati spesi euro 2.094.597,32, ancorché giustificati dall'amministrazione in termini di fatturazioni.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

L'esercizio finanziario 2016 chiude con un disavanzo di amministrazione pari a euro 121.595.815,56, dato da un fondo cassa al 31 dicembre 2016 pari a euro 137.565.926,53, a cui vanno sommati residui attivi per euro 164.234.400,34 e sottratti residui passivi per euro 228.538.397,33. Il risultato è ulteriormente ridotto dal Fondo pluriennale vincolato pari a euro 31.734.472,22 per la parte corrente e a euro 163.123.272,88 per la parte relativa alle spese di investimento.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato va poi corretto dagli importi relativi ai fondi da accantonare e ai fondi a destinazione vincolata, determinati dall'amministrazione rispettivamente in euro 30.023.902,67 e in euro 50.371.809,63, che portano alla quantificazione finale di un disavanzo complessivo pari a euro -201.991.527,89.

Dei suddetti fondi, si evidenzia in particolare che il Fondo perdite società partecipate, così come previsto dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 (già disciplinato dall'art. 1, commi

550 e seguenti l. n. 147/2013), non è stato contabilizzato conformemente al dettato normativo, ciò che avrebbe prodotto un peggioramento della “Parte disponibile” del risultato d’esercizio per l’importo del fondo.

È stato, altresì, perseguito l’equilibrio di bilancio, computato sia ai sensi della l.r. n. 30/2009 sia ai sensi dell’art. 40 e del principio contabile n. 15 del d.lgs. n. 118/2011.

In tema di equilibri è da ricordare che la modifica apportata dalla l. n. 164/2016 alla l. n. 243/2012 si incentra sugli equilibri di competenza, per cui gli schemi armonizzati di bilancio non includono il computo degli equilibri di cassa. Tuttavia, tenuto conto delle indicazioni impartite dalla Sezione delle autonomie, l’analisi si è soffermata anche sulla verifica della cassa secondo le regole del saldo finale, rilevandone risultati positivi sia in termini di sola competenza che in termini di valori totali (competenza + residui). Si segnala invece di segno negativo il saldo di cassa calcolato in termini di previsioni definitive, per cui si auspica vengano attuati i necessari correttivi in termini di programmazione delle spese.

IL RISPETTO DEI TETTI DI SPESA E DEI LIMITI DI INDEBITAMENTO

La Regione, nell’esercizio in esame, ha rispettato i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno, come da certificazione allegata alla presente relazione.

La Sezione osserva tuttavia che, anche nel 2016, una significativa quota di spesa per gli investimenti regionali grava sulla “gestione speciale” di Finaosta s.p.a., la quale, a fronte di specifici mandati conferiti dall’amministrazione, nei limiti dell’autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 453/2011⁸¹ e s.m.i. (importo massimo della linea di credito pari a euro 371.000.000), ha incrementato lo *stock* di debito in essere presso la Cassa Depositi e Prestiti (CDDPP) per gli interventi di cui all’art. 40, l.r. n. 40/2010, di ulteriori euro 40.000.000 (in tal senso, a fine 2016, l’indebitamento complessivo ammonta a euro 175.604.600).

⁸¹ D.g.r. 4 marzo 2011, n. 453 (Conferimento di incarico a Finaosta s.p.a. per il ricorso all’indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall’art. 40, l.r. n. 40/2010. Impegno di spesa).

Va pertanto detto, in proposito, che a poco rileva quindi l'assenza di nuovo indebitamento sul bilancio regionale e che gli effetti del predetto ricorso al credito posto in capo alla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. avranno ricadute contabili future per l'amministrazione, in prospettiva del consolidamento dei bilanci pubblici stabilito dalle normative sull'armonizzazione.

Infine, mette conto segnalare il rilevante peso in termini di interessi del contratto *swap* che per il 2016 è determinato in euro 16.278.639,53.

LE PARTECIPAZIONI REGIONALI

L'analisi del complesso quadro delle partecipazioni regionali ha primariamente rilevato il permanere di risultati d'esercizio negativi per Casinò de la Vallée s.p.a. e per Struttura Valle d'Aosta s.r.l., rispettivamente pari a euro 46.590.383 ed euro 7.522.065, oggetto di ulteriori accertamenti istruttori ancora in corso, in quanto non strettamente pertinenti al rendiconto.

Con riferimento alle altre partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione, emergono significativi trasferimenti dal bilancio regionale a Inva s.p.a. (euro 14.925.524,69 per contratti di servizio), che vanno ad assommarsi ad un ingente credito vantato dalla società nei confronti della Regione (euro 3.523.282,32), a fronte di entrate a rendiconto di scarso rilievo. In parallelo, si registra un importante flusso finanziario dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. a favore di Nuv s.r.l. (euro 7.704.237).

CONTROLLI INTERNI

Esaminato il sistema dei controlli interni, la Sezione ritiene che sarebbe auspicabile un riordino dell'intera disciplina, che costituirebbe un indubbio passo avanti nella sistemazione organica della materia, che ad oggi appare frammentata in norme risalenti nel tempo e in deliberazioni regionali. Cionondimeno, appaiono adeguatamente recepite le principali normative nazionali, quantomeno per quel che riguarda le rilevanti novità in materia di anticorruzione e trasparenza.

TABELLE E FIGURE

Tab. 1 – Le entrate – Dati di rendiconto e indicatori finanziari – Periodo 2012-2016.

(in euro)

ENTRATE

DATI DI RENDICONTO		2012	2013	2014	2015	2016
1	Residui attivi iniziali (*)	762.282.544	629.828.710	665.849.279	756.196.050	747.900.985
2	Stanziamiento finale di competenza	1.674.679.521	1.692.169.783	1.561.166.036	1.642.901.815	1.740.920.100
3	Accertamenti	1.473.910.132	1.468.859.289	1.488.778.485	1.455.649.450	1.424.659.930
4	Riscossioni (competenza)	1.137.747.769	1.233.006.932	1.247.889.624	1.349.432.546	1.288.247.943
5	Riscossioni (residui)	464.302.550	180.838.433	144.845.753	103.125.351	161.381.221
6	Totale riscossioni	1.602.050.320	1.413.845.364	1.392.735.378	1.452.557.897	1.449.629.163
7	Residui attivi da riportare (competenza)	336.162.362	235.852.357	240.888.861	106.216.904	136.411.988
8	Residui attivi da riportare (residui)	293.666.348	429.996.922	515.307.189	641.684.081	27.822.413
9	Totale residui attivi da riportare	629.828.710	665.849.279	756.196.050	747.900.985	164.234.400

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*) I residui attivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui attivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo *stock* di residui attivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno.

INDICATORI		2012	2013	2014	2015	2016
I	Capacità di entrata (6/1+2)	65,74%	60,89%	62,54%	60,55%	58,25%
II	Velocità di riscossione (6/1+3)	71,64%	67,37%	64,64%	65,67%	66,72%
III	Capacità di accertamento (3/2)	88,01%	86,80%	95,36%	88,60%	81,83%
IV	Indice di riscossione: comp. (4/2)	67,94%	72,87%	79,93%	82,14%	74,00%
V	Indice di riscossione: residui (5/1)	60,91%	28,71%	21,75%	13,64%	21,58%
VI	Accumulazione residui (9-1/1)	-17,38%	5,72%	13,57%	-1,10%	-78,04%
VII	Incidenza residui (7/3)	22,81%	16,06%	16,18%	7,30%	9,58%
VIII	Attrebbilità di previsione: comp. (2-4/2)	32,06%	27,13%	20,07%	17,86%	26,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 2 – Le spese – Dati di rendiconto e indicatori finanziari – Periodo 2012-2016.

(in euro)

SPESE

DATI DI RENDICONTO		2012	2013	2014	2015	2016
1	Residui passivi iniziali (*)	935.666.801	882.579.678	856.542.375	728.044.015	655.900.112
2	Stanziammenti finali di competenza	1.674.679.521	1.692.169.783	1.561.166.036	1.642.901.815	1.740.920.100
3	Impegni	1.509.321.598	1.518.405.268	1.430.634.787	1.430.429.942	1.337.396.084
4	Pagamenti (competenza)	1.167.029.528	1.168.438.732	1.172.179.948	1.155.218.468	1.153.814.545
5	Pagamenti (residui)	330.117.392	332.435.183	350.443.618	291.838.789	283.847.158
6	Totale pagamenti	1.497.146.920	1.500.873.915	1.522.623.566	1.447.057.258	1.437.661.703
7	Economie	165.357.923	173.764.515	130.531.250	212.471.873	403.524.016
8	Economie su residui passivi	65.261.801	43.568.656	36.509.581	55.516.587	327.096.096
9	Residui effettivi da riportare (competenza)	342.292.070	349.966.536	258.454.839	275.211.474	183.581.539
10	Residui effettivi da riportare (residui)	540.287.607	506.575.839	469.589.176	380.688.638	44.956.858
11	Totale residui effettivi da riportare	882.579.678	856.542.375	728.044.015	655.900.112	228.538.397

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*)

I residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui passivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno.

INDICATORI		2012	2013	2014	2015	2016
I	Capacità di spesa (6/1+2)	57,35%	58,29%	62,98%	61,03%	59,98%
II	Velocità di cassa (6/1+3)	61,23%	62,51%	66,57%	67,04%	72,12%
III	Capacità di impegno (3/2)	90,13%	89,73%	91,64%	87,07%	76,82%
IV	Capacità di pagamento: comp. (4/3)	77,32%	76,95%	81,93%	80,76%	86,27%
V	Capacità di pagamento: residui (5/1)	35,28%	37,67%	40,91%	40,09%	43,28%
VI	Economia (7/2)	9,87%	10,27%	8,36%	12,93%	23,18%
VII	Smaltimento residui (5+8/1)	42,26%	42,60%	45,18%	47,71%	93,15%
VIII	Accumulazione residui (11-1/1)	-5,67%	-2,95%	-15,00%	-9,91%	-65,16%
IX	Consistenza residui (11/3+10)	43,06%	42,30%	38,31%	36,22%	16,53%
X	Incidenza residui (9/3)	22,68%	23,05%	18,07%	19,24%	13,73%
XI	Scostamento di liquidità: comp.(2-4/2)	30,31%	30,95%	24,92%	29,68%	33,72%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 3 – Le spese di investimento – Dati di rendiconto e indicatori finanziari – Periodo 2012-2016. (in euro)

SPESE - TITOLO II

DATI DI RENDICONTO		2012	2013	2014	2015	2016
1	Residui passivi iniziali (*)	692.642.263	621.780.342	575.240.398	483.763.059	361.518.030
2	Stanziamenti finali di competenza	318.471.819	272.943.033	194.708.838	157.599.133	132.262.369
3	Impegni	264.562.983	218.136.846	150.270.036	108.176.742	70.051.077
4	Pagamenti (competenza)	88.031.698	55.537.374	54.037.771	45.195.664	53.622.235
5	Pagamenti (residui)	210.099.046	188.011.546	171.245.449	145.851.849	93.906.870
6	Totale pagamenti	298.130.744	243.548.920	225.283.220	191.047.513	147.529.105
7	Economie	53.908.836	54.806.188	44.438.802	49.422.392	62.211.292
8	Economie su residui passivi	37.294.159	21.127.871	16.464.155	39.335.100	253.002.299
9	Residui effettivi da riportare (competenza)	176.531.285	162.599.472	96.232.265	62.981.078	16.428.842
10	Residui effettivi da riportare (residui)	445.249.057	412.640.926	387.530.794	298.576.110	14.608.862
11	Totale residui effettivi da riportare	621.780.342	575.240.398	483.763.059	361.557.187	31.037.703

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*) I residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui passivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno.

INDICATORI		2012	2013	2014	2015	2016
I	Capacità di spesa (6/1+2)	29,49%	27,22%	29,26%	29,79%	29,88%
II	Velocità di cassa (6/1+3)	31,15%	29,00%	31,05%	32,27%	34,18%
III	Capacità di impegno (3/2)	83,07%	79,92%	77,18%	68,64%	52,96%
IV	Capacità di pagamento: comp. (4/3)	33,27%	25,46%	35,96%	41,78%	76,55%
V	Capacità di pagamento: residui (5/1)	30,33%	30,24%	29,77%	30,15%	25,98%
VI	Economia (7/2)	16,93%	20,08%	22,82%	31,36%	47,04%
VII	Smaltimento residui (5+8/1)	35,72%	33,64%	32,63%	38,28%	95,96%
VIII	Accumulazione residui (11-1/1)	-10,23%	-7,48%	-15,90%	-25,26%	-91,41%
IX	Consistenza residui (11/3+10)	87,60%	91,20%	89,95%	88,89%	36,66%
X	Incidenza residui (9/3)	66,73%	74,54%	64,04%	58,22%	23,45%
XI	Scostamento di liquidità: comp.(2-4/2)	72,36%	79,65%	72,25%	71,32%	59,46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 4 – Le spese di investimento: capitolo 68150 – Dati di rendiconto e indicatori finanziari – Periodo 2007-2016. (in euro)

Capitolo di spesa 68150

Spese per impianti e attrezzature per l'aeroporto regionale in Comune di Saint-Christophe e per le relative infrastrutture commerciali e di adeguamento al 3° livello

DATI DI RENDICONTO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1 Residui passivi iniziali (*)	4.307.367,13	6.790.819,86	10.133.270,47	10.960.885,64	8.554.612,26	9.074.205,45	10.238.076,78	9.666.982,31	9.753.075,59	5.357.582,34
2 Stanziamenti finali di competenza	6.000.000,00	9.125.215,83	8.000.000,00	3.102.002,37	3.820.000,00	2.680.000,00	100.000,00	290.000,00	-	126.000,00
3 Impegni	5.982.783,52	7.269.269,36	7.182.745,00	2.089.040,96	2.954.283,84	2.604.510,70	75.411,40	290.000,00	-	5.456,00
4 Pagamenti (competenza)	165.458,01	448.749,42	47.822,43	194.749,29	740.332,22	32.718,40	-	-	-	-
5 Pagamenti (residui)	2.008.997,80	3.315.435,46	5.670.049,38	4.248.859,89	1.400.917,52	1.354.444,30	283.265,74	152.535,10	171.679,32	97.822,04
6 Totale pagamenti	2.174.455,81	3.764.184,88	5.717.871,81	4.443.608,18	2.141.249,74	1.387.162,70	283.265,74	152.535,10	171.679,32	97.822,04
7 Economie	17.216,48	1.855.946,47	817.255,00	1.012.961,41	865.716,16	75.489,30	24.588,60	-	-	120.544,00
8 Economie su residui passivi	16.476,46	161.596,98	58.913,48	51.706,16	293.440,91	53.476,67	363.270,13	52.090,54	4.223.813,33	465,74
9 Residui effettivi da riportare (comp)	4.817.325,51	6.820.519,94	7.134.922,57	1.894.292,67	2.213.951,62	2.571.792,30	75.411,40	290.000,00	-	5.456,00
10 Residui effettivi da riportare (residui)	1.973.494,35	3.312.750,53	3.825.963,07	6.660.319,59	6.860.253,83	7.666.284,48	9.591.570,91	9.462.356,67	5.357.582,94	3.855.755,81
11 Totale residui effettivi da riportare	6.790.819,86	10.133.270,47	10.960.885,64	8.554.612,26	9.074.205,45	10.238.076,78	9.666.982,31	9.752.356,67	5.357.582,94	3.861.211,81

Fonte: rendiconto Regione.

(*) I residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui passivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno.

I valori indicati comprendono anche le somme che nel 2007 sono state registrate sul cap. 47007, "Oneri per il finanziamento di interventi nelle aree sottoutilizzate in attuazione di Accordi di programma - quadro tra lo Stato e la Regione".

INDICATORI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
I Capacità di spesa (6/1+2)	21,10%	23,65%	31,53%	31,60%	17,30%	11,80%	2,74%	1,53%	1,76%	1,78%
II Velocità di cassa (6/1+3)	21,13%	26,77%	33,02%	34,05%	18,61%	11,88%	2,75%	1,53%	1,76%	1,82%
III Capacità di impegno (3/2)	99,71%	79,66%	89,78%	67,34%	77,34%	97,18%	75,41%	100,00%	-	4,33%
IV Capacità di pagamento: comp. (4/3)	2,77%	6,17%	0,67%	9,32%	25,06%	1,26%	0,00%	0,00%	-	0,00%
V Capacità di pagamento: residui (5/1)	46,64%	48,82%	55,95%	38,76%	16,38%	14,93%	2,77%	1,58%	1,76%	1,83%
VI Economia (7/2)	0,29%	20,34%	10,22%	32,66%	22,66%	2,82%	24,59%	0,00%	-	95,67%
VII Svalimento residui (5+8/1)	47,02%	51,20%	56,54%	39,24%	19,81%	15,52%	6,32%	2,12%	45,07%	1,83%
VIII Accumulazione residui (11-1/1)	57,66%	49,22%	8,17%	-21,95%	6,07%	12,83%	-5,58%	0,88%	-45,07%	-27,93%
IX Consistenza residui (11/3+10)	85,35%	95,76%	99,57%	97,7%	92,46%	99,68%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
X Incidenza residui (9/3)	80,52%	93,83%	99,33%	90,68%	74,94%	98,74%	100,00%	100,00%	-	100,00%
XI Scostamento di liquidi: comp.(2-4/2)	97,24%	95,08%	99,40%	93,72%	80,62%	98,78%	100,00%	100,00%	-	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 5 – L.r. 23 dicembre 1991, n. 78 – art. 1

(in euro)

Gestione in c/competenza

cap. 47007 per il 2007

Anni	Stanziam. finali	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
2007	6.000.000,00	5.982.783,52	165.458,01	4.817.325,51	17.216,48
2008	9.125.215,83	7.269.269,36	448.749,42	6.820.519,94	1.855.946,47
2009	8.000.000,00	7.182.745,00	47.822,43	7.134.922,57	817.255,00
2010	3.102.002,37	2.089.040,96	194.748,29	1.894.292,67	1.012.961,41
2011	3.820.000,00	2.954.283,84	740.332,22	2.213.951,62	865.716,16
2012	2.680.000,00	2.604.510,70	32.718,40	2.571.792,30	75.489,30
2013	100.000,00	75.411,40	-	75.411,40	24.588,60
2014	290.000,00	290.000,00	-	290.000,00	-
2015	-	-	-	-	-
2016	126.000,00	5.456,00	-	5.456,00	120.544,00
Totale	33.243.218,20	28.453.500,78	1.629.828,77	25.823.672,01	4.789.717,42

Gestione in c/residui

Anni	Residui passivi accertati all'01/01	Residui passivi riaccertati	Pagamenti	Residui da residui	Economie da residui	Eliminazione residui passivi per perenzione
2007	4.307.367,13	3.982.492,15	2.008.997,80	1.973.494,35	16.476,46	308.398,52
2008	6.790.819,86	6.628.185,99	3.315.435,46	3.312.750,53	161.596,98	1.036,89
2009	10.133.270,47	9.496.012,45	5.670.049,38	3.825.963,07	58.913,48	578.344,54
2010	10.960.885,64	10.909.179,48	4.248.859,89	6.660.319,59	51.706,16	-
2011	8.554.612,26	8.261.171,35	1.400.917,52	6.860.253,83	293.440,91	-
2012	9.074.205,45	9.020.728,78	1.354.444,30	7.666.284,48	53.476,67	-
2013	10.238.076,78	9.874.836,65	283.265,74	9.591.570,91	363.270,13	-
2014	9.666.982,31	9.614.891,77	152.535,10	9.462.356,67	52.090,54	-
2015	9.753.075,59	5.529.262,26	171.679,32	5.357.582,94	4.223.813,33	-
2016	5.357.582,34	3.953.577,85	97.822,04	3.855.755,81	465,74	-
Totale	84.836.877,83	77.270.338,73	18.704.006,55	58.566.332,18	5.275.250,40	887.779,95

Spese correnti sostenute

Anni	Spese gestione	Personale VV.FF.	Utenze	Totale
2012	1.561.346,66	728.303,97	135.794,58	2.425.445,21
2013	2.079.680,86	501.246,08	153.084,52	2.734.011,46
2014	1.957.493,20	368.840,41	162.053,83	2.488.387,44
2015	1.965.233,94	368.840,41	121.203,97	2.455.278,32
2016	2.038.057,73	368.840,41	123.102,50	2.530.000,64
Totale	9.601.812,39	2.336.071,28	695.239,40	12.633.123,07

Per gli stanziamenti finali e gli impegni, la Regione ha comunicato che i valori 2007 sono comprensivi anche di una quota pari a euro 1.000.000 relativa al cap. 47007.

Fonte: dati Regione.

Tab. 6 – Trasferimenti della Regione alla società Avda s.p.a. – Macro intervento “Aerostazione” – Periodo 2007-2016.

(in euro)

MACRO INTERVENTO		NUOVO TERMINAL PASSEGGIERI, VIABILITA', PARCHEGGI AUTO E PIAZZALE AEROMOBILI (AEROSTAZIONE)	
ELENCO ATTI DI IMPEGNO, RIDUZIONI, FRAZIONAMENTI, ECC., DAL 2007 IN AVANTI			
ATTO-NUMERO-DATA	DESCRIZIONE OGGETTO ATTO (SINTETIZZATO)		
DGR 1837 DEL 06/07/2007	APPROV. STIPULA TRA REGIONE, STATO E ENAC DELL'ATTO INTEGRATIVO DELL'APQ PER MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AEROPORTO- IMPEGNO DI SPESA		
DGR 2483 DEL 11/09/2009	RAGGIUNG. INTESA CON ST.CHRISTOPHE E APPROV. PRG. DEF. NUOVO PIAZZALE AAMM, TERMINAL, PARCHEGGI AUTO E VIABILITA' - FIN. E IMP. DI SPESA		
DGR 2822 DEL 16/10/2009	APPROV. RIMODULAZIONE RISORSE FINANZIARIE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ, APPROVATO CON DGR 1837/2007 E INSER. NUOVO INTERV. -IMP.SPESA		
PD 5908 DEL 24/11/2010	AGGIUD. DEF. CONSORZIO GECONVAL LAVORI RIORGANIZZAZIONE RACCORDO TRA SS 26 E SR 34 SOGNO E RIQUALIF. AREE LIMITROFE. DGR N. 2854 DEL 16/10/09. FIN. DI SPESA.		
DGR 219 DEL 04/02/2011	RIDUZIONE IMPEGNI DI SPESA E ECONOMIA DI CUI DGR 2483/2009 E APPROV. ACQUISIZIONE ARREDI NUOVO TERMINAL - IMPEGNO DI SPESA		
PD 4449 DEL 18/10/2012	AFFID. ALL'ING. PAOLO VERDOIA - STUDIO SIMPROVAL GROUP- DEL SERVIZIO DI COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO LAVORI RACCORDO TRA LA S.S. N. 26 E LA S.R. N. 34. FIN. DI SPESA.		
PD 5370 DEL 04/12/2012	APPROV. ULTERIORI LAVORAZIONI FUNZIONALI RIORGANIZZAZIONE RACCORDO TRA LA S.S. N. 26 E LA S.R. N. 34 E AFFIDO IN ECONOMIA, A DITTA SO.GE.A. FINANZIAMENTO DI SPESA		
PD 5482 DEL 07/12/2012	APPROV. ULTERIORI LAVORAZIONI FUNZIONALI RIORGANIZZAZIONE RACCORDO TRA LA S.S. N. 26 E LA S.R. N. 34 E AFFIDO IN ECONOMIA, A DITTA M.B. IMPIANTI. FINANZIAMENTO DI SPESA.		
PD 5480 DEL 07/12/2012	APPROV. ULTERIORI LAVORAZIONI FUNZIONALI RIORGANIZZAZIONE RACCORDO TRA LA S.S. N. 26 E LA S.R. N. 34 E AFFIDO IN ECONOMIA, A DITTA AGRINDUSTRIA. FINANZIAMENTO DI SPESA		
PD 5550 DEL 11/12/2012	AFFID. A SOCIETA' FERRINOX FORNITURA CONTENITORI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI NELL'AMBITO DEI LAVORI RACCORDO TRA S.S. N. 26 E S.R. N. 34. FINANZIAMENTO DI SPESA		
PD 5552 DEL 11/12/2012	AFFID. A SOCIETA' TECNOVAL DEL SERVIZIO DI ANALISI DI LABORATORIO E PROVE IN SITO NELL'AMBITO DI ALCUNI LAVORI DI COMPETENZA STRUTTURA OPERE STRADALI. FIN. DI SPESA		
PD 1223 DEL 25/03/2013	APPROV. ESEC. LAVORI IN DANNO ALL'APPALTATORE RELATIVI A INTERVENTO RIORG. RACCORDO TRA S.S. N. 26 E S.R. N. 34 -AFFID. IN ECONOMIA A IMPRESA RUSSO CARMINE. FIN. DI SPESA		
PD 1465 DEL 08/04/2013	AFFID. A DOTT.SA FEDERICA POZZI DEL SERVIZIO DI PERIZIA ASSEVERATA SU ALCUNE ESSENZE ARBOREE NELL'AMBITO LAVORI RIORG. RACCORDO S.S. N. 26 - S.R. N. 34. FIN. DI SPESA.		
PD 2310 DEL 22/06/2015	AFFIDO IN ECON. A DITTA ETEREDILE INTERVENTO MANUT. ORDINARIA SU FABBRICATO TECNOLOGICO NELL'AMBITO LAVORI RIORG. RACCORDO S.S. N. 26 - S.R. N. 34. FIN. DI SPESA.		
IN BLU GLI ATTI PROPOSTI DA ASS.TO OPERE PUBBLICHE (STRUTTURA OPERE STRADALI)			
IN NERO GLI ATTI PROPOSTI DA ASS.TO TRASPORTI (STRUTTURA AEROPORTO E FERROVIE)			

TABELLA RIEPILOGATIVA (ANNO PER ANNO, DA 2007 A 2016) :							
IMPEGNI - RIDUZIONI - LIQUIDAZIONI - ECONOMIE (DA IMPEGNO) - RESIDUI, RIFERITI ALL'AEROSTAZIONE							
ANNO	IMPEGNO INIZIALE	RIDUZIONI DI IMPEGNO	IMPEGNO FINALE	MANDATI DI PAG C/COMPET	MANDATI DI PAG IN C/RESIDUI	ECONOMIE DA IMPEGNO	RESIDUI MANTENUTI (AL 2017)
2007	4.213.756,00	0,00	4.213.756,00	0,00	0,00	0,00	
2008	0,00	0,00	0,00	0,00	112.939,88	0,00	
2009	614.505,64	0,00	614.505,64	0,00	439.612,19	0,00	
2010	2.985.494,36	362.798,17	2.622.696,19	0,00	211.034,93	31.356,90	
2011	3.986.244,00	1.072.587,89	2.913.656,11	729.464,49	3.307.280,50	1.525.324,45	
2012	3.600.000,00	1.053.207,70	2.546.792,30	0,00	1.725.420,57	93.186,44	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	289.899,80	647,05	
2014	0,00	0,00	0,00	0,00	109.386,60	498,13	
2015	0,00	0,00	0,00	0,00	200.865,72	4.036.086,42	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	61.929,71	16.472,46	
TOTALI	15.400.000,00	2.488.593,76	12.911.406,24	729.464,49	6.458.369,90	5.703.571,85	20.000,00

Fonte: dati Regione.

Tab. 7 – Trasferimenti della Regione alla società Avda s.p.a. – Macro intervento “Allungamento pista e estensione impianto luci e sistema di radioassistenze” – Periodo 2007-2016.

(in euro)

MACRO INTERVENTO		ALLUNGAMENTO PISTA E ESTENSIONE IMPIANTO LUCI, E SISTEMA DI RADIOASSISTENZE (ALLUNGAMENTO E RRAA)	
ELENCO ATTI DI IMPEGNO, RIDUZIONI, FRAZIONAMENTI, ECC., DAL 2005 IN AVANTI			
ATTO-NUMERO-DATA	DESCRIZIONE OGGETTO ATTO (SINTETIZZATO)		
DGR 4442 DEL 16/12/2005	APPROVAZIONE DELLA STIPULA FRA REGIONE STATO E ENAC DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AL SISTEMA AEROPORTUALE. IMPEGNO DI SPESA		
DGR 32 DEL 10/01/2008	APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AI LAVORI DI ALLUNGAMENTO DELLA PISTA ED ESTENSIONE IMPIANTO LUCI DELL'AEROPORTO REGIONALE C. GEX - FINANZ. E IMPEGNO DI SPESA		
DGR 2826 DEL 03/10/2008	MODIFICA IN DIMINUIZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA DI CUI ALLE DGR 4442/2005, 792/2007, 1837/2007, 2559/2007 E 32/2008. IN SEGUITO ALLA PRESA D'ATTO DELLA NON APPLICABILITA' DELL'IVA		
DGR 792 DEL 30/03/2007	MODIFICA IN DIMINUIZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA N. 727/2007 PER L'ANNO 2007 DI CUI ALLA DGR 4442/2005 E IMPEGNO DI SPESA PER L'ANNO 2009 PER INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE SCALO		
DGR 2559 DEL 21/09/2007	INTERVENTI DI IMPLEMENT. E ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DELLO SCALO REGIONALE C. GEX, GIA' APPROVATI CON DGR 4442/2005 - ULTERIORE MODIF. IN DIM. DELL'IMP. 2007 E IMP. 2009		
DGR 2380 DEL 31/08/2007	APPROVAZ. DEL PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AI LAVORI DI APPONTAMENTO DEL SITO IN LOC. BUSSEVAZ PER L'INSTALLAZIONE DI UN APPARATO (D-VOR/DME) - FINANZ. E IMPEGNO DI SPESA		
DGR 2418 DEL 06/09/2007	APPROVAZ. DEL PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE IN LOC. TETE DE COMAGNE DI UN APPARATO RADIONAVIGAZ. (NDB) - FINANZ. E IMPEGNO DI SPESA		
DGR 2470 DEL 28/09/2007	APPROVAZ. DEL PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE IN LOC. VOLLEIN E ETABLOZ-BLANCHET DI DUE APPARATI SEGNALAZ. LUMINOSA (GATES)- FINANZ. E IMPEGNO DI SPESA		
PD 4576 DEL 02/11/2007	APPROVAZ. DELLA CORRESPONDEZA DI UN SECONDO ACCONTO PER ONERI ESAME PROGETTO ALLUNGAMENTO PISTA DA PARTE DELL'ENAC - FINANZIAMENTO DI SPESA		
IN BLU GLI ATTI PROPOSTI DA ASS.TO OPERE PUBBLICHE (STRUTTURA OPERE STRADALI)			
IN NERO GLI ATTI PROPOSTI DA ASS.TO TRASPORTI (STRUTTURA AEROPORTO E FERROVIE)			

TABELLA RIEPILOGATIVA (ANNO PER ANNO, DA 2005 A 2016) :							
IMPEGNI - RIDUZIONI - LIQUIDAZIONI - ECONOMIE (DA IMPEGNO) - RESIDUI, RIFERITI ALL' ALLUNGAMENTO E ALLE RRAA							
ANNO	IMPEGNO INIZIALE	RIDUZIONI DI IMPEGNO	IMPEGNO FINALE	MANDATI DI PAG C/COMPET	MANDATI DI PAG IN C/RESIDUI	ECONOMIE DA IMPEGNO	RESIDUI MANTENUTI (AL 2017)
2005	3.805.540,04	0,00	3.805.540,04	0,00	0,00	0,00	
2006	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	52.020,00	4.226,16	0,00	
2007	4.500.000,00	-1.750.000,00	2.750.000,00	0,00	588.742,70	0,00	
2008	6.589.459,96	-1.040.148,32	5.549.311,64	7.155,03	4.671.745,58	0,00	
2009	5.105.812,83	0,00	5.105.812,83	0,00	5.822.342,39	0,00	
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	2.855.855,51	1.652,18	
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	230.841,12	38.296,03	
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48.325,46	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	26.327,18	0,00	
TOTALI	21.500.812,83	-2.790.148,32	18.710.664,51	59.175,03	14.200.080,64	88.273,67	4.363.135,17

Fonte: dati Regione.

(in euro)

Tab. 8 – Trasferimenti della Regione alla società Avda s.p.a. – Cap. 68150 – Periodo 2007-2016.

TABELLA RIEPILOGATIVA - AEROSTAZIONE (ANNO PER ANNO, DA 2007 A 2017) - CAPITOLO 68150							
ANNO	IMPEGNO INIZIALE	RIDUZIONI DI IMPEGNO	IMPEGNO FINALE	MANDATI DI PAG C/COMPET	MANDATI DI PAG IN C/RESIDUI	ECONOMIE DA IMPEGNO	RESIDUI MANTENUTI AL 2017
2007	0,00						
2008	0,00						
2009	0,00						
2010	2.000.000,00	209.046,01	1.790.953,99				
2011	3.986.244,00	1.072.587,89	2.913.656,11	729.464,49	637.036,85	292.557,70	
2012	3.600.000,00	1.053.207,70	2.546.792,30		1.317.376,30		
2013					241.179,19		
2014					72.028,68		
2015					49.993,39	3.842.105,20	
2016					49.194,86	465,74	
TOTALI	9.586.244,00	2.334.841,60	7.251.402,40	729.464,49	2.366.809,27	4.135.128,64	20.000,00

TABELLA RIEPILOGATIVA - ALLUNGAMENTO E RRAA (ANNO PER ANNO, DA 2005 A 2017) - CAPITOLO 68150							
ANNO	IMPEGNO INIZIALE	RIDUZIONI DI IMPEGNO	IMPEGNO FINALE	MANDATI DI PAG C/COMPET	MANDATI DI PAG IN C/RESIDUI	ECONOMIE DA IMPEGNO	RESIDUI MANTENUTI AL 2017
2005	84.382,04		84.382,04				
2006	1.500.000,00		1.500.000,00	52.020,00	214,20		
2007	4.500.000,00	1.750.000,00	2.750.000,00		352.089,59		
2008	6.589.459,96	1.040.148,32	5.549.311,64	7.155,03	1.940.847,01		
2009	5.105.812,83		5.105.812,83		5.116.813,87		
2010					2.851.737,88		
2011					230.841,12		
2012							
2013							
2014							
2015						48.325,46	
2016					26.327,18		
TOTALI	17.779.654,83	2.790.148,32	14.989.506,51	59.175,03	10.518.870,85	48.325,46	4.363.135,17

TABELLA TOTALI - AEROSTAZIONE + ALLUNGAMENTO E RRAA (ANNO PER ANNO, DA 2005 A 2017) - CAPITOLO 68150							
ANNO	IMPEGNO INIZIALE	RIDUZIONI DI IMPEGNO	IMPEGNO FINALE	MANDATI DI PAG C/COMPET	MANDATI DI PAG IN C/RESIDUI	ECONOMIE DA IMPEGNO	RESIDUI MANTENUTI AL 2017
2005	84.382,04		84.382,04				
2006	1.500.000,00		1.500.000,00	52.020,00	214,20		
2007	4.500.000,00	1.750.000,00	2.750.000,00		352.089,59		
2008	6.589.459,96	1.040.148,32	5.549.311,64	7.155,03	1.940.847,01		
2009	5.105.812,83		5.105.812,83		5.116.813,87		
2010	2.000.000,00		2.000.000,00		2.851.737,88		
2011	3.986.244,00	1.072.587,89	2.913.656,11	729.464,49	867.877,97	292.557,70	
2012	3.600.000,00	1.053.207,70	2.546.792,30		1.317.376,30		
2013	0,00				241.179,19		
2014	0,00				72.028,68		
2015	0,00				49.993,39	3.890.430,66	
2016	0,00				75.522,04		
TOTALI	27.365.898,83	5.124.989,92	22.240.908,91	788.639,52	12.885.680,12	4.183.454,10	4.383.135,17

Fonte: dati Regione.

Tab. 9 – Situazione patrimoniale – Periodo 2014-2016.

(in euro)

	2014	2015	2016	$\Delta\%$	$\Delta\%$	$\Delta\%$
	a	b	c	$(b-a)/a$	$(c-a)/a$	$(c-b)/b$
Attività:						
beni immobili	557.973.612,05	653.484.163,34	658.726.384,52	17,12%	18,06%	0,80%
beni mobili	98.494.338,73	97.784.366,59	100.518.999,99	-0,72%	2,06%	2,80%
crediti diversi	2.824.931.507,18	2.842.495.547,48	2.272.308.055,97	0,62%	-19,56%	-20,06%
totale	3.481.399.457,96	3.593.764.077,41	3.031.553.440,48	3,23%	-12,92%	-15,64%
fondo cassa	120.097.826,41	125.598.465,87	137.565.926,53	4,58%	14,54%	9,53%
totale attività	3.601.497.284,37	3.719.362.543,28	3.169.119.367,01	3,27%	-12,01%	-14,79%
Passività:						
mutui e prestiti	239.942.911,38	205.703.635,00	174.503.030,00	-14,27%	-27,27%	-15,17%
residui passivi e perenti	852.205.412,92	745.100.209,20	304.315.898,74	-12,57%	-64,29%	-59,16%
totale passività	1.092.148.324,30	950.803.844,20	478.818.928,74	-12,94%	-56,16%	-49,64%
Situazione patrimoniale	2.509.348.960,07	2.768.558.699,08	2.690.300.438,27	10,33%	7,21%	-2,83%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati conto del patrimonio Regione.

Tab. 10 – Esposizione debitoria della Regione nel periodo 2014-2016.

	Esposizione debitoria regionale		
	Mutui e prestiti in ammortamento (in milioni)		
	2014	2015	2016
Consistenza al 1° gennaio	274,0	239,9	205,7
In aumento	-	-	-
In diminuzione	34,1	34,2	31,2
Consistenza al 31 dicembre	239,9	205,7	174,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Regione.

Tab. 11 – Rapporti finanziari tra Regione e società partecipate. Esercizio 2016.

(in euro)

Società	Risultato d'esercizio 2016	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione				Crediti della Regione vs società Residui attivi al 31.12	Debiti della Regione vs società Residui passivi al 31.12		
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi				Altro	
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale				Impegni
Casino de la Vallée s.p.a.	- 46.590.383,00	3.312.374,56	6.331.495,95	141.956,54	146.311,60	0,00	0,00	596,80	596,80	624.160,25	22.278,10
Inva s.p.a.	418.213,00	41.826,89	40.976,89	9.316.955,10	14.925.524,69	300.000,00	300.000,00	0,00	17.409,84	850,00	3.523.282,32
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	270.767,00	5.073,88	52.573,88	10.120.187,86	7.875.631,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	224.554,32
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	5.229,00	0,00	26.231,99	620.000,00	740.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sitrasb s.p.a.	2.151.653,00	1.092.077,00	1.092.637,00	1.349,33	1.651,33	0,00	0,00	0,00	0,00	490.540,15	0,00
"Cesione speciale" di Finosta s.p.a.	3.474.278,00	3.983.973,27	3.576.872,47	194.712,86	442.155,83	875.000,00	7.704.237,00	8.913.338,36	31.816.873,69	7.434,01	1.516.065,69
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	55.252,00	0,00	608,32	0,00	70.911,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	44.680.157,00	1.875,00	1.875,00	38.164,13	131.158,76	0,00	0,00	0,00	116,00	0,00	9.792,28
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuova università valdostana s.r.l.	1,00	9.209,42	23.653,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.450,00	0,00
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	- 7.522.065,00	0,00	0,00	36.792,96	116.083,14	0,00	1.395.099,03	116.000,00	84.880,00	0,00	36.587,32
Dirette regionali											
Indirette regionali											

Fonte: dati Regione.

Tab. 12 – Rapporti finanziari tra “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate indirettamente dalla Regione.

(in euro)

Società		Flussi finanziari dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. a società <u>per operazioni relative alla competenza 2016</u>
Dirette regionali	Casinò de la Vallée s.p.a.	0,00
	Inva s.p.a.	0,00
	Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	0,00
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	0,00
	Sitrasb s.p.a.	0,00
Indirette regionali	Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	14.913,98
	Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	6.661,48
	Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	0,00
	Nuova università valdostana s.r.l.	7.704.237,00
	Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	1.611.058,42

Fonte: dati Regione.

Tab. 13 – Rapporti finanziari tra Regione e società partecipate. Esercizio 2016.

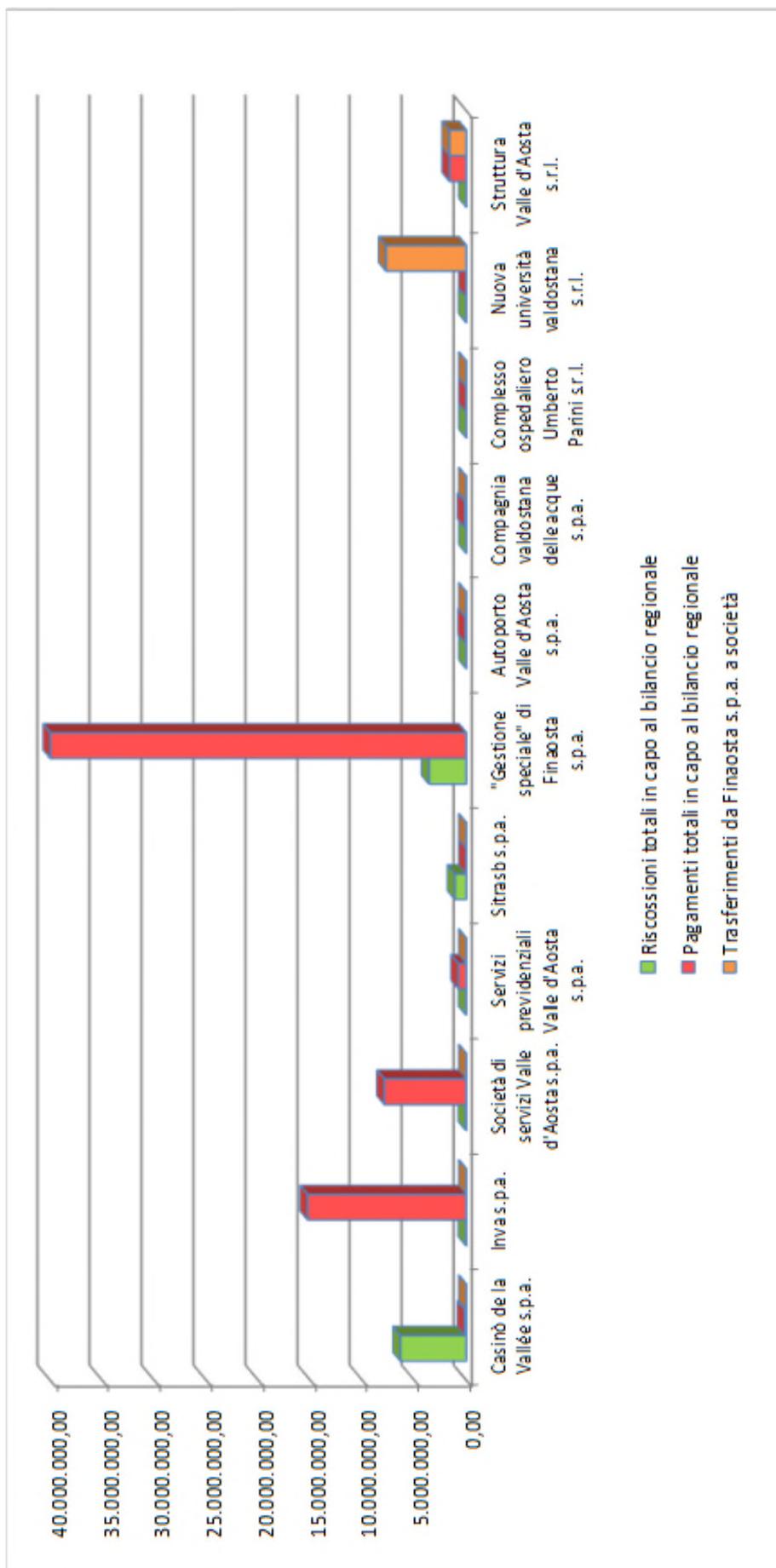
(in euro)

Società	Risultato d'esercizio	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti totali della Regione		Crediti della Regione vs società <i>Residui attivi al 31.12</i>	Debiti della Regione vs società <i>Residui passivi al 31.12</i>	Trasferimenti da Finaosta s.p.a. a società
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale			
Casino de la Vallée s.p.a.	- 46.590.383,00	3.312.374,56	6.331.495,95	141.956,54	146.908,40	624.160,25	22.278,10	-
Inva s.p.a.	418.213,00	41.826,89	40.976,89	9.316.955,10	15.242.934,53	850,00	3.523.282,32	-
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	270.767,00	5.073,88	52.573,88	10.120.187,86	7.875.631,64	-	224.554,32	-
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	5.229,00	-	26.231,99	620.000,00	740.000,00	-	-	-
Strasb s.p.a.	2.151.653,00	1.092.077,00	1.092.637,00	1.349,33	1.651,33	490.540,15	-	-
"Gestione speciale" di Finaosta s.p.a.	3.474.278,00	3.983.973,27	3.576.872,47	194.712,86	39.963.266,52	7.434,01	1.516.065,69	-
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	55.252,00	-	608,32	0,00	70.911,98	-	-	14.913,98
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	44.680.157,00	1.875,00	1.875,00	38.164,13	131.274,76	-	9.792,28	6.661,48
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	1,00	-	-	-	-	-	-	-
Nuova università valdostana s.r.l.	1,00	9.209,42	23.653,74	-	-	1.450,00	-	7.704.237,00
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	- 7.522.065,00	-	-	36.792,96	1.596.062,17	-	36.587,32	1.611.058,42

Fonte: dati Regione.

Fig. 1 – Relazioni finanziarie tra Regione e società partecipate – Anno 2016.

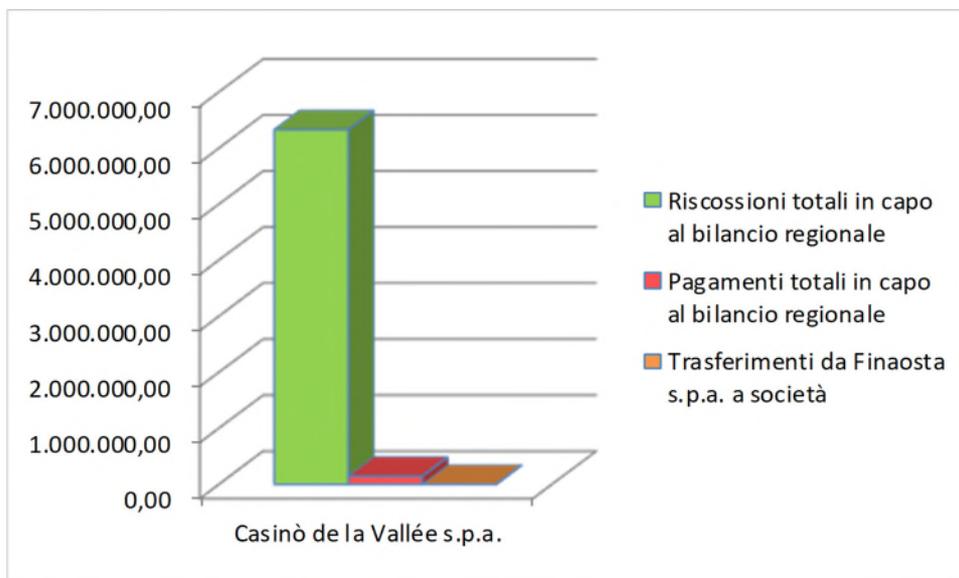
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 2 – Relazioni finanziarie tra Regione e Casinò de la Vallée s.p.a. – Anno 2016.

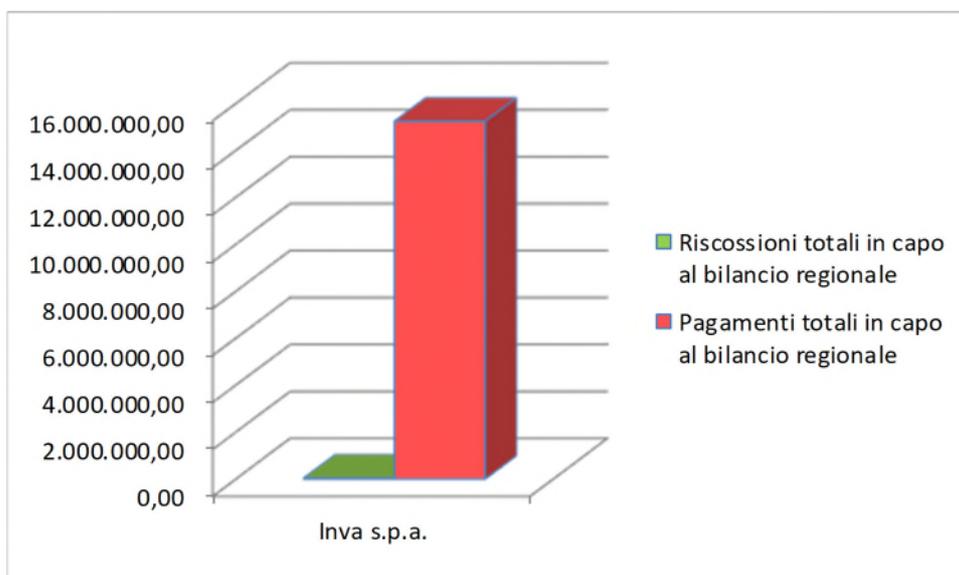
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 3 – Relazioni finanziarie tra Regione e Inva s.p.a. – Anno 2016.

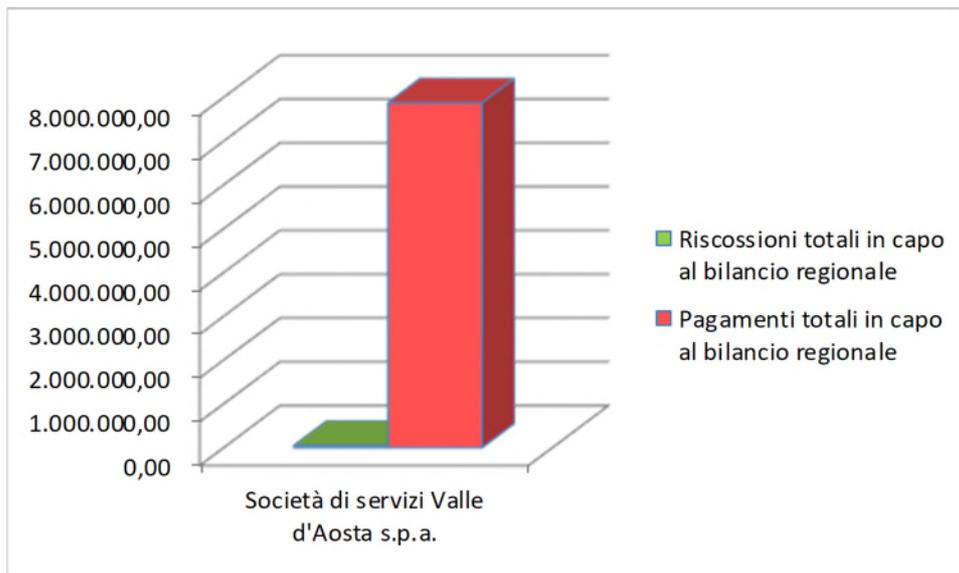
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 4 – Relazioni finanziarie tra Regione e Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a. – Anno 2016.

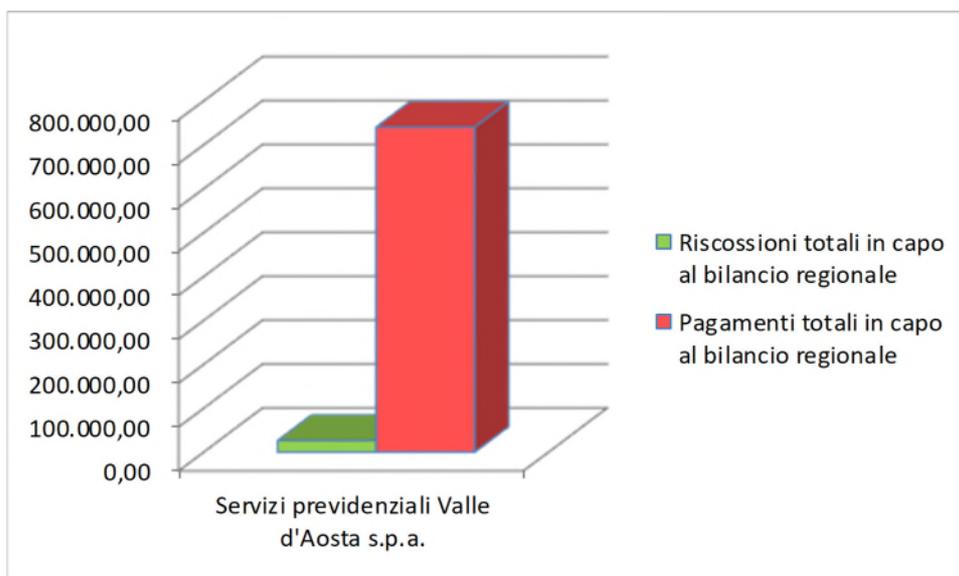
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 5 – Relazioni finanziarie tra Regione e Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a. – Anno 2016.

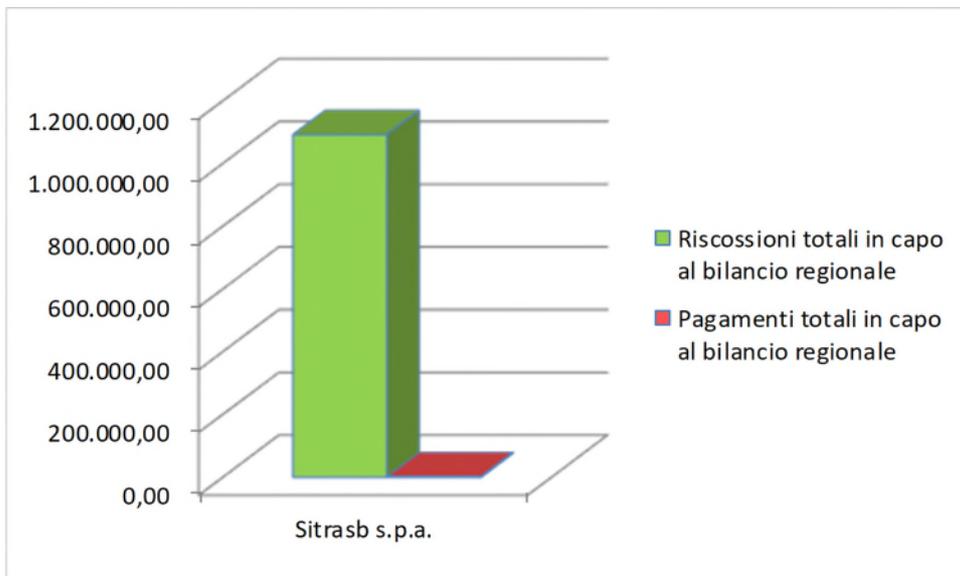
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 6 – Relazioni finanziarie tra Regione e Sitrasb s.p.a. – Anno 2016.

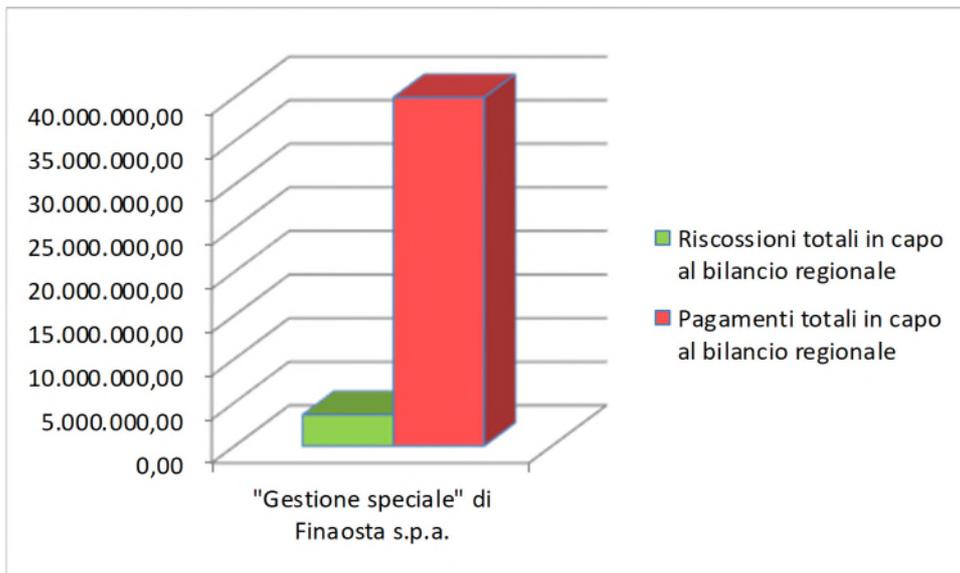
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 7 – Relazioni finanziarie tra Regione e “Gestione speciale” di Finaosta s.p.a. – Anno 2016.

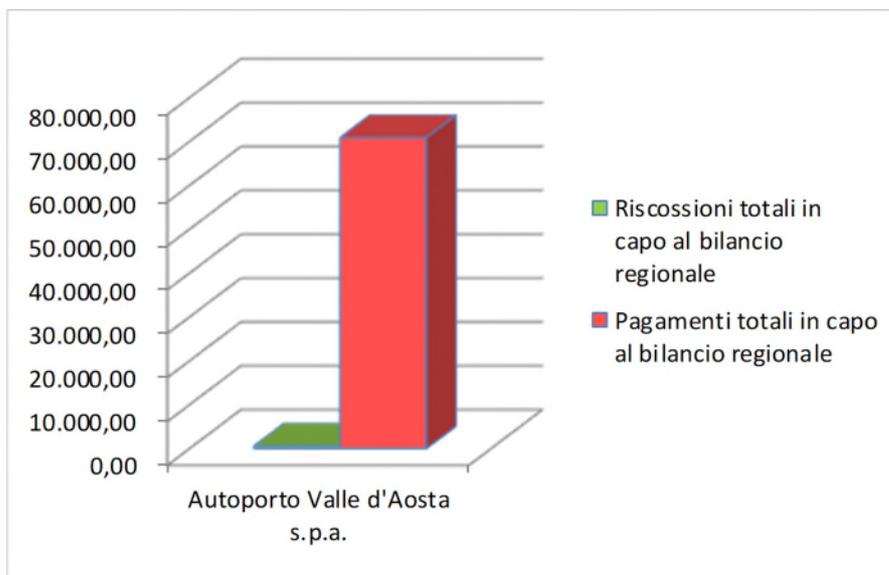
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 8 – Relazioni finanziarie tra Regione e Autoporto Valle d'Aosta s.p.a. – Anno 2016.

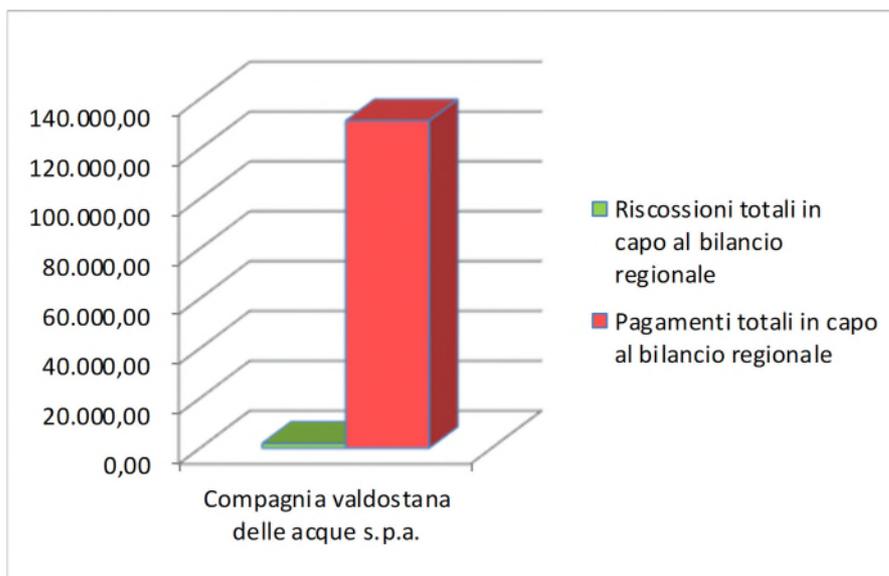
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 9 – Relazioni finanziarie tra Regione e Compagnia valdostana delle acque s.p.a. – Anno 2016.

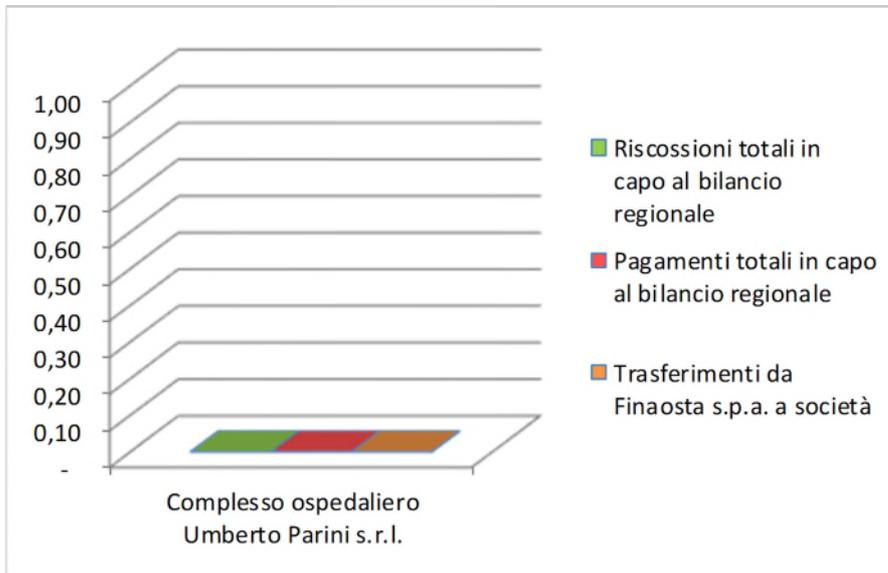
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 10 – Relazioni finanziarie tra Regione e Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – Anno 2016.

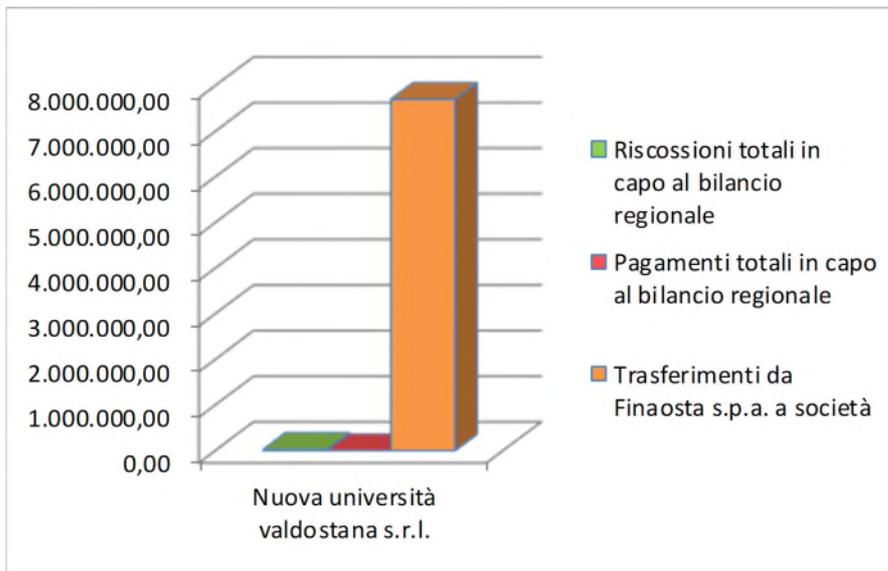
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 11 – Relazioni finanziarie tra Regione e Nuova università valdostana s.r.l. – Anno 2016.

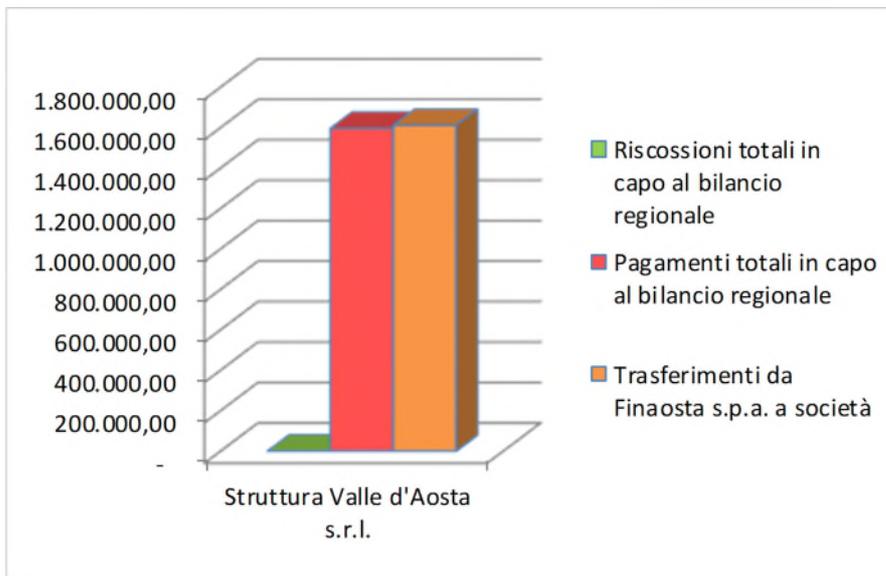
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 12 – Relazioni finanziarie tra Regione e Struttura Valle d'Aosta s.r.l. – Anno 2016.

(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

ALLEGATI

All. 1 – Indicatori finanziari

ENTRATE

La Sezione ha applicato i seguenti indicatori finanziari:

- la **capacità di entrata**, consistente nel rapporto tra le riscossioni totali (in conto competenza e in conto residui) e la somma dei residui attivi iniziali e degli stanziamenti finali di competenza, valuta quanta parte delle previsioni complessive (residui + competenza) ha trovato, in corso d'anno, manifestazione finanziaria;
- la **velocità di riscossione**, consistente nel rapporto tra le riscossioni complessive e la somma dei residui iniziali e degli accertamenti, a differenza della capacità di entrata, rappresenta una misura più puntuale, poiché evidenzia la capacità di tradurre in riscossioni l'insieme delle obbligazioni attive giuridicamente perfezionate;
- la **capacità di accertamento**, consistente nel rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti finali di competenza, incentrata sulla gestione in conto competenza, esprime la capacità di realizzare le previsioni di entrata del bilancio;
- l'**indice di riscossione** per la gestione **in conto competenza**, consistente nel rapporto tra le riscossioni di competenza e gli stanziamenti finali di competenza;
- l'**indice di riscossione** per la gestione **in conto residui**, consistente nel rapporto tra le riscossioni in conto residui e i residui attivi iniziali;
- l'**accumulazione dei residui**, consistente nel rapporto tra la differenza dei residui finali (residui attivi da riportare) e iniziali e l'ammontare dei residui iniziali, esprime l'incidenza dei residui formati nel corso dell'anno sui residui riportati a inizio esercizio;
- l'**incidenza dei residui**, consistente nel rapporto tra i residui da riportare al nuovo esercizio (provenienti dalla competenza) e gli accertamenti, esprime la percentuale di questi ultimi che non trova manifestazione finanziaria nell'anno di riferimento;
- l'**attendibilità delle previsioni di competenza**, consistente nel rapporto tra la differenza degli stanziamenti finali di competenza e delle riscossioni di competenza e l'ammontare dei suddetti stanziamenti, esprime l'incidenza degli stanziamenti finali

non riscossi sugli stanziamenti complessivi; essa, pertanto, migliora al diminuire del suo valore.

SPESE

La Sezione ha applicato i seguenti indicatori finanziari:

- la **capacità di spesa**, consistente nel rapporto tra i pagamenti complessivi (competenza + residui) e la massa spendibile, ovvero la somma degli stanziamenti finali di competenza e dei residui passivi iniziali, misura la capacità di utilizzare le risorse disponibili;
- la **velocità di cassa**, consistente nel rapporto tra i pagamenti complessivi e la somma dei residui passivi iniziali e degli impegni, misura la capacità di adempiere alle obbligazioni contratte;
- la **capacità di impegno**, consistente nel rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti finali di competenza, misura la capacità di utilizzare gli stanziamenti;
- la **capacità di pagamento** per la gestione **in conto competenza**, consistente nel rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, misura quale parte degli impegni ha trovato manifestazione finanziaria nell'esercizio esaminato;
- la **capacità di pagamento** per la gestione **in conto residui**, consistente nel rapporto tra i pagamenti concernenti i residui e i residui passivi iniziali, misura quale parte di tali residui ha trovato manifestazione finanziaria nell'esercizio esaminato;
- l'**indice di economia**, consistente nel rapporto tra le economie da stanziamento e gli stanziamenti finali di competenza, misura, in senso negativo, la capacità di impegno;
- lo **smaltimento dei residui**, consistente nel rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e dei residui passivi eliminati (economie da residui) e i residui passivi iniziali, misura l'utilizzazione dei residui passivi;
- l'**accumulazione dei residui**, consistente nel rapporto fra la differenza tra i residui passivi finali e iniziali con l'ammontare dei residui passivi iniziali, misura la variazione percentuale dei residui nel corso dell'esercizio per effetto della gestione;
- la **consistenza dei residui**, risultante dal rapporto tra il totale dei residui passivi finali e la somma degli impegni e dei residui passivi pregressi da riportare a nuovo

esercizio, esprime quanta parte degli impegni assunti, sia nel corso dell'anno, sia negli esercizi precedenti, non ha ancora trovato manifestazione finanziaria;

- l'***incidenza dei residui***, quale rapporto tra i residui di competenza da riportare a nuovo esercizio e gli impegni assunti nel corso dell'anno, misura in senso negativo la capacità di pagamento;

- lo ***scostamento di liquidità***, consistente nel rapportare la differenza tra la liquidità stanziata (stanziamenti finali di competenza) e i pagamenti di competenza con l'ammontare della liquidità stanziata, misura l'attendibilità previsionale dei pagamenti. Perciò, tanto più basso è il valore del rapporto, tanto più elevata è l'attitudine dimostrata dall'amministrazione nel prevedere gli stanziamenti che, com'è noto, sono (o dovrebbero essere) espressione "finanziaria" della capacità programmatica, perché strettamente correlati, in senso funzionale, all'attività gestionale che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio.

All. 2 – Patto di stabilità – Certificazione

Allegato B - Modello 2C/16

Patto di stabilità interno 2016 - Art. 1, comma 461, della L. n. 228 del 24 dicembre 2012
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2016
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017
AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
 VISTI i risultati della gestione di competenza eurocompatibile dell'esercizio 2016;
 VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2016 trasmesse da questo Ente al sito web della Ragioneria Generale dello Stato;

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE		Impegni /pagamenti 2016
ICO RN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	353.552
PCO RN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	242.237
PCA PN	PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI	104.047
R SF 16	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)	699.836
OR SF 16	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	702.242
D S 16	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (R SF 16 - OR SF 16)	-2.406

Sulla base delle predette risultanze si certifica che :

- il patto di stabilità interno per l'anno 2016 è stato rispettato (D S 16 è negativo o pari a 0)*
- il patto di stabilità interno per l'anno 2016 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, compresa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 16 è positivo)*
- il patto di stabilità interno per l'anno 2016 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, esclusa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 16 è negativo o pari a 0)*

DATA 29/03/2017

IL PRESIDENTE
Pierluigi MARQUIS

IL COORDINATORE
Peter BIELER
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

Fonte: comunicazione della Regione.

All. 3 - Pagamenti eseguiti dalla Regione alla società Avda s.p.a.

Mandati emessi sul capitolo 68150, richieste 2299 - 14557 - 20237

Gestione in c/competenza

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	macrointervento
22/02/2012	A8415	CRISCUOLO CARLO	Liq. 8617/2012 - SALDO FATTURA N. 2 DEL 23/01/2012 - CIG 269869056F	prestazioni professionali per redazione tipi di frazionamento, piano particellare e elenco ditte e stima delle indennità da offrire ai proprietari per allungamento pista e estensione impianto luci	27.518,40	ALLUNGAMENTO PISTA E ESTENSIONE IMPIANTO LUCI
22/02/2012	A8416	MIN. DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIP. PER LE POLITICHE FISCALI	RITENUTA LAVORO AUTONOMO PERSONE FISICHE RELATIVA ALLA FATTURA N. 2 DEL 23/01/2012 - CIG 269869056F		5.200,00	ALLUNGAMENTO PISTA E ESTENSIONE IMPIANTO LUCI
TOTALE 2012					32.718,40	

Gestione in c/residui

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	
12/01/2012	A1476	CONSORZIO STABILE GECOVAL S.C.R.L.	SAL. FATT. N. 1 DEL 11.1.12 - RIORG. RACCORDO TRA SS 26 E SR 34 REG. SOGNO IN COM. DI ST. CHRISTOPHE - 5 SAL	5° SAL - lavori di riorganizzazione del raccordo tra la ss 26 e la sr 34 in regione sogno con riqualificazione aree limitrofe	149.900,26	LAVORI DI RIORDINO VIABILITA' AREA SOGNO
12/01/2012	A1477	CONSORZIO STABILE GECOVAL S.C.R.L.	SAL FATT. N. 1PA DEL 11.1.12 - RIORG. RACCORDO TRA SS 26 E SR 34 REG. SOGNO IN COM. DI ST CHRISTOPHE - 5 SAL.		4.016,88	LAVORI DI RIORDINO VIABILITA' AREA SOGNO
06/04/2012	B7524	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	ACCONTO FATT. N. 49 DEL 29/02/2012 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	Appalto per la realizzazione dei nuovi piazzali aeromobili del terminal passeggeri, viabilità di accesso e parcheggio autoveicoli RWY 09/27 e della via di rullaggio. 4° CERTIFICATO DI PAGAMENTO. (Appalto aerostazione)	601.434,72	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/04/2012	B7525	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 61 DEL 04/03/2012 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	4° SAL per lavori eseguiti a tutto il 15/02/2012 - Direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e prestazioni accessorie relativi alla realizzazione della nuova aerostazione, dei parcheggi autoveicoli e della viabilità di accesso dell'aeroporto regionale "C. Gex". (Appalto aerostazione)	70.206,40	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/04/2012	B7527	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 3/S DEL 07/03/2012 (CIG: 284337399E - CUP: B71F07000010003)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: lavori impianto gas nuovo terminal. (Appalto aerostazione)	6.481,97	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/04/2012	B7528	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 6/S DEL 12/04/2011 (CIG: 19037353D1 - B71F07000010003)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: spostamento linea elettrica di bassa tensione nei pressi nuovo terminal passeggeri. (Appalto aerostazione)	12.199,31	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
04/05/2012	C4878	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 175 DEL 24/06/2011 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	Realizzazione fabbricato nuova aerostazione: abbattimento piante ad alto fusto, divisione e accatastamento materiali inquinanti da rifiuti inerti, scarifica asfalti esistenti, carico e smaltimenti rifiuti inerti, formazione nuove linee elettriche, risagomatura canale di scolo S.S. 26, pulizia e trattamento e frantumazione materiale terroso, delocalizzazione cisterna gasolio, costruzione di nuova tettoia per deposito sale. (Appalto aerostazione)	201.485,17	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
04/05/2012	C4879	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 197 DEL 21/07/2011 PARZ. STORNATA DA N.C. 7 DEL 13/12/2011 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	Realizzazione fabbricato nuova aerostazione: fornitura e posa di nuovo portone automatizzato q.tà 1, ripristino parziale fognatura acque bianche su lato est, opere di ricondizionamento pozzo esistente, rimozione impianti esistenti gas, modifica nuovo collettore fognario esistente parallelo al muretto di recizione pista.(Appalto aerostazione)	69.241,70	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	
18/05/2012	C8302	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 53/S DEL 31/12/2010	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: realizzazione di un modello digitale di simulazione volo sviluppo SW. (Investimenti)	36.000,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
05/06/2012	D1180	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 49 DEL 29/02/2012 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	Appalto per la realizzazione dei nuovi piazzali aeromobili del terminal passeggeri, viabilità di accesso e parcheggio autoveicoli RWY 09/27 e della via di rullaggio. 4° CERTIFICATO DI PAGAMENTO. (Appalto aerostazione)	150.214,65	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
07/06/2012	D2290	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 402 DEL 31/12/2011 (CIG: 0370505664 - CUP: B71F07000010003)	Appalto per la redazione della progettazione esecutiva e l'esecuzione della nuova aerostazione passeggeri, del piazzale aeromobili, del parcheggio autoveicoli e della viabilità di accesso dell'aeroporto regionale "C. Gex" in Saint-Christophe. Esecuzione opere propedeutiche all'attività di cantiere. (Appalto aerostazione)	31.200,00	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
07/06/2012	D2291	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 344 DEL 09/11/2011 - (CIG: Z54023773B)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: aggiornamento della documentazione tecnica per interventi di bonifica dell'area di cantiere in loc. aeroporto - St. Christophe (AO). (Appalto aerostazione).	1.801,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
07/06/2012	D2292	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 343 DEL 09/11/2011 (CIG: 0588748A35)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: piano di caratterizzazione sito in loc. aeroporto - St. Christophe (AO) 2° acconto pari al 40% del totale - rimanenza. (Appalto aerostazione)	9.589,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
07/06/2012	D2293	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 342 DEL 09/11/2011 (CIG: 0889371C27)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: attività di campionamento ed analisi di materiale solido estratto da pozzetti esportativi nell'ambito di una caratterizzazione ambientale - 2 analisi del livello di contaminazione del suolo - 2 analisi di caratterizzazione del materiale. (Appalto aerostazione)	4.101,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
07/06/2012	D2294	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 341 DEL 09/11/2011 (CIG: 18105343EB)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: predisposizione della documentazione tecnica inerente agli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area contaminata con successiva analisi di rischio sito - specifica come da ns. offerta n. 110641 del 01/04/2011. (Appalto aerostazione)	5.501,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
11/12/2012	G5655	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 6/S DEL 09/05/2012	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: acquisto stampante 3130 cn Colour laser printer. (Investimenti)	828,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
21/12/2012	G7688	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 11/S DEL 10/05/2011 (CIG: ZC404DE5A3)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: interventi con autopompa "canal jet" per servizio di disostruzione e pulizia totale degli scarichi. (Manutenzioni straordinarie)	240,00	MANUTENZIONI STRAORDINARIE
			TOTALE 2012		1.354.444,30	
07/02/2013	A9137	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 14/S DEL 31/10/2012 (CIG: 32703298DB)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: manutenzione straordinaria non prevedibile sito antenna NDB. (Manutenzioni straordinarie)	578,74	MANUTENZIONI STRAORDINARIE
13/08/2013	E6385	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 30 DEL 21/02/2013 (CIG 00659095D2)	Realizzazione nuova aerostazione: competenze maturate per i lavori eseguiti a tutto il 9 giugno 2012. (Appalto aerostazione)	52.453,59	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/09/2013	E9151	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 109 DEL 09/05/2012 (CIG: 34344178E - CUP: B71F07000010003)	Lavori di bonifica ambientale sito contaminato in area AIR-SIDE interno cantiere di costruzione nuovo fabbricato aerostazione - SAL N. 1 AL 19/04/12. (Appalto aerostazione)	108.521,15	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/09/2013	E9152	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 332 DEL 31/12/2012 (CIG: 34344178E - CUP: B71F07000010003)	Lavori di bonifica ambientale sito contaminato in area AIR-SIDE interno cantiere di costruzione nuovo fabbricato aerostazione a servizio dell'aeroporto regionale "C. Gex" nel comune di Saint-Christophe (AO) - SAL N. 2. (Appalto aerostazione)	35.035,26	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
26/09/2013	F1160	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 136 DEL 28/05/2012 (CIG: 3434417A8E)	Compenso per D.L. , Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e prestazioni accessorie relativi ai lavori di bonifica ambientale del sito contaminato in area AIR-SIDE all'interno del cantiere di costruzione del nuovo fabbricato aerostazione a servizio dell'aeroporto regionale "C. Gex" in Saint-Christophe (AO). (Appalto aerostazione)	14.979,62	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	
09/10/2013	F2519	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 213 DEL 02/09/2013 (CIG: ZE30B516EB)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: aggiornamento, modifica, stampa, riproduzione e trasmissione a ENAC Mappe di Vincolo Territoriali per aeroporto di Saint-Christophe - SALDO. (Investimenti)	1.564,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
21/10/2013	F4093	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 32 DEL 21/02/2013 (CIG 0370505664)	Approvazione progetti esecutivi nuovo terminal passeggeri aeroporto Aosta. (Appalto aerostazione)	23.947,76	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
13/11/2013	F8339	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 102 DEL 30/05/2013 (CIG: ZF80A20200)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: borsa antideflagrazione. (Investimenti)	11.860,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
27/11/2013	G1697	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 256 DEL 01/09/2011 (CIG: 3199430D25)	Intervento di riqualificazione della rete fognaria all'interno del sedime aeroportuale - tratto nodo 7 - nodo 10 e nodo 9bis - nodo 10 - SALDO DIREZIONE LAVORI. (Appalto aerostazione)	6.241,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
29/11/2013	G2118	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 131 DEL 25/05/2012 (CIG: Z5D051A826)	Onorari e spese professionali relative all'aggiornamento del progetto esecutivo degli interventi di predisposizione del distacco aeroporto VV.F. (Investimenti)	19.761,81	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
16/12/2013	G5597	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 157 DEL 19/07/2013 (CIG: Z5E0AD678C)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: verifiche sismiche su strutture strategiche. (Investimenti)	8.322,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
			TOTALE 2013		283.265,74	
14/01/2014	A2009	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	LIQUIDAZIONE SPESE DI ISTRUTTURIA E SOPRALLUOGO - COME DA CONVENZIONE APPROVATA CON DGR 224/2008	liquidazione spese istruttoria e sopralluogo - dgr 224/2008	269,90	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
25/02/2014	B0916	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 294 DEL 11/12/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: distacco aeroporto VV. F. presso aeroporto "C. Gex" - lavori urgenti modulo III - IV - Direzione lavori. (Investimenti)	5.202,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
11/03/2014	B3010	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 9/S DEL 10/05/2011 PARZIALMENTE STORNATA DA NOTA DI CREDITO N. 1/S DEL 19/05/2011 (CIG 232709CDF)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: acquisto di server, software, applicazione LDCS per area terminal accettazione, bilanciamento aeromobili. Installazione e configurazione per aeroporto "C. Gex" Saint-Christophe. (Investimenti)	29.760,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
25/03/2014	B4906	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 267 DELL'11/11/2013 PARZ. STORNATA DA NC 1 DEL 10/01/2014 (CIG: Z420C59395)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: lavori di compartimentazione dei locali VV. F. all'interno del IV modulo hangar aeroportuale. (Manutenzioni straordinarie)	18.362,52	MANUTENZIONI STRAORDINARIE
25/03/2014	B4912	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 308 DEL 31/12/2013 (CIG: Z5D0D2820F)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: ampliamenti e modifiche apportati al sistema di videosorveglianza dell'aeroporto. (Investimenti)	26.762,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
25/03/2014	B4913	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 266 DEL 06/11/2013 (CIG: 0370505664)	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: collaudo statico delle opere strutturali relative al fabbricato del nuovo terminal aeroporto "Corrado Gex". (Appalto aerostazione)	8.931,44	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
08/04/2014	B6933	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 194 DEL 14/08/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: nuovo piazzale aeromobili, terminal, parcheggi e viabilità - Verbale accettazione n. 130554 del 24/07/13 certificati n. 13/1094-1095 - Prove di geotecnica su strati di fondazione e prove di carico su strutture terminal passeggeri - Prove di conglomerati bituminosi, bitume e aggregati. (Appalto aerostazione)	10.338,31	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
22/05/2014	C7660	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	LIQUIDAZIONE POLIZZA FIDEIUSSORIA PER LAVORI DI RIQUALIFIC. RETE FOGNARIA NEI COMUNI DI QUART, BRISSOGNE E ST.CHRISTOPHE - DGR 224/2008	liquidazione polizza fidejussoria lavori riqualificazione rete fognaria nei comuni di quart, brissogne e saint-christophe - dgr 224/2008	150,00	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
15/09/2014	E2165	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 140 DEL 02/07/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: relazione dello stato di consistenza delle opere conseguente allo scioglimento disposto dal Tribunale di Reggio Emilia del contratto d'appalto stipulato con Orion per i lavori di realizzazione della nuova aerostazione, del piazzale aeromobili, dei parcheggi autoveicoli e della viabilità di accesso dell'aeroporto regionale "C. Gex" in Saint-Christophe. (Appalto aerostazione)	52.758,93	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	
14/10/2014	E6064	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 124 DEL 04/06/2014	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: sistemazione aperture aerostazione e pulizia piazzale di materiali obsoleti e trasporto in discarica. (Appalto aerostazione) Il totale della fattura 124 del 04/06/2014 è di euro 4.477,00. La restante parte pari ad euro 2.344,58 è stata liquidata sull'impegno 2007/4808/001 (liquidazione n. E3523 del 2014). IN PIU' RISPETTO AI DATI INVIATI	2.132,42	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
			TOTALE 2014		154.667,52	
17/03/2015	A8273	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 37 DEL 26/02/2014	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: ENAC per acconto collaudo e acconto diritti e avanzamento lavori nuovo terminal e nota di incarico 21854/IOP. (Appalto aerostazione)	16.227,15	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
22/04/2015	B3456	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 10 DEL 14/01/2015	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: assistenza nella procedura di rilascio dei beni presenti nel cantiere della costruendo aerostazione dell'aeroporto di Saint-Christophe a seguito di intimazione notificata alla Orion Sc in concordato preventivo. (Appalto aerostazione)	1.685,01	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
22/04/2015	B3457	AGENZIA DELLE ENTRATE	LIQUIDAZIONE IVA SPLIT PAYMEN	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: assistenza nella procedura di rilascio dei beni presenti nel cantiere della costruendo aerostazione dell'aeroporto di Saint-Christophe a seguito di intimazione notificata alla Orion Sc in concordato preventivo. - IVA SU FATT. 10 DEL 14/01/2015. (Appalto aerostazione)	370,70	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
12/05/2015	B8478	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 80 DEL 17/04/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase esecutiva lavori di bonifica ambientale. (Appalto aerostazione)	3.745,81	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
19/05/2015	C0436	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	LIQUIDAZIONE SUL 3° SAL LAVORI RIQUALIFICAZ. RETE FOGNARIA ESTERNA AL SEDIME AEROPORTUALE COMUNI QUART, BRISOGNE E ST. CHRISTOPHE	liquidazione 3° sal lavori riqualificazione rete fognaria esterna al sedime aeroportuale, comuni di quart, brissogne e saint-christophe - pag. acconto 50% lavori, impresa VICO, fattura n. 33/2015	39.145,53	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
25/05/2015	C1314	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 81 DEL 17/04/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: 1a perizia di variante nuovo terminal. (Appalto aerostazione)	15.173,47	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
19/06/2015	C6630	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 82 DEL 17/04/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: approvazione progetti esecutivi perizia di variante n. 1 novembre 2012. (Appalto aerostazione)	4.426,67	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
06/07/2015	C8307	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. 8/15 DEL 15/06/2015	Ristoro spese nuovo terminal passeggeri - sistemazione aperture e costruzione recinzione. (Appalto aerostazione)	8.364,58	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
13/07/2015	C9540	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	LIQUIDAZIONE 2° ACCONTO D.L. LAVORI RIQUALIFICAZIONE RETE FOGNARIA ESTERNA AL SEDIME AEROPORTUALE	liquidazione 2° acconto Direzione lavori riqualificazione rete fognaria esterna al sedime aeroportuale	5.328,96	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
13/08/2015	D3648	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	TRASFERIMENTO COME DA CONVENZIONE PER I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE FOGNARIA ESTERNA AL SEDIME AEROPORTUALE	trasferimento lavori di riqualificazione della rete fognaria esterna al sedime aeroportuale	150,00	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
24/11/2015	E5440	SUB-ATO MONT EMILIUS PIANA DI AOSTA	TRASFERIMENTO A SALDO FINANZIAMENTO PER I PROGETTI RELATIVI AI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE FOGNARIA DELL'AEROPORTO C. GEX	trasferimento a saldo finanziamento progetti relativi a lavori di riqualificazione rete fognaria aeroporto C. Gex - pag. Stato finale lavori, impresa VICO, fattura n. 8PA/2015 e DL Zimatec fattura n. 09/2015	76.342,52	RIORDINO SISTEMA FOGNARIO
23/05/2016	F1931	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	ACCONTO FATT 8/15 DEL 15/06/2015	Ristoro spese nuovo terminal passeggeri - sistemazione aperture e costruzione recinzione. (Appalto aerostazione). Emesso nel 2016 ma sull'esercizio 2015 - Liq. 22627/2015	718,92	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'

DATA MANDATO	N. MANDATO	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE MANDATO	DETTAGLIO DELLA SPESA	IMPORTO	
			TOTALE 2015		171.679,32	
29/02/2016	A6614	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 238 DEL 23/09/2013	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: bonifica amianto area cantiere aerostazione - saldo prestazioni. (Appalto aerostazione)	723,40	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
04/03/2016	A7164	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 7/S DEL 12/04/2011	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: acconto prestazione assistente al RUP accordo del 24/09/2010 - rimborso spese. (Appalto aerostazione)	12.576,60	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
04/03/2016	A7165	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 25/S DEL 09/11/2011	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: saldo prestazione di assistenza al RUP secondo il disciplinare siglato in data 24 settembre 2010. (Appalto aerostazione)	12.584,00	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
30/03/2016	B0795	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 61 DEL 02/03/2011	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: collaudo dell'opera - aeroporto Aosta - interventi di prolungamento pista e via di rullaggio. (Appalto allungamento pista)	26.327,18	ALLUNGAMENTO PISTA E ESTENSIONE IMPIANTO LUCI
13/04/2016	B2171	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 309 DEL 31/12/2014	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: integrazione su parcella D.L. per redazione stato di consistenza finale realizzazione nuovo terminal. (Appalto aerostazione)	23.310,86	AEROSTAZIONE, PARCHEGGI, VIABILITA'
03/05/2016	B4009	AVDA S.P.A. AEROPORTO VALLE D'AOSTA	SALDO FATT. N. 78 DEL 30/03/2015	Ristoro spese sostenute per l'acquisizione delle seguenti forniture e servizi: bancone TWR. (Investimenti)	22.300,00	PIANI INVESTIMENTI O ACQUISTI AD HOC
			TOTALE 2016		97.822,04	